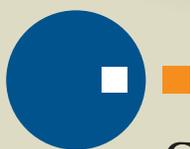




**RAPPORTO ANNUALE
DEL SISTEMA
DI PROTEZIONE
PER RICHIEDENTI
ASILO E RIFUGIATI**

Atlante Sprar
Anno 2012/2013



SPRAR

Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



MINISTERO
DELL'INTERNO

RAPPORTO ANNUALE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI

Atlante Sprar
Anno 2012/2013



SPRAR

Sistema di Protezione
per Richiedenti Asilo e Rifugiati



MINISTERO
DELL'INTERNO

CITTALIA
fondazione **anci** ricerche

Rapporto annuale del Sistema di protezione
per richiedenti asilo e rifugiati
Anno 2012/2013.

Direzione: Daniela Di Capua e Paolo Testa

Coordinamento e cura: Monia Giovannetti

Il Rapporto è stato redatto da Alessandra Caldarozzi,
Monia Giovannetti, Chiara Minicucci.
Le elaborazioni statistiche sono a cura di Nicolò Marchesini

Si ringraziano per la collaborazione:

Maria Silvia Olivieri, Domenico Desideri, Lucio Bartalotta, Lorenzo Liso
del Servizio centrale del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati;
Luca Pacini, Camilla Orlandi e Barbara Slamic
dell'Area Welfare, Ufficio immigrazione dell'ANCI;
Prefetto Angela Pria
Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno;
Prefetto Angelo Trovato
Presidente della Commissione Nazionale per il diritto d'asilo

Il presente rapporto è stato chiuso con le informazioni disponibili
al mese di novembre 2013.

Progetto grafico e impaginazione:
HAUNAGDESIGN, Roma

ISBN: 978-88-6306-038-6

Finito di stampare nel mese di dicembre 2013
da Digitalia Lab srl, Roma

INDICE

Prefazione	
ANGELA PRIA	5
Presentazione	
GIORGIO PIGHI.....	7
Introduzione	
DANIELA DI CAPUA, LUCA PACINI	9
PARTE 1	
L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR	11
I progetti territoriali della rete dello SPRAR	14
La rete dello SPRAR	14
I posti di accoglienza	15
Gli accolti	18
Gli accolti nei progetti territoriali.....	18
Il profilo dei beneficiari	21
I permessi di soggiorno.....	21
Le nazionalità	23
L'appartenenza di genere.....	25
Le fasce d'età.....	27
I minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo (MSNARA) accolti	28
I posti di accoglienza per MSNARA.....	28
I MSNARA accolti	29
Le nazionalità e le fasce d'età dei MSNARA.....	30
Modalità di ingresso in Italia e servizi erogati ai MSNARA accolti	31
La composizione familiare dei beneficiari complessivi.....	32
Singoli e nuclei familiari	32
Il livello di istruzione dei beneficiari	34
Titoli di studio nel paese d'origine	34
L'ingresso in Italia e l'accoglienza nella rete SPRAR	35
Modalità di ingresso dei beneficiari in Italia.....	35
Richieste di proroga dell'accoglienza	38
Motivi di uscita dall'accoglienza	39
Le strutture abitative dedicate all'accoglienza dei beneficiari	40
I servizi erogati dai progetti territoriali dello SPRAR	41
I servizi erogati	41
FOCUS	
IL FONDO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTEGRAZIONE (FAI)	45
I destinatari	46
Gli interventi	48
IL QUADRO DELL'ACCOGLIENZA NELLO SPRAR NELL'ULTIMO DECENNIO	51
Le dinamiche dell'accoglienza dal 2001 al 2012	51
I recenti ampliamenti dello SPRAR	52
PARTE 2	
L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR A LIVELLO REGIONALE	53
Piemonte.....	58
Lombardia	59
Trentino-Alto Adige	60
Veneto	61
Friuli-Venezia Giulia.....	62
Liguria	63
Emilia Romagna	64
Toscana	65
Umbria	66
Marche	67
Lazio	68
Abruzzo.....	69
Molise.....	70
Campania	71
Puglia	72
Basilicata.....	73
Calabria.....	74
Sicilia.....	75
Sardegna	76
PARTE 3	
LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA E IN EUROPA	77
Le domande di protezione internazionale.....	80
Le domande di protezione internazionale presentate in Italia nel 2012.....	80
Decisioni sulle domande di protezione internazionale in Italia	84
Decisioni delle commissioni territoriali relative alle domande di protezione internazionale	84
Le richieste di protezione internazionale in Europa	90
Le domande di protezione internazionale presentate in Europa nel 2012	90
Decisioni sulle domande di protezione internazionale.....	98
Decisioni relative alle domande di protezione internazionale	98
PARTE 4	
I RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO NEL MONDO	103
Le migrazioni forzate nel mondo.....	106
Le migrazioni forzate	106
I rifugiati	115
I richiedenti asilo	120
Le persone sfollate (IDP)	124



PREFAZIONE

Prefetto **Angela Pria**

Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione
del Ministero dell'Interno

NELL'ACCINGERMICI A SCRIVERE questa breve prefazione, non posso esimermi, nel momento in cui lascio il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione per assumere le funzioni di Consigliere della Corte dei Conti, dal ringraziare quanti sia all'interno del Dipartimento stesso che nell'ambito dello SPRAR hanno lavorato, con passione, al rafforzamento del sistema di accoglienza.

E ciò dopo un anno, il 2013, che ha visto numeri comunque molto rilevanti di arrivi sulle nostre coste, nonché i drammatici naufragi del 3 e dell'11 ottobre scorso; fatti che hanno confermato ancora una volta che l'immigrazione è fenomeno storico e sociale di grande portata a fronte del quale l'Italia, che ha fatto e sta facendo la sua parte, non può essere lasciata sola dalla Comunità internazionale.

In questo contesto, i cinque distinti ampliamenti dello SPRAR sostenuti dal Ministero dell'Interno dal dicembre 2012 a oggi, per complessivi ulteriori 6.400 posti che sono andati a integrare la rete dei 3.000 posti strutturali per un totale di 9.400, e la previsione di 16.000 posti a partire dal 2014 rappresentano un traguardo davvero significativo per la nostra Amministrazione.

Non mi addentrerò nei dettagli tecnici di tale opera di ampliamento, né sul ruolo strategico che lo SPRAR, una volta potenziato, inevitabilmente assegnerà sempre più al Ministero dell'Interno e al complesso sistema delle autonomie locali. Ciò, infatti, richiederebbe più spazio di quello assegnato da una prefazione che per giunta, per quello che mi riguarda, ha piuttosto il sapore di un saluto e di un sincero ringraziamento.

E dunque mi limiterò ad osservare come la funzione socio-politica dello SPRAR è e continuerà ad essere quella di offrire un'opportunità di riscatto a persone, giunte da Pae-

si lontani, che dalla vita non hanno ricevuto quelle minime condizioni ambientali per lo sviluppo e l'affermazione della propria persona; e ciò con particolare riferimento alle categorie così dette vulnerabili quali gli anziani, i malati, le donne e i bambini. Troppo facile e, forse, scontato sarebbe richiamare, in proposito, il principio di "egualianza sostanziale" di cui al secondo comma dell'art. 3 della nostra Costituzione.

Mi piace allora, soprattutto con riferimento ai minori e, nello specifico, ai bambini, specie ai più piccoli, quelli, per intenderci, che le telecamere riprendono in braccio alle loro madri infreddolite o che nascono a bordo di quei barconi sgangherati, che sono essi stessi simboli di povertà, citare un piccolo brano tratto da uno dei tanti libri, questo particolarmente molto bello perché rappresenta un inno all'Amicizia, di Stephen King.

Lo scrittore americano, forse troppo semplicisticamente accostato dai critici contemporanei alla letteratura horror tout court, nell'incitare tutti noi a lasciare da parte i ricordi spiacevoli, ci esorta, nel contempo, a non abbandonare il "desiderio" ovvero quello che *"...resta, tutto ciò che eravamo e tutto ciò che credevamo da bambini, tutto quello che brillava nei nostri occhi quando eravamo sperduti e il vento soffiava nella notte. Parti e cerca di continuare a sorridere. Trovati un po' di rock and roll alla radio e vai verso tutta la vita che c'è con tutto il coraggio che riesci a trovare e tutta la fiducia che riesci ad alimentare. Sii valoroso, sii coraggioso, resisti. Tutto il resto è buio"*.

Ecco, lo SPRAR è come un piccolo faro che, nel contrastare un buio fatto d'ingiustizie e di dolori, consente a molti di quei bambini di continuare a sognare e, nel proseguo, di diventare persone adulte padrone della propria vita e del proprio destino.



PRESENTAZIONE

Giorgio Pighi

Delegato Anci all'immigrazione
Sindaco di Modena

IL RAPPORTO RESTITUISCE una istantanea sul numero e il profilo dei beneficiari accolti, sui servizi offerti e sulla distribuzione nazionale e regionale dei richiedenti asilo e rifugiati presenti nella rete degli enti locali del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR). Quattro sono le sezioni tematiche in cui è articolato il rapporto: analisi dell'accoglienza integrata nella rete dello SPRAR, accoglienza a livello regionale, un focus sulla protezione internazionale in Europa e in Italia e la condizione di rifugiati e richiedenti asilo nel mondo.

Volendo contestualizzare il tema dell'accoglienza a partire dalle domande di protezione internazionale, vediamo che in Europa nel corso dell'ultimo anno, sono aumentate del 10% le domande di protezione internazionale di cui oltre il 56% del totale inoltrate in Francia, Germania e Svezia. Nello stesso periodo di riferimento nel nostro paese sono state circa 20.000 in meno rispetto al 2011 le istanze presentate, ovvero poco più di 17.300. Se sul fronte delle domande di protezione internazionale, nel 2012, l'Italia si colloca tra i Paesi quantitativamente meno significativi, sul fronte della "risposta" emerge invece per l'alta percentuale di riconoscimenti di una qualche forma di protezione. È difatti stato del 73,5% l'esito positivo delle domande da parte delle commissioni territoriali: delle 29.969 istanze esaminate nel corso del 2012, al 6,8% è stato riconosciuto lo status di rifugiato, al 15% la protezione sussidiaria e per il 51,6% è stato proposto il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari.

Dal Rapporto emerge che nel 2012 cresce il numero di rifugiati e richiedenti asilo accolti nella rete degli enti locali: sono 7823 i beneficiari, 225 persone in più rispetto al 2011 a fronte di un totale di 3.979 posti di accoglienza finanziati nel 2012. Dei posti finanziati per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei centri SPRAR, 3000 sono finanziati dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), 163 attivati con le risorse dell'Otto per Mille e 816 con quelle della Protezione Civile. Rispetto al totale di posti finanziati in Italia il numero maggiore si concentra nei centri dello SPRAR in Sicilia (892, il 22,4%), seguono Lazio (494, il 12,4%), Puglia (334, 8,4%), Emilia Romagna (322, 8,1%) e Lombardia (285, 7,2%).

In prevalenza i beneficiari accolti nella rete dello SPRAR provengono da Afghanistan (14,5%, 1,6 punti percentuali in più rispetto al 2011), Somalia (9,1%, -4,2% rispetto al 2011), Nigeria (8,4%), Pakistan (7,9% in continua crescita) ed Eritrea (7,8%). La componente maschile risulta ancora maggioritaria (80%), seppure negli ultimi anni si sia registrato, tra gli accolti, un incremento di donne e minori. In parti-

colare, nel corso del 2012 sono ulteriormente aumentati i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo (dai 312 accolti nel 2011 ai 358 accolti nel 2012) provenienti per lo più da Afghanistan (33%), Costa D'Avorio, Mali, Ghana e Pakistan.

Le amministrazioni locali sono i soggetti su cui principalmente ricade la responsabilità delle dinamiche di accoglienza e integrazione di titolari di protezione internazionale, perché è sui singoli territori che l'inserimento socio-economico delle persone si attua e si stabilizza. L'integrazione deve considerarsi come un processo in movimento, dinamico e difficilmente ingabbiabile in rigidi schemi predefiniti, soprattutto se standardizzati e prescindenti dalle persone direttamente interessate. Approccio che trova conferma anche nel confronto con i sistemi di accoglienza più avanzati, su cui alcuni Stati europei da anni hanno consolidato la propria esperienza.

Il Sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati, grazie anche alla capillarità della rete a livello nazionale nonché alla centralità del ruolo ricoperto dagli enti locali ha raggiunto in questi anni un riconosciuto livello di consolidamento in termini di ottimizzazione delle risorse, di approccio olistico verso la persona e di intervento integrato nell'ambito dei sistemi di welfare locali. Il modello attuato dal Sistema di protezione, così come le buone pratiche emerse da molteplici esperienze cittadine di assistenza e supporto a migranti - economici e forzati -, riteniamo possano rappresentare la risposta appropriata per contrastare i rischi di esclusione sociale ed emarginazione, nonché favorire i percorsi di inserimento e sviluppare una cultura di accoglienza, attraverso un lavoro di informazione, condivisione e conoscenza presso le nostre comunità.

Con questo spirito e proprio per rispondere alle esigenze in via ordinaria ai numerosi arrivi in Italia di richiedenti asilo (39.000 il dato aggiornato a novembre, la maggior parte dei quali con espressa volontà di richiedere asilo), da dicembre 2012 a novembre 2013 la rete territoriale dello SPRAR è più che triplicata, passando dai 3.000 posti strutturali, finanziati per il triennio 2011/2013 dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), ai 9.356 resi disponibili grazie ai cinque differenti allargamenti, richiesti dal Ministero dell'Interno. Ampliamenti che hanno permesso di disporre di 6.356 posti aggiuntivi, che hanno consentito nel solo periodo tra dicembre 2012 e novembre 2013, il trasferimento nelle strutture dello SPRAR di 6.754 persone: nel corso dei primi sei mesi, i beneficiari venivano segnalati dai Centri di accoglienza governativi per richiedenti asilo (CARA) una volta riconosciuto loro una forma di prote-

PRESENTAZIONE

zione internazionale da parte della Commissione; a partire da maggio i trasferimenti avvenivano invece direttamente da Lampedusa o dagli altri luoghi di primo soccorso e riguardavano quindi esclusivamente persone ancora richiedenti asilo.

L'ultimo bando ha messo a disposizione 16 mila posti. Si tratta di un aumento pari a cinque volte della capienza ordinaria, che conferma come lo Sprar abbia acquisito le caratteristiche di un Sistema nazionale in grado di assicurare risposte adeguate sia alle accoglienze in regime ordinario sia di disporre un'elasticità tale da assicurare un ampliamento considerevole in caso di arrivi particolarmente cospicui. La disponibilità degli enti locali a caratterizzare la propria offerta di accoglienza secondo modalità così fles-

sibili è sicuramente il risultato del lavoro portato avanti in questi anni dal Servizio Centrale nell'affiancare e sostenere il lavoro dei singoli progetti territoriali ma anche della promozione avvenuta presso le sedi istituzionali dello Sprar quale realtà più adeguata a offrire accoglienza qualificata a quanti raggiungono il nostro Paese in cerca di protezione. Non possiamo non ringraziare il Ministero dell'Interno per la fiducia che ci ha dimostrato: si tratta di un successo che ci rende orgogliosi e che vogliamo condividere con quanti hanno contribuito in questi anni a perfezionare il proprio operato fortificando quella rete di collaborazione interistituzionale locale e nazionale che vede al centro le amministrazioni locali e che è la base stessa del Sistema di protezione.



INTRODUZIONE

Daniela Di Capua

Direttrice del Servizio centrale dello SPRAR

Luca Pacini

Responsabile dell'Area Welfare, Scuola e Immigrazione dell'ANCI

CON IL 2013 si chiude il triennio legato all'ultimo bando SPRAR e mai come in questi ultimi tre anni il sistema complessivo nazionale per la presa in carico e l'accoglienza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale ha subito cambiamenti tanto repentini e inaspettati.

La cosiddetta emergenza nord Africa, istituita con il coinvolgimento della Protezione civile nell'aprile 2011 e conclusasi formalmente nel febbraio 2013, ha involontariamente messo in moto un processo di cambiamenti importanti: molto si è detto e scritto in merito alle criticità emerse da quel circuito di accoglienza, ma con altrettanta forza si è da più parti valorizzato il modello SPRAR come sistema possibile e auspicabile. Il primo risultato di questo doppio binario di riflessione, si è manifestato con la volontà di avviare un confronto sistematico sul tema delle politiche di accoglienza, tramite il diretto coinvolgimento dei soggetti istituzionali che a livello centrale e locale potessero condividere la responsabilità: Ministeri dell'interno, del lavoro e dell'integrazione, Regioni, Province, Comuni, e supporto dell'UNHCR.

Parallelamente, il Ministero dell'interno ha avviato dalla fine del 2012 il graduale passaggio dai circuiti di accoglienza straordinaria e temporanea alla sfera ordinaria e strutturale, disponendo ben cinque ampliamenti dello SPRAR nell'arco di soli dieci mesi, che hanno portato lo SPRAR a raggiungere una capienza di circa 9.400 posti. Da qui, inaspettatamente, il passaggio alla programmazione di finanziare fino a 16.000 posti con il nuovo bando per l'accesso al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo per il triennio 2014-2016.

16.000 posti: un obiettivo impensabile fino a pochi mesi fa e tuttavia imminente nella realizzazione concreta.

La condizione di sottodimensionamento cronico dello SPRAR, che - a confronto delle capienze degli altri sistemi di ospitalità - sembrava averlo ridotto nel tempo a un sistema di nicchia, per pochi beneficiari fortuiti, nonché la mancanza di un approccio unitario all'accoglienza, avevano indotto lo SPRAR a stringersi nell'angusto angolo di una seconda accoglienza, indirizzato verso i percorsi di inseri-

mento (per lo più lavorativo e abitativo) destinati per lo più ai titolari di protezione internazionale. Volgendo lo sguardo al passato, possiamo dire che lo SPRAR, arricchito dalle esperienze e dalle professionalità acquisite dai territori, potrà in un certo senso fare ritorno alle sue origini, quando nel 2001 il PNA - Programma Nazionale Asilo (l'antesignano del Sistema) era stato pensato come il sistema di accoglienza unico. Anni in cui non esistevano ancora i centri governativi per richiedenti asilo (prima CID e poi CARA), in cui i flussi di ingresso mantenevano una tendenza costante e, soprattutto, essendo ancora giovane l'esperienza italiana in materia di asilo non si erano ancora verificate le misure che hanno di fatto caratterizzato gli ultimi anni, andando a moltiplicare i sistemi di accoglienza (le criticità nelle aree metropolitane con la conseguente nascita dei centri polifunzionali; i periodici incrementi degli arrivi via mare del 2008 e del 2011, con le successive misure straordinarie).

Quale futuro possiamo intravedere? Soprattutto si potrà concretizzare la possibilità di accogliere tutti i migranti forzati in arrivo, senza discriminare alcuno. Un sistema unico di accoglienza dovrà, poi, necessariamente portare alla definizione di standard di accoglienza omogenei e strutturali, che definiscano la presa in carico delle persone dal momento dell'approdo in Italia fino all'accompagnamento nei percorsi di inclusione sociale.

Standard nati dal basso, attraverso l'esperienza di operatrici e operatori che in dieci anni hanno dato concretezza a concetti quali: reti territoriali, governance multilivello, accoglienza integrata, protagonismo delle persone e dei territori.

Ci aspetta un lavoro grande, impegnativo e complesso. È un lavoro enorme che avrà bisogno del supporto di tutti: Ministero dell'interno, ANCI, UNHCR, enti locali, regioni, organizzazioni non governative, enti di tutela. E ancora delle operatrici e degli operatori del Servizio Centrale e dei progetti territoriali, che cogliamo l'occasione per ringraziare della generosità e dell'impegno profusi nonostante le criticità gravose affrontate negli anni.

PARTE 1

L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR

L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR

151

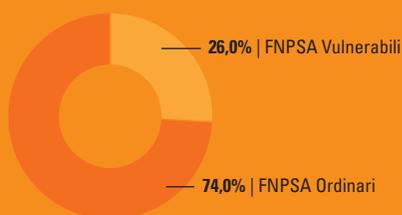
**PROGETTI
FNPSA**

111

per categorie
ordinarie

40

per categorie
vulnerabili



128

**ENTI LOCALI
COINVOLTI**

110

Comuni

16

Province

2

Unioni
di Comuni

3.000

**POSTI DI
ACCOGLIENZA
FNPSA**

2.500

per categorie
ordinarie

450

per categorie
vulnerabili

50

per categorie
vulnerabili con
disagio mentale

COPERTURA TERRITORIALE:

progetti presenti in

71

Province (su 110)

19

Regioni (su 20)

816

POSTI D'ACCOGLIENZA ATTIVATI

con risorse straordinarie della Protezione Civile

163

POSTI D'ACCOGLIENZA ATTIVATI

con risorse straordinarie dell'Otto per Mille

I PROGETTI TERRITORIALI DELLA RETE DELLO SPRAR

LA RETE DELLO SPRAR

Il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è stato istituito dalla legge n. 189/2002 e consta di una *rete strutturale* di enti locali che accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) per realizzare progetti di accoglienza integrata destinati a richiedenti protezione internazionale, rifugiati, titolari di protezione sussidiaria e umanitaria, grazie al sostegno delle realtà del terzo settore.

A tale rete si sono inoltre armonizzati i progetti finanziati attraverso le risorse straordinarie dell'Otto per Mille dell'IRPEF assegnate ad ANCI dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nonché quelli finanziati tramite le risorse della Protezione Civile (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3933/2011 con validità prorogata fino al 28/02/2013), alle quali hanno avuto accesso autonomamente gli enti locali dello SPRAR, che hanno scelto di adottarne le linee guida anche per la realizzazione degli interventi messi in atto nell'ambito della cosiddetta "*Emergenza Nord Africa*".

Il FNPSA ha finanziato per il 2012 ben 151 progetti, di cui 111 destinati all'accoglienza di beneficiari appartenenti alle categorie ordinarie e 40 destinati all'accoglienza delle cosiddette "categorie vulnerabili", quali disabili anche tem-

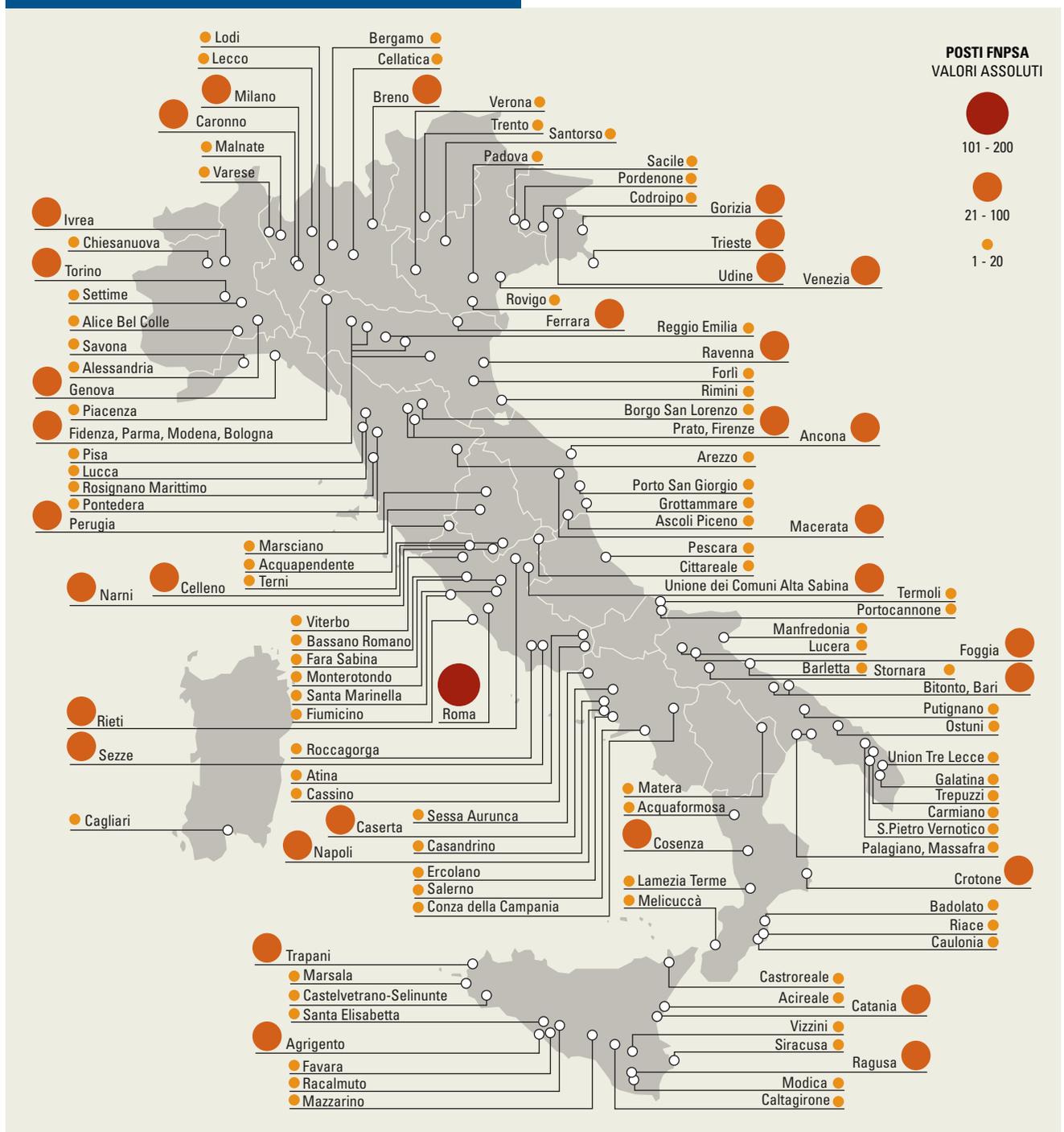
poranei, persone che richiedono assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata, vittime di tortura e/o di violenza, minori non accompagnati, anziani, donne sole in stato di gravidanza e nuclei monoparentali, persone con disagio mentale. I progetti finanziati dal FNPSA hanno reso disponibili 3.000 posti in accoglienza, di cui 2.500 destinati alle categorie ordinarie e 500 alle categorie vulnerabili (di cui 50 riservati specificatamente a persone con disagio mentale). Gli enti locali titolari di progetto sono stati 128, di cui 110 comuni, 16 province e 2 unioni di comuni.

Oltre ai 3.000 posti finanziati con il FNPSA, sono stati attivati 816 posti dalla rete dello SPRAR per le misure di accoglienza straordinaria coordinate dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile e 163 posti in strutture implementate grazie alle risorse Otto per Mille.

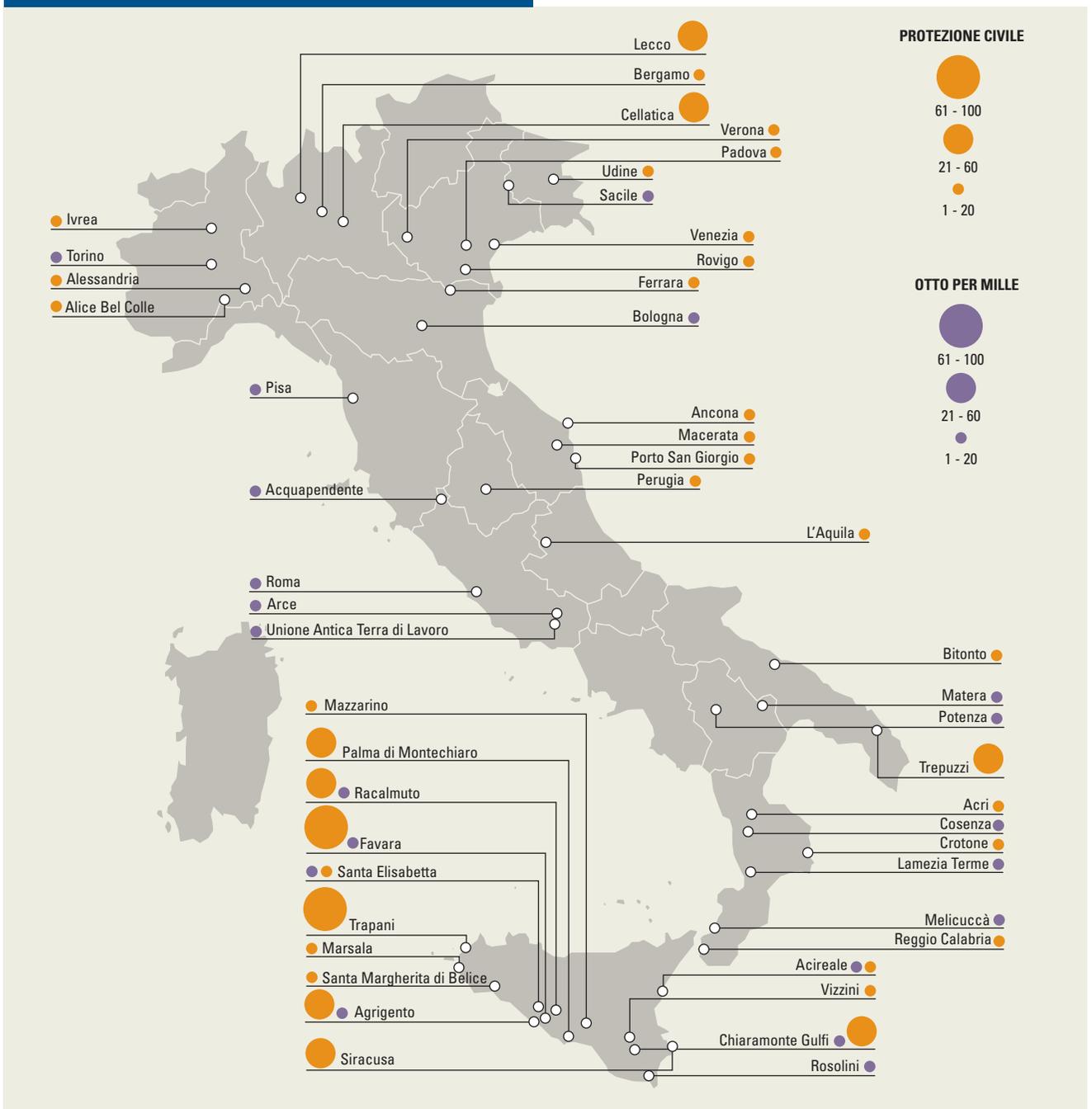
Complessivamente, nel 2012 la rete dello SPRAR ha reso disponibili 3.979 posti di accoglienza. Nel dicembre 2012 vi è stato un ampliamento dei posti della rete territoriale dello SPRAR, a cui sono seguiti ulteriori ampliamenti nel corso del 2013, che hanno più che triplicato la capienza del Sistema (si veda il box di approfondimento a pag 51). Sarà tuttavia possibile delineare il quadro complessivo solo nel prossimo anno, quando saranno disponibili le informazioni complete riguardanti i beneficiari accolti e i servizi erogati dai progetti territoriali anche nei posti attivati in seguito agli ampliamenti.

I POSTI DI ACCOGLIENZA

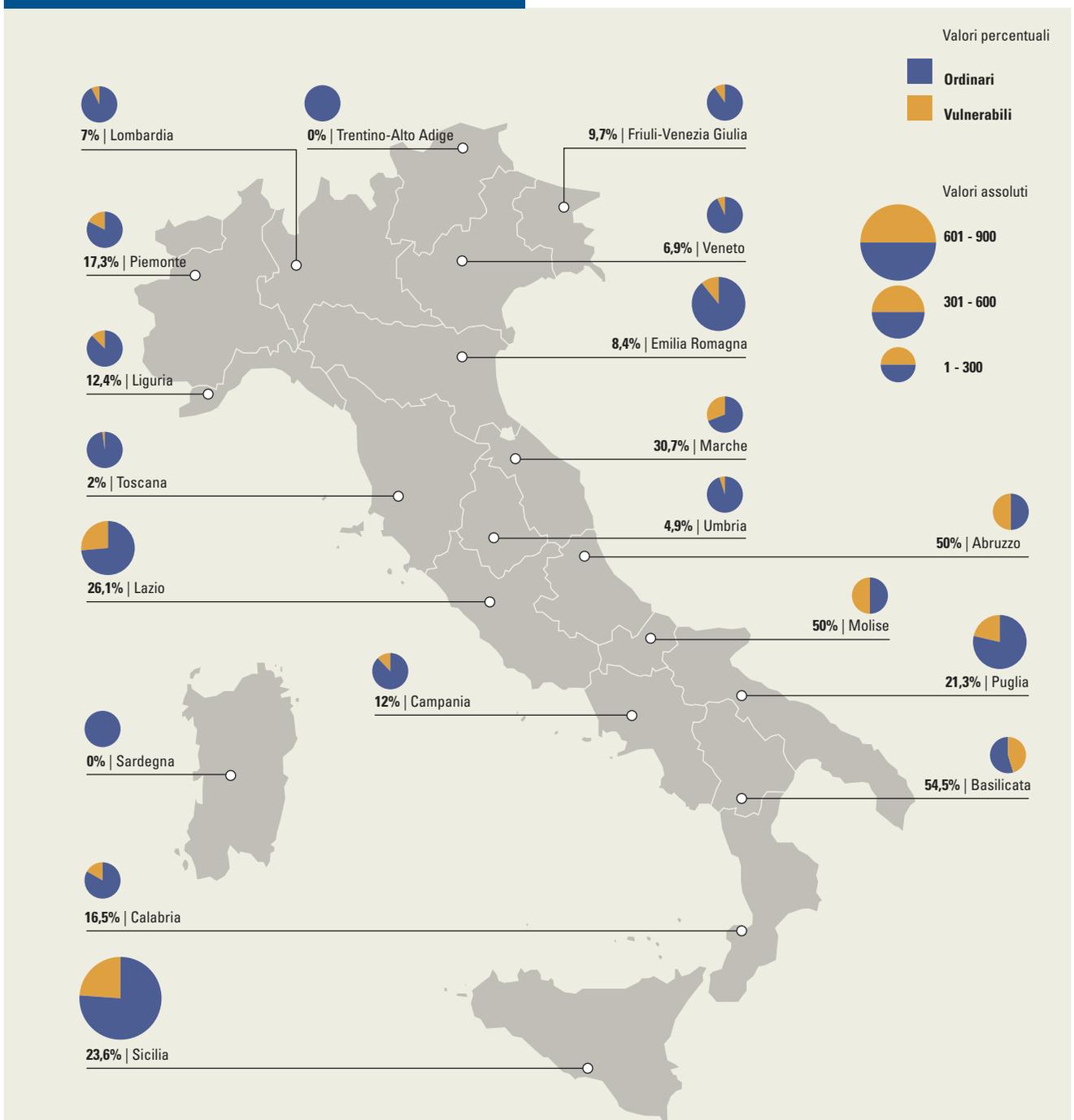
I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SPRAR FINANZIATI DAL FNPSA



ENTI DELLO SPRAR FINANZIATI DALLE RISORSE STRAORDINARIE OTTO PER MILLE E DIRETTAMENTE DALLA PROTEZIONE CIVILE VALORI ASSOLUTI



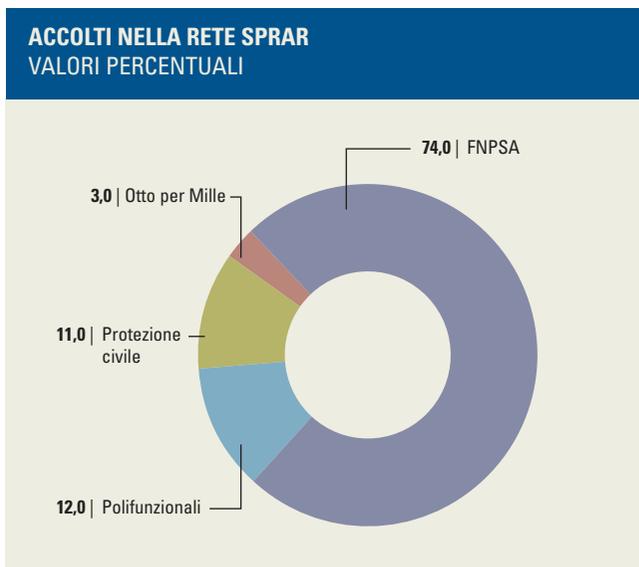
**I POSTI DI ACCOGLIENZA PER CATEGORIE
ORDINARIE/VULNERABILI
DATO AGGREGATO SU BASE REGIONALE**



GLI ACCOLTI

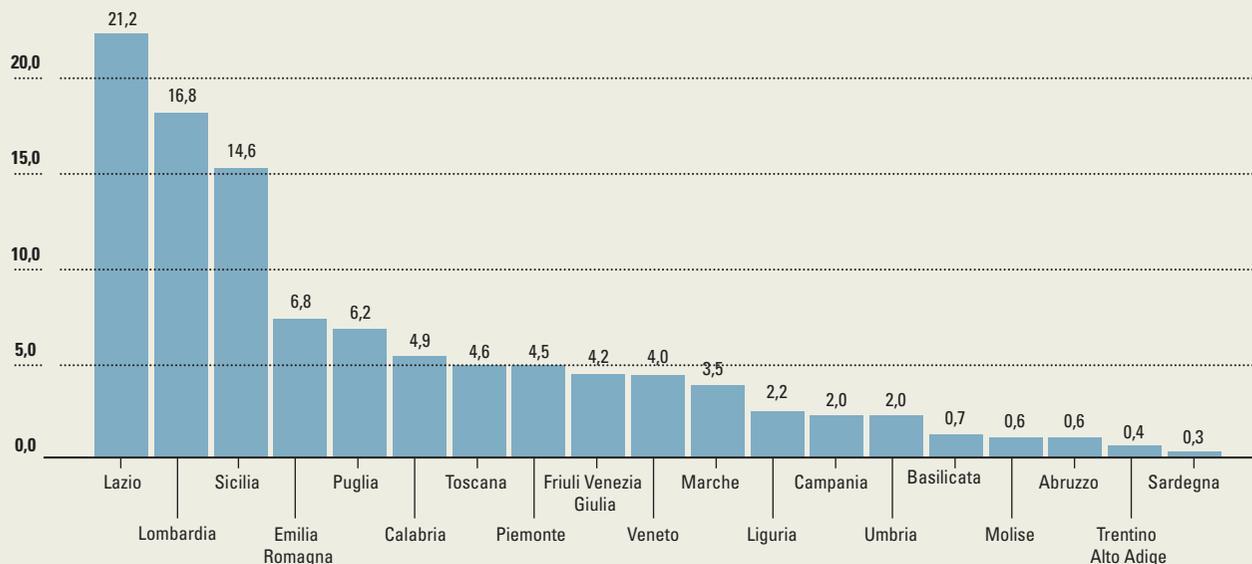
GLI ACCOLTI NEI PROGETTI TERRITORIALI

I 3.979 posti di accoglienza finanziati nel 2012 hanno accolto 7.823 beneficiari, 225 persone in più rispetto al 2011. Il dato comprende 5.950 beneficiari accolti nei posti finanziati dal FNPSA, 248 nei progetti attivati grazie alle risorse straordinarie dell’Otto per Mille, 839 nei posti finanziati tramite le risorse della Protezione Civile e 957 accolti nei centri polifunzionali di Firenze e Milano, rientranti nei sistemi cittadini integrati e in rete con lo SPRAR. Dal conteggio complessivo sono stati esclusi 171 ospiti che hanno transitato in più progetti, soprattutto a causa di una emersione della vulnerabilità successiva alla prima presa in carico, che ha richiesto il trasferimento in progetti spe-

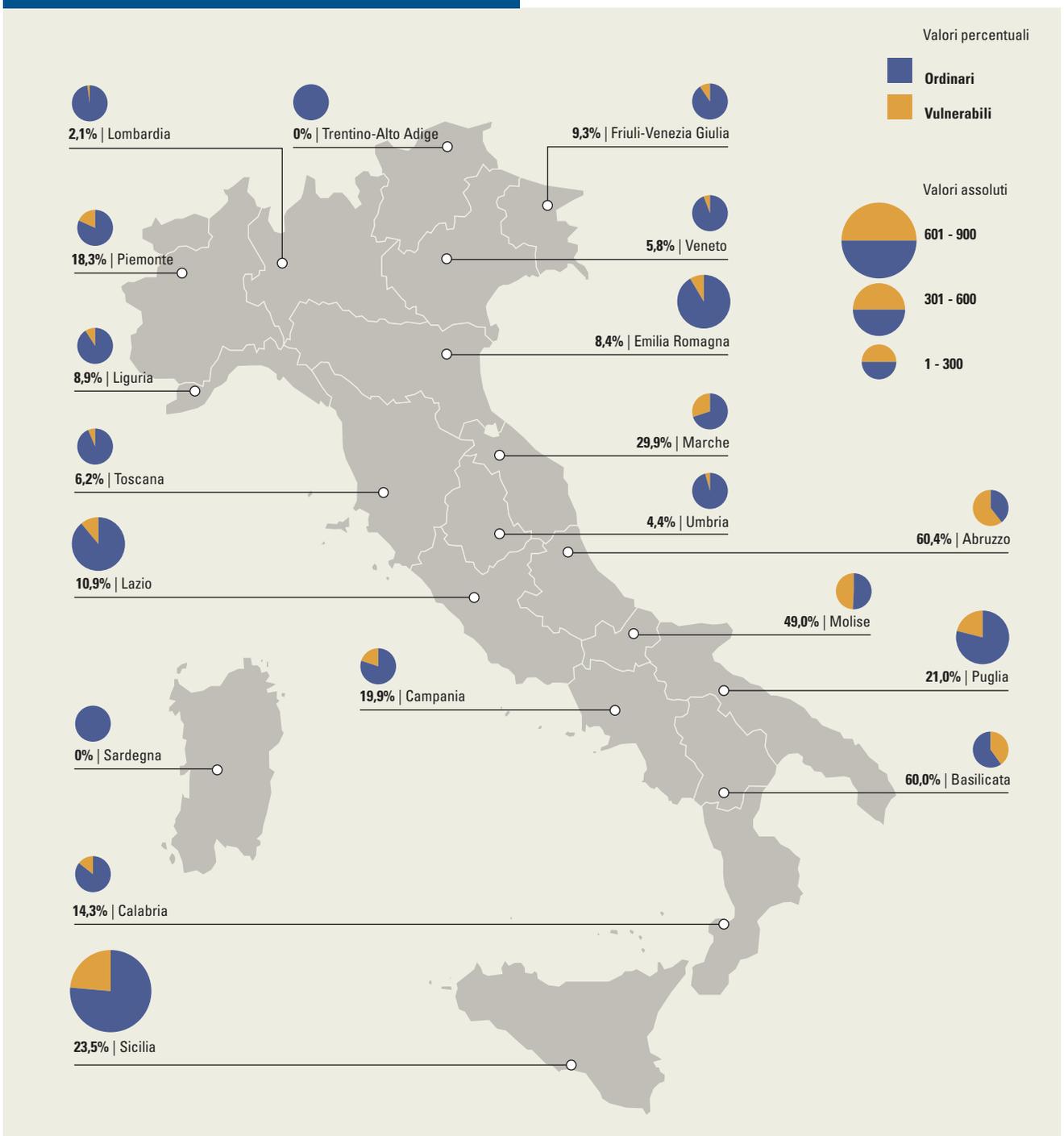


Il grafico di seguito riportato illustra il dato, aggregato su base regionale, relativo alla presenza degli accolti nei progetti finanziati dal FNPSA, dalle risorse straordinarie dell'Otto per Mille e della Protezione Civile e nei centri poli-funzionali (in questo caso, il dato è comprensivo anche di coloro che sono transitati in più di un progetto territoriale e in diverse tipologie di progetti). La presenza maggiore si registra nel Lazio (21,2% del totale nazionale), in Lombardia (16,8%) e in Sicilia (14,6%); il peso della presenza nelle restanti regioni è inferiore al 7%. Va sottolineato che in Valle d'Aosta non sono presenti centri di accoglienza della rete SPRAR.

ACCOLTI NELLA RETE SPRAR PER REGIONE INCIDENZA SUL TOTALE, VALORI PERCENTUALI



ACCOLTI PER CATEGORIE ORDINARIE/VULNERABILI
DATO AGGREGATO SU BASE REGIONALE



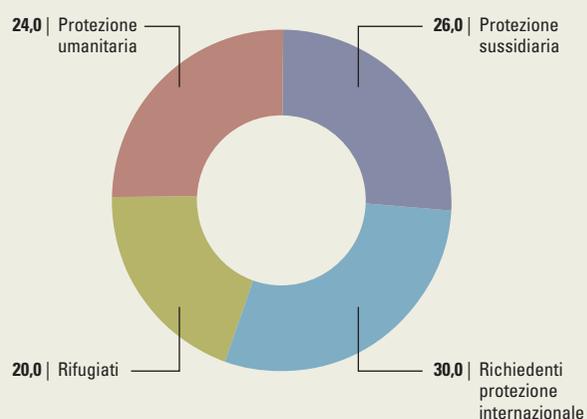
IL PROFILO DEI BENEFICIARI

I PERMESSI DI SOGGIORNO

Delle 7.823 persone accolte, il 30% (2.347) è richiedente protezione internazionale, mentre i restanti 5.476 sono titolari di una forma di protezione (per il 26% sussidiaria, per il 24% umanitaria; il restante 20% ha ottenuto lo status di rifugiato).

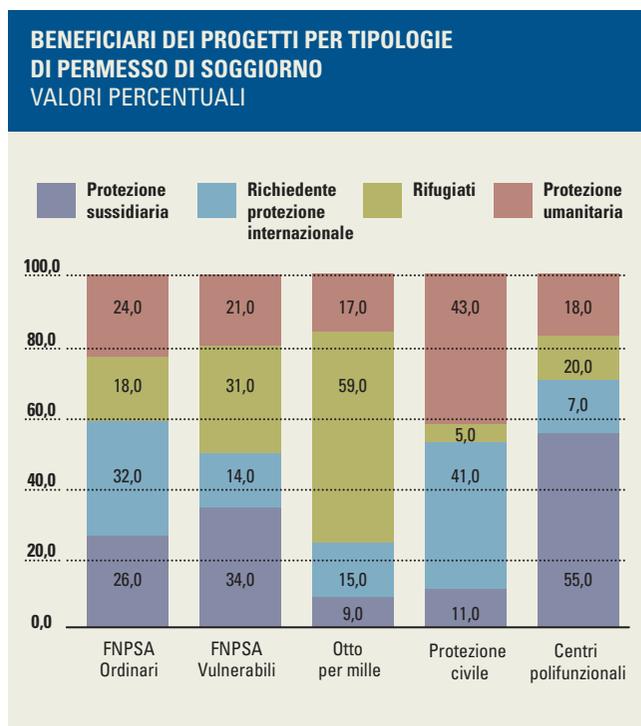
Rispetto al 2011, hanno registrato un peso maggiore sia i rifugiati (+2%), sia i beneficiari di protezione umanitaria (+8%), a fronte di un calo dei permessi per protezione sussidiaria pari al 12%. E' particolarmente interessante notare un incremento anche fra i richiedenti protezione internazionale (+2%), che segna una timida inversione del trend di progressiva decrescita registrato negli anni precedenti, quando, a fronte dell'attivazione di sistemi emergenziali e paralleli di prima accoglienza, appariva sempre più evidente una trasformazione dello SPRAR in sistema di seconda accoglienza (anche in virtù della sua capacità di garantire un'accoglienza integrata e favorire percorsi di inserimento socio-economico). E' tuttavia prematuro decretare un reale mutamento di tale dinamica senza conoscere quali saranno gli sviluppi futuri.

BENEFICIARI COMPLESSIVI PER TIPOLOGIE DI PERMESSO DI SOGGIORNO VALORI PERCENTUALI



L'analisi delle tipologie di permessi di soggiorno nelle diverse categorie di progetti conferma, tra i beneficiari di progetti destinati alle categorie ordinarie, il calo dei permessi per protezione sussidiaria (quasi dimezzati, passando dal 40% al 26%) a fronte dell'aumento dei richiedenti protezione internazionale (+6%) e dei beneficiari di protezione umanitaria (+8%). Tra i vulnerabili, invece, il quadro permane sostanzialmente identico all'anno precedente, mentre tra i beneficiari accolti nei centri polifunzionali si registra un aumento di rifugiati e richiedenti (rispettivamente, +8% e +3%) a scapito, ancora una volta, dei beneficiari di protezione sussidiaria (-11%).

Nel 2011 la quasi totalità (97%) degli accolti nei posti attivati con le risorse della Protezione Civile in occasione dell'Emergenza Nord Africa non aveva ottenuto alcuna forma di protezione internazionale, essendo richiedente asilo. Nel 2012 il 43% risulta aver ottenuto un permesso di protezione umanitaria, l'11% un permesso di protezione sussidiaria e il 5% lo status di rifugiato; i richiedenti sono dunque diminuiti, benché continuino a rappresentare una percentuale consistente (41%).

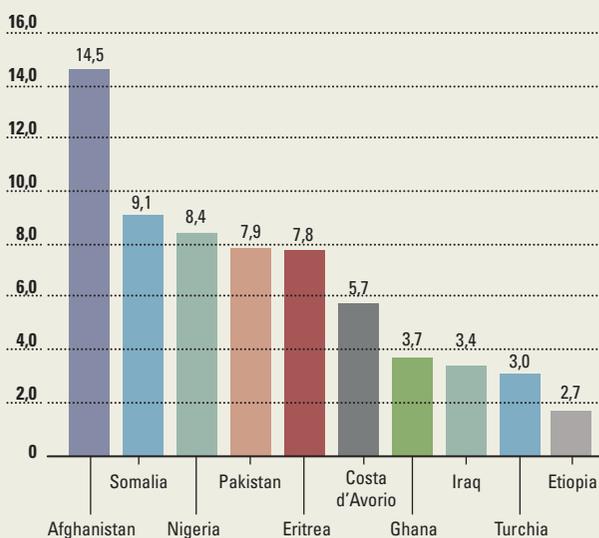


LE NAZIONALITÀ

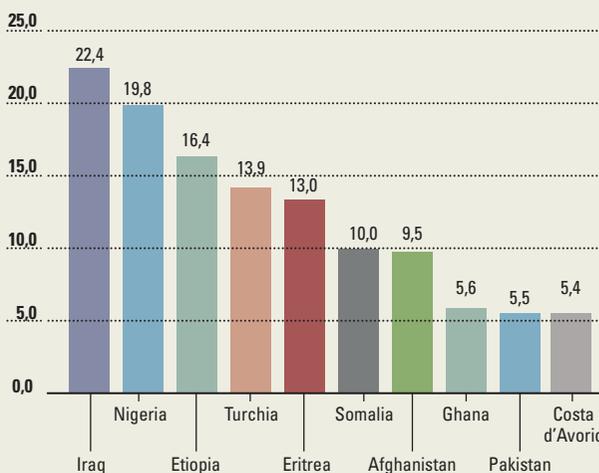
Le nazionalità più rappresentate tra i beneficiari complessivi sono l'Afghanistan (che sale al primo posto con il 14,5%, 1,6 punti percentuali in più rispetto al 2011), la Somalia (9,1%, -4,2% rispetto al 2011), la Nigeria (8,4%), il Pakistan (che, con il 7,9%, continua a far registrare una crescita) e l'Eritrea (7,8%).

Riguardo alle singole fonti di finanziamento, tra le categorie ordinarie troviamo ai primi posti fra le nazionalità l'Afghanistan (15,9%), il Pakistan (8,9%) e la Somalia (8,5%); tra le categorie vulnerabili, nuovamente l'Afghanistan (16,6%), seguito da Nigeria (13%) ed Eritrea (9,1%); nei posti finanziati dalla Protezione Civile, il Ghana (18,6%), la Nigeria (18,5%) e il Mali (10,2%); nei centri polifunzionali, la Somalia (23,8%), l'Afghanistan (18,4%) e l'Eritrea (14,2%); infine, nei progetti finanziati con le risorse dell'Otto per Mille, i palestinesi, che nel 2011 rappresentavano il 90% degli accolti, sono scesi al 52,2%, seguiti a grande distanza dagli egiziani (10,8%) e dagli afgani (8,8%). L'incidenza dei minori nelle prime dieci nazionalità dei beneficiari complessivi è maggiore tra gli iracheni (22,4%), i nigeriani (19,8%) e gli etiopi (16,4%).

**BENEFICIARI COMPLESSIVI.
NAZIONALITÀ PIÙ RAPPRESENTATE
VALORI PERCENTUALI**

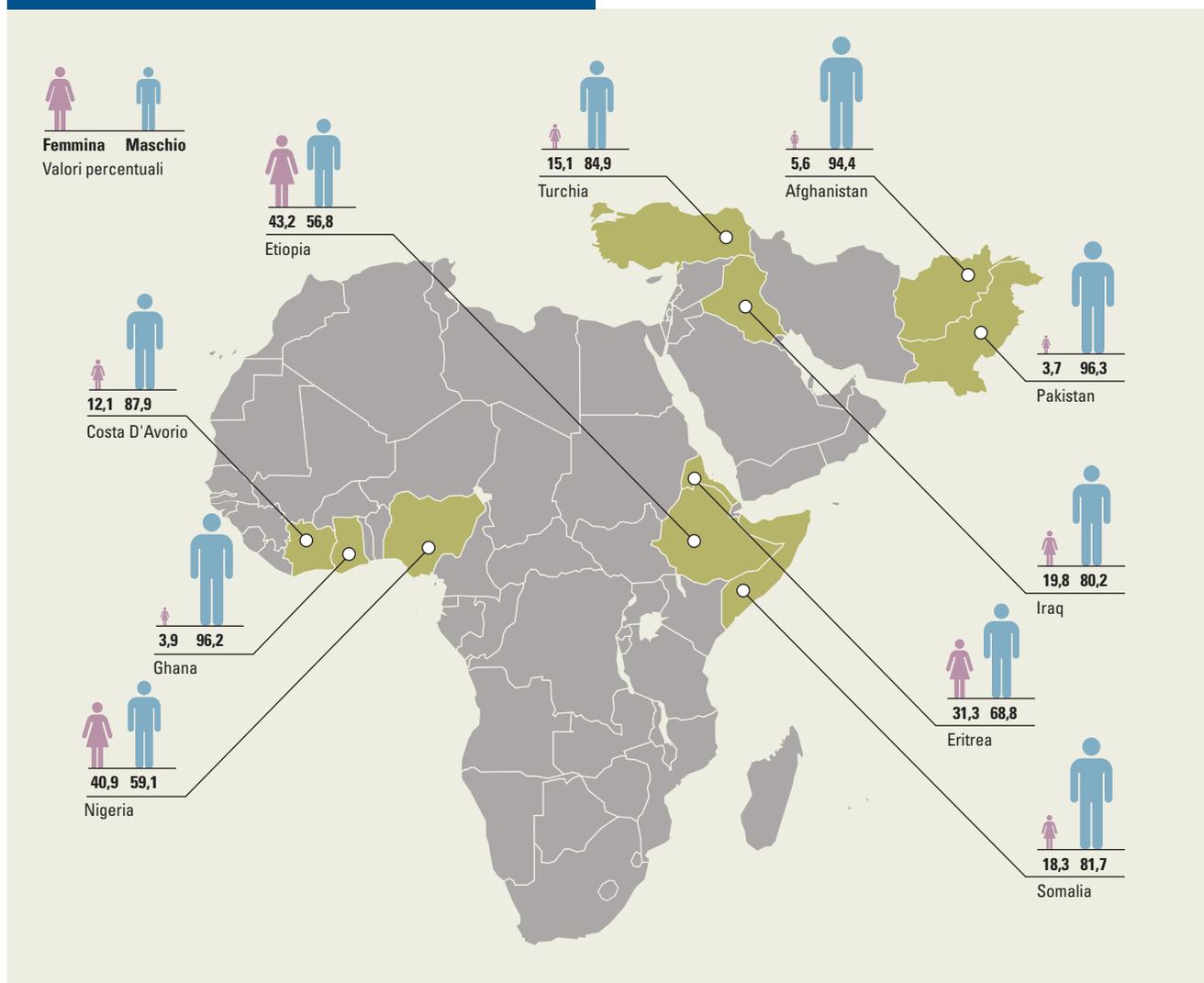


**INCIDENZA DEI MINORI NELLE PRIME DIECI
NAZIONALITÀ DEI BENEFICIARI COMPLESSIVI
VALORI PERCENTUALI**



Operando una distinzione di genere, la presenza maschile risulta generalmente molto forte fra i beneficiari complessivi. Restringendo l'analisi alle prime dieci nazionalità, l'incidenza maschile più elevata la si nota tra i pachistani (96,3%), i ghanesi (96,2%) e gli afgani (94,4%).

PRIME DIECI NAZIONALITÀ DEI BENEFICIARI COMPLESSIVI PER GENERE VALORI PERCENTUALI



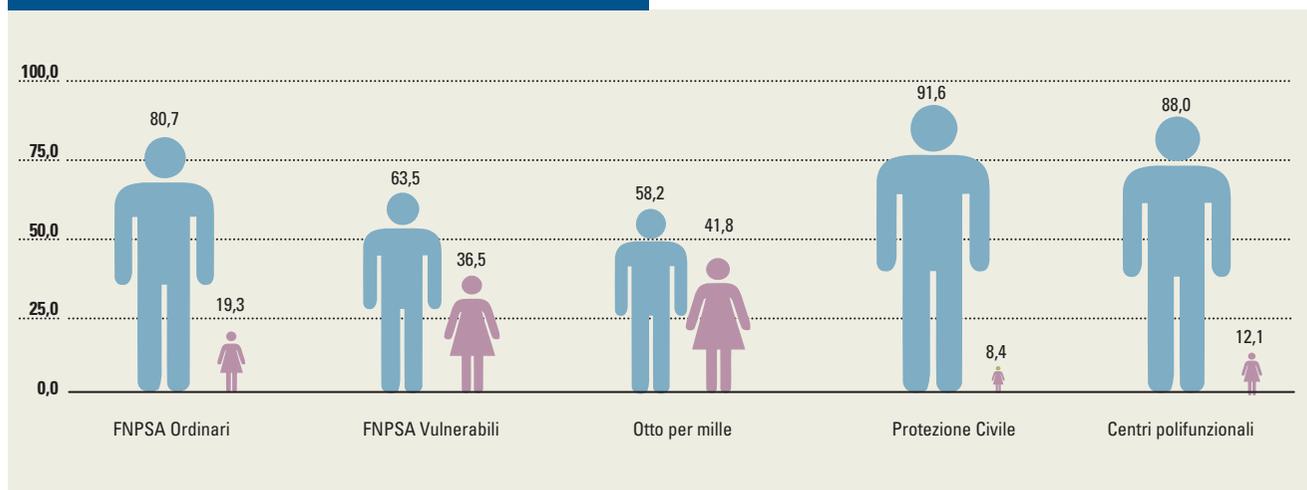
L'APPARTENENZA DI GENERE

Volendo analizzare più dettagliatamente la componente di genere dei beneficiari complessivi, rispetto agli anni precedenti emerge un ulteriore calo dell'incidenza femminile: gli uomini rappresentano l'80,1% degli accolti (nel 2010 erano pari al 76%, nel 2011 al 79,5%). Anche nel 2012, dunque, la componente maschile risulta essere più del triplo di quella femminile.

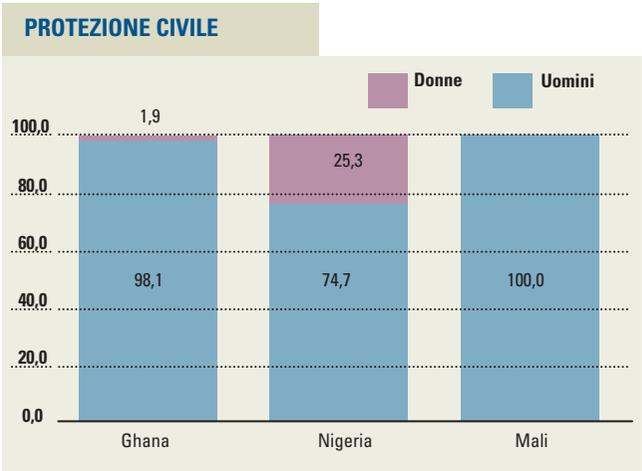
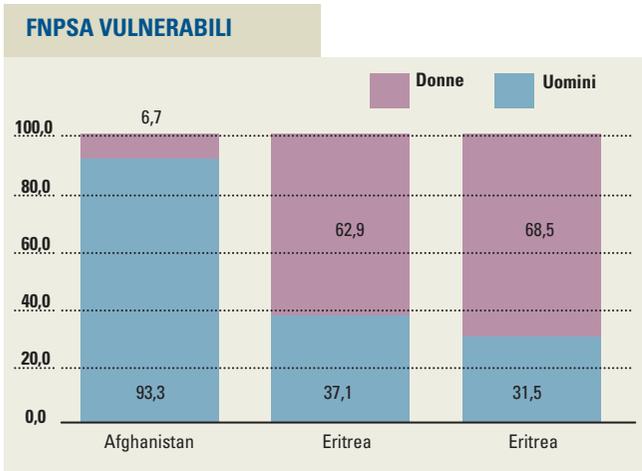
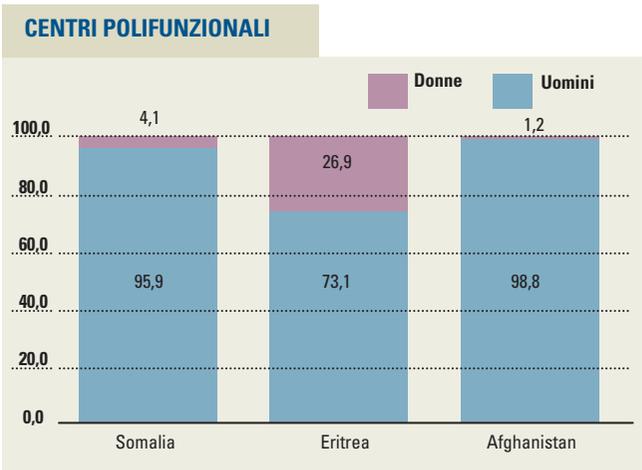
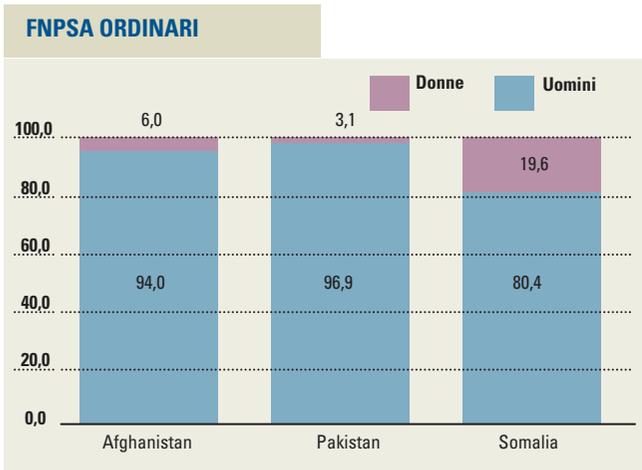
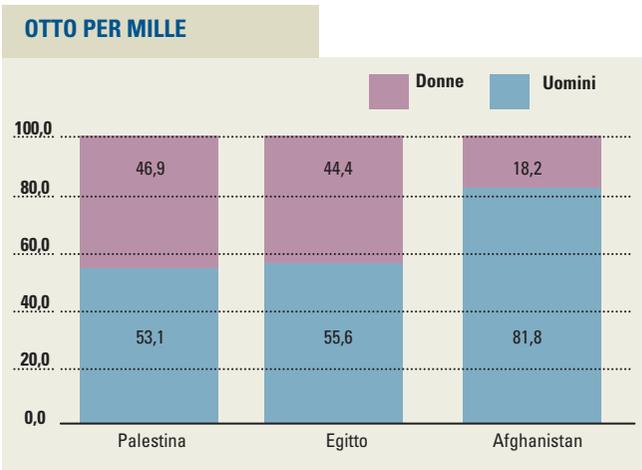
L'incidenza maschile è maggiormente evidente tra gli accolti nei progetti finanziati dalla Protezione Civile (91,6%)

e nei centri polifunzionali (88%), mentre il peso della componente femminile s'accresce nei progetti finanziati con le risorse dell'Otto per Mille (41,8%) e nei progetti del FNPSA per categorie vulnerabili (36,5%). In questi ultimi vi sono alcune nazionalità, come l'Etiopia (75%), il Camerun (72,2%), l'Eritrea (68,5%), la Nigeria (62,9%), il Congo (60%) e la Somalia (56,5%), dove la componente femminile supera quella maschile. Tale fenomeno è dovuto principalmente al fatto che tali progetti hanno riservato molti dei loro posti a nuclei monoparentali formati quasi esclusivamente da donne sole e con figli minori a carico.

GENERE DEI BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI PROGETTO VALORI PERCENTUALI



GENERE DEI BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI PROGETTO E PRIME TRE NAZIONALITÀ VALORI PERCENTUALI

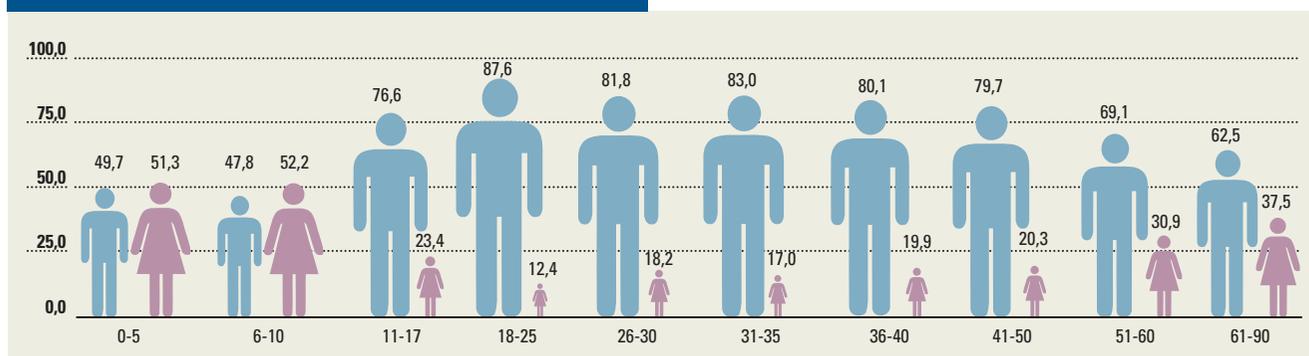


LE FASCE D'ETÀ

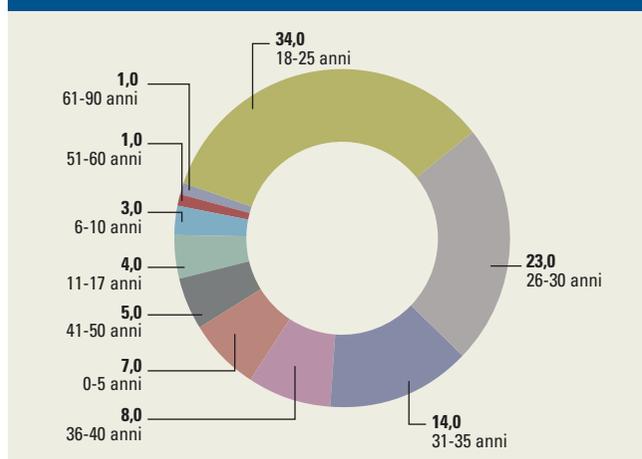
Come negli anni precedenti, la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella che va dai 18 ai 25 anni (34,2%), seppure conosca un lieve calo (-2,8%) rispetto al 2011. A seguire, troviamo la fascia compresa tra i 26 e i 30 anni (23,2%), quella tra i 31 e i 35 anni (14,1%) e quella tra i 36 e i 40 anni (7,6%). L'insieme delle persone con un'età compresa tra i 18 e i 40 anni rappresenta il 79,1% del totale. Fra gli accolti nei progetti per categorie vulnerabili l'incremento delle percentuali di quanti appartengono alle prime tre fasce d'età (da 0 a 17 anni) è da attribuirsi soprattutto all'incidenza sul dato delle donne sole con figli minori e di minori non accompagnati, che hanno trovato accoglienza in uno dei progetti a loro dedicati. Infatti, se nei

complessivi la percentuale che riguarda le persone con età inferiore ai 18 anni rappresenta il 13,4% del totale, e nelle categorie ordinarie quella stessa percentuale scende al 11,5%, nei progetti per categorie vulnerabili tale percentuale sale fino a raggiungere il 34,7% dei beneficiari accolti. Rispetto all'anno precedente, nel 2012 c'è stata una lieve diminuzione di bambini nati da madre accolta in uno dei progetti territoriali del Sistema di Protezione (solitamente entrata nello SPRAR già in stato di gravidanza), in particolare si è trattato di 131 bambini, di cui 61 femmine e 70 maschi con un calo di 28 neonati rispetto al 2011. Considerando la componente di genere nelle diverse fasce d'età, l'incidenza femminile risulta superiore dai 6 ai 10 anni (52,2% del totale, -1,8% rispetto al 2011) e dai 0 ai 5 anni (50,3%, -0,7% rispetto al 2011).

BENEFICIARI PER FASCE D'ETÀ E GENERE VALORI PERCENTUALI



BENEFICIARI PER FASCE D'ETÀ VALORI PERCENTUALI



I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI ASILO (MSNARA) ACCOLTI

I POSTI DI ACCOGLIENZA PER MSNARA

Nel 2012 la rete strutturale dei posti SPRAR dedicati alla specifica categoria vulnerabile dei MSNARA è stata composta da 237 posti, di cui 147 posti finanziati dal FNPSA e 90 posti finanziati in via straordinaria nell'ambito dell'Emergenza Nord Africa da parte della Protezione Civile.

POSTI DI ACCOGLIENZA FNPSA E STRAORDINARI DEDICATI AI MSNARA VALORI ASSOLUTI



I MSNARA ACCOLTI

Il numero di minori stranieri non accompagnati richiedenti e titolari di una forma di protezione accolti nei progetti dello SPRAR ha registrato un incremento: si è passati dai 312 accolti nel 2011 ai 358 accolti nel 2012, tutti di genere maschile.

MSNARA ACCOLTI NELLA RETE SPRAR VALORI ASSOLUTI

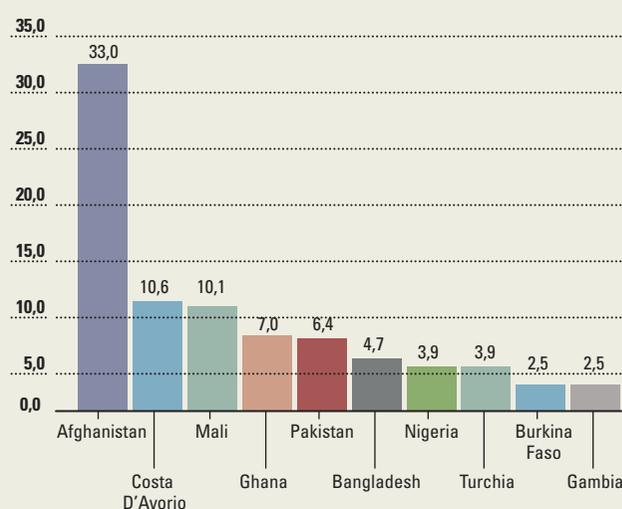


LE NAZIONALITÀ E LE FASCE D'ETÀ DEI MSNARA

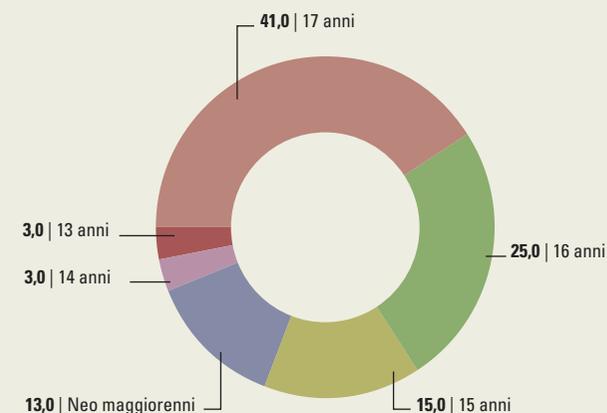
Riguardo alle nazionalità più rappresentate, il primato della nazionalità afghana (33%) rimane il dato costante negli ultimi anni, anche se nel 2012 conosce un lieve calo del 2,6% rispetto al 2011. L'Italia è d'altronde una delle tappe obbligate nel percorso migratorio dei minori afghani verso i paesi del Nord Europa. Seguono, tra le nazionalità maggiormente presenti, la Costa d'Avorio (10,6%), il Mali (10,1%), il Ghana (7%) e il Pakistan (6,4%).

In relazione all'età, come negli anni precedenti la maggioranza dei MSNARA è composta da diciassettenni (41,4%) e da sedicenni (24,5%), che insieme rappresentano il 66% dei minori richiedenti asilo: quest'ultimo dato mostra una crescita di quasi 2 punti percentuali rispetto al 2011, a vantaggio di entrambe le fasce d'età (+0,9% ciascuna).

PRIME DIECI NAZIONALITÀ DEI MSNARA ACCOLTI NELLA RETE SPRAR VALORI PERCENTUALI



FASCE D'ETÀ DEI MSNARA ENTRATI IN ITALIA VALORI PERCENTUALI

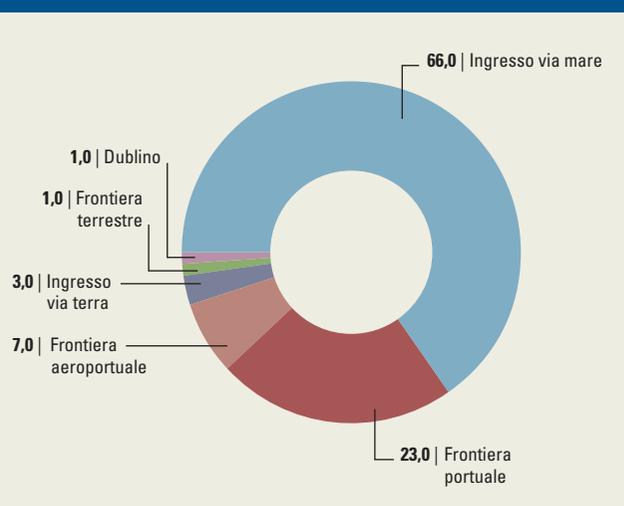


MODALITÀ DI INGRESSO IN ITALIA E SERVIZI EROGATI AI MSNARA ACCOLTI

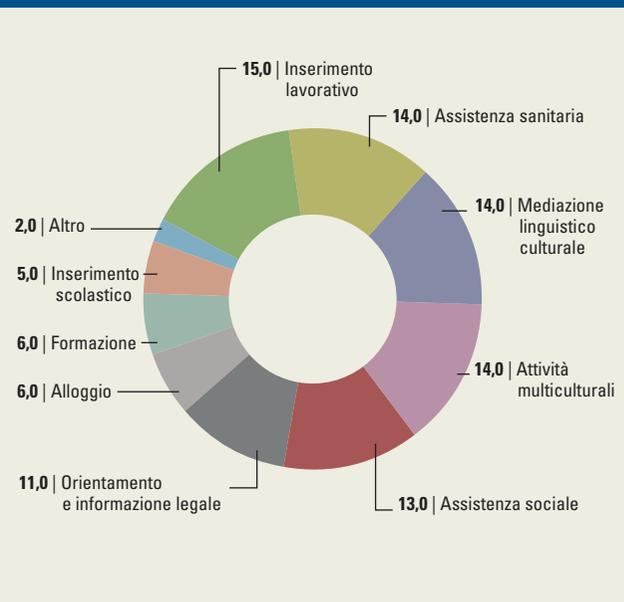
Rispetto al 2011 è aumentata l'incidenza dei MSNARA entrati in Italia via mare (+6,5%), che rimane la modalità di ingresso più frequente (65,5%). Si è accresciuta anche l'incidenza degli ingressi mediante le frontiere aeroportuali (7,5%, +5,5% rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda i servizi erogati ai MSNARA accolti, il 26,4% riguarda l'assistenza sociale e sanitaria, ma molto numerosi sono anche gli interventi relativi all'inserimento lavorativo (15,3%), alla mediazione linguistico-culturale (14,3%), alle attività multiculturali (14,2%) e all'orientamento e all'informazione legale (10,8%). Data la prossimità alla maggiore età della grande maggioranza dei MSNARA, gli interventi volti a favorire l'autonomia lavorativa e l'inserimento nella società risultano ben più frequenti rispetto all'inserimento scolastico (4,5%).

MODALITÀ DI INGRESSO IN ITALIA DEI MSNARA VALORI PERCENTUALI



SERVIZI EROGATI AI MSNARA ACCOLTI VALORI PERCENTUALI

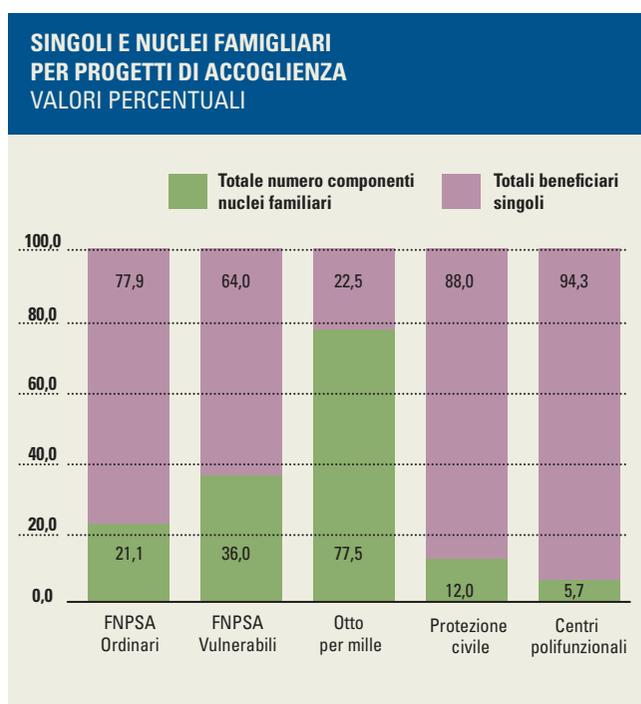


LA COMPOSIZIONE FAMILIARE DEI BENEFICIARI COMPLESSIVI

SINGOLI E NUCLEI FAMILIARI

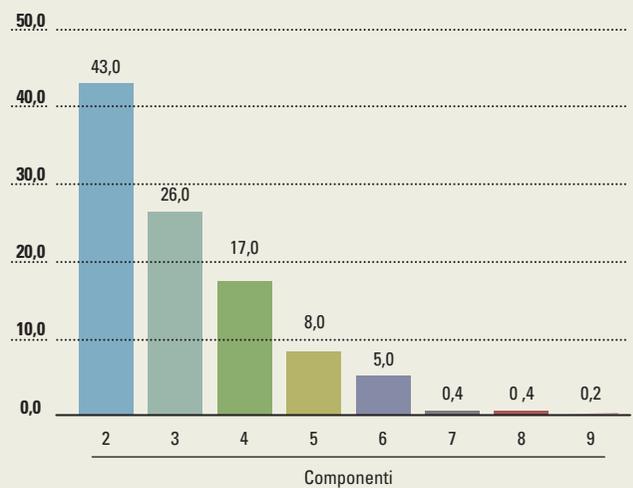
In merito alla composizione familiare dei beneficiari dello SPRAR, le persone accolte singolarmente sono state il 77,7%, mentre il 22,3% facevano parte di un nucleo familiare: rispetto al 2011, le prime sono incrementate dell'1,7%, presumibilmente grazie ai beneficiari giunti in occasione della cosiddetta Emergenza Nord Africa, i cui flussi sono stati caratterizzati nella quasi totalità da uomini singoli.

Analizzando il dato ripartito per tipologia di finanziamento, nei progetti del FNPSA per categorie ordinarie i beneficiari singoli rappresentano il 77,9% (2,9 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente); nei progetti del FNPSA per categorie vulnerabili rappresentano il 64% (5 punti in più rispetto al 2011); nei progetti finanziati con le risorse della Protezione Civile rappresentano la stragrande maggioranza (88%, medesimo valore del 2011), così come nei centri polifunzionali (94,3%). I progetti finanziati con l'Otto per Mille, invece, ospitano per il 77,5% nuclei familiari: si tratta per lo più dei nuclei palestinesi rientranti dalla Svezia e reinsediati in Italia.



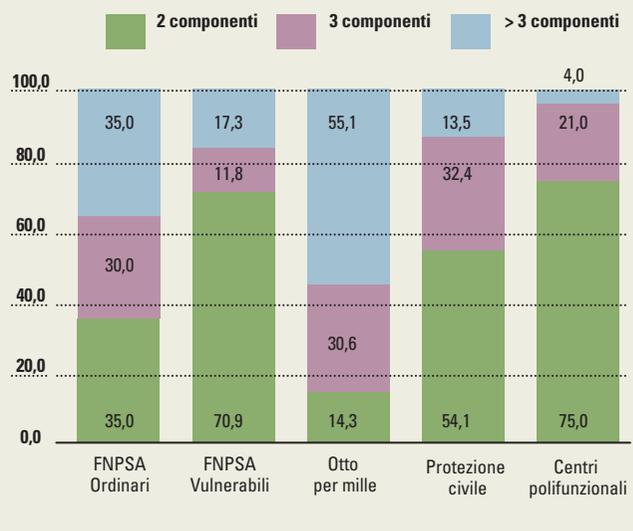
I nuclei famigliari accolti sono stati complessivamente 564: di questi, il 43% (una diminuzione di 5 punti percentuali rispetto al 2011) era composto da 2 persone; il 26% (+2 punti percentuali) da 3 componenti; il 17% (+4 punti percentuali) da 4 componenti. Le famiglie numerose, composte da 5 o più componenti, rappresentano il 14% del totale (un punto percentuale in meno rispetto al 2011).

COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMIGLIARI ACCOLTI VALORI PERCENTUALI



Come nel 2011, i nuclei composti da 2 persone sono più numerosi nei progetti del FNPSA per categorie vulnerabili, nei centri polifunzionali e nei progetti finanziati con le risorse straordinarie della Protezione Civile. La loro incidenza, tuttavia, è diminuita nelle diverse tipologie di progetto, ad eccezione dei progetti finanziati dall'Otto per Mille (dove è più che raddoppiata, a scapito dell'incidenza dei nuclei con più di 3 componenti, che presenta un calo di quasi 18 punti percentuali) e dei progetti del FNPSA per le categorie vulnerabili. Le famiglie più numerose, composte da oltre 3 componenti, sono aumentate esclusivamente nei progetti del FNPSA, mentre hanno conosciuto un calo nelle restanti tipologie di progetti. Un decisivo aumento ha riguardato le famiglie composte da 3 componenti nei progetti finanziati dall'Otto per Mille, dalla Protezione Civile e nei centri polifunzionali (rispettivamente, +10,6%, +14,4% e +13%).

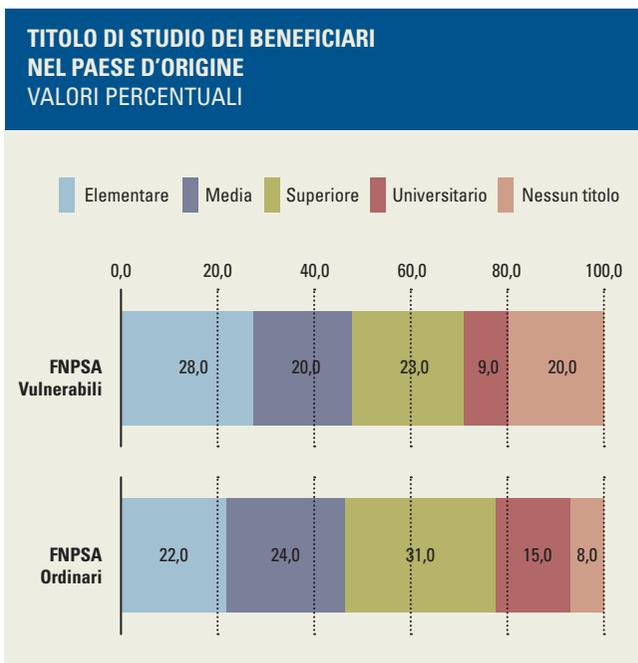
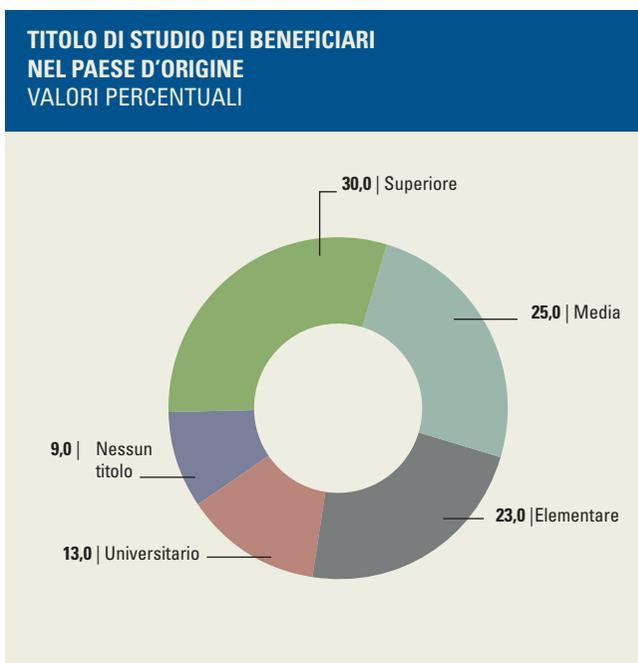
COMPOSIZIONE DEI NUCLEI FAMIGLIARI PER TIPOLOGIE DI PROGETTO VALORI PERCENTUALI



IL LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI BENEFICIARI

TITOLI DI STUDIO NEL PAESE D'ORIGINE

Nonostante non sia stato possibile rilevare il dato relativo al livello di istruzione sulla totalità dei beneficiari, il campione preso in esame, costituito da 1.408 beneficiari, è nondimeno quantitativamente rappresentativo e significativo ai fini dell'analisi. Il 30% del campione possiede un titolo di studio superiore, il 25% la licenza media e il 23% la licenza elementare. La percentuale di coloro che hanno un titolo di studio medio-superiore risulta maggiore tra i beneficiari ordinari dei progetti del FNPSA, mentre tra i vulnerabili è più elevata l'incidenza di coloro che hanno la licenza elementare. Va sottolineato, infine, che circa il 10% del campione non era ancora in età scolare e, in quanto tale, non deteneva nessun titolo di studio, andando così a incrementare il valore della voce "nessun titolo".

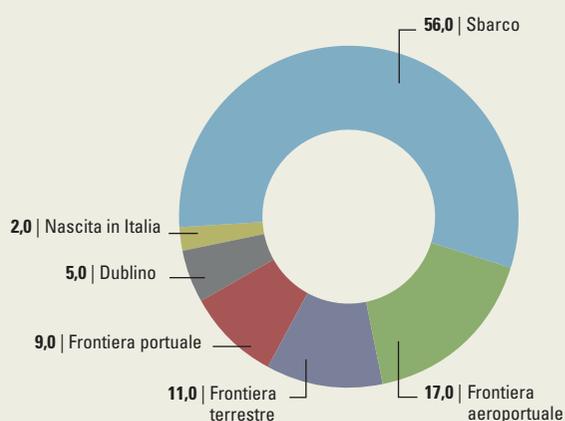


L'INGRESSO IN ITALIA E L'ACCOGLIENZA NELLA RETE SPRAR

MODALITÀ DI INGRESSO DEI BENEFICIARI IN ITALIA

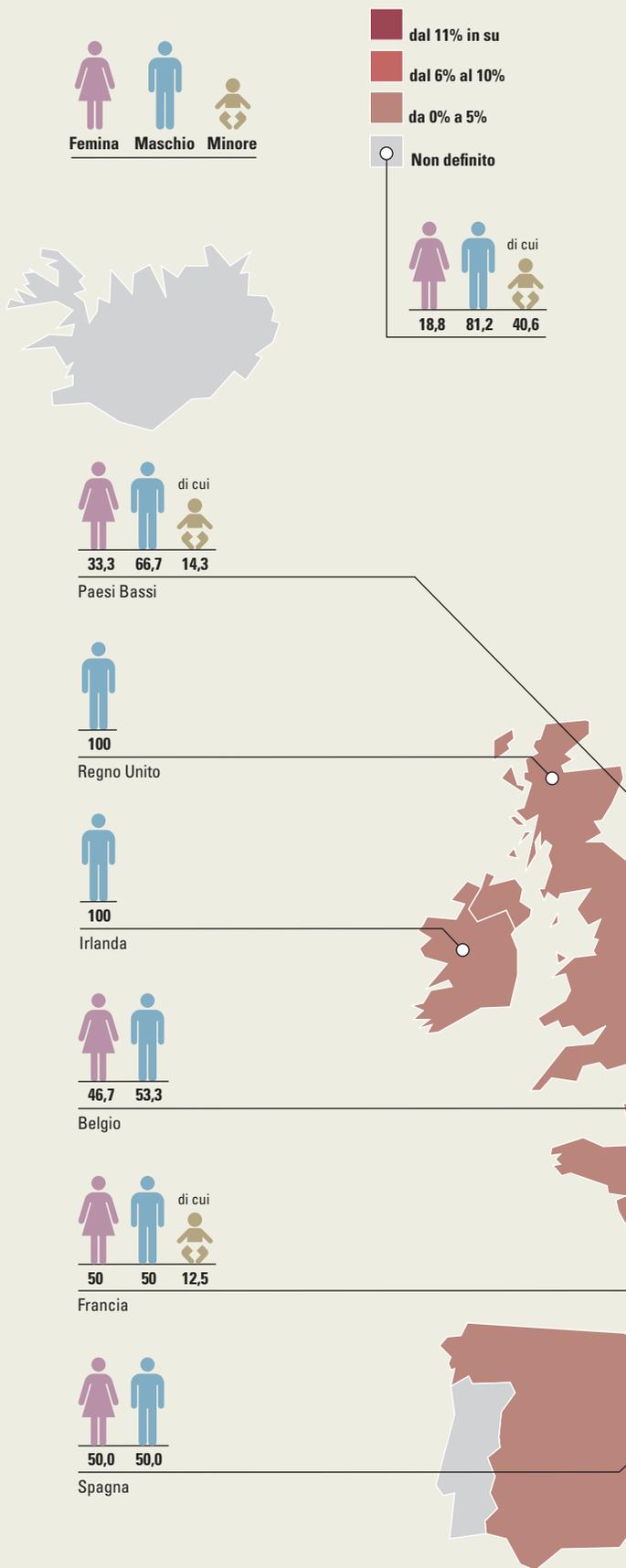
I dati riguardanti gli ingressi in Italia coprono un campione di 5.719 beneficiari, pari al 73,1% del totale. Oltre la metà degli accolti (56%) è entrata in Italia via mare, il 17% tramite frontiera aeroportuale, l'11% tramite frontiera terrestre, il 9% tramite frontiera portuale. Il 5% è arrivato da Paesi europei o rientrato in Italia in base al Regolamento Dublino, mentre il 2% è rappresentato dalle bambine e dai bambini nati sul territorio italiano (131 bambini nel 2012). Fra coloro che hanno fatto ingresso via mare si annoverano tutti i beneficiari accolti nei posti finanziati con risorse della Protezione Civile, in occasione della cosiddetta Emergenza Nord Africa.

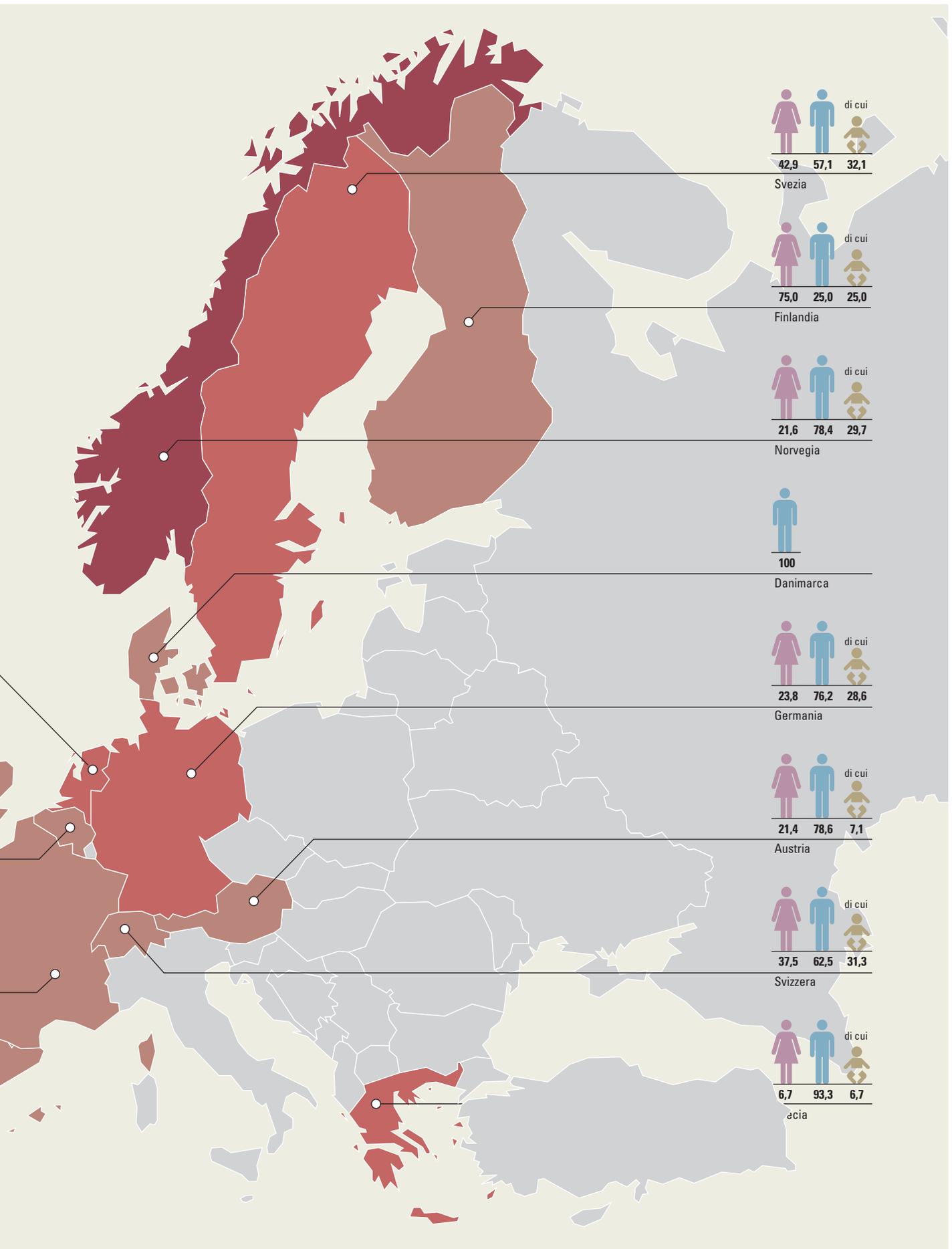
MODALITÀ DI INGRESSO DEI BENEFICIARI IN ITALIA VALORI PERCENTUALI



I 279 rientranti in Italia in base al “Regolamento Dublino” provenivano prevalentemente da Norvegia (13,3%), Grecia (10,8%), Svezia (10%), Germania (7,5%) e Paesi Bassi (7,5%). Per 69 persone non è stato possibile determinare immediatamente la nazione da cui rientravano ed è quindi rimasta non definita per essere aggiornata successivamente. Nel complesso, l’incidenza maschile è pari al 74,6%, quella femminile al 25,4%; i minori rappresentano il 24% del totale. In particolare, la quasi totalità (93,3%) degli accolti provenienti dalla Grecia è di sesso maschile. Solo tra coloro che sono rientrati dalla Finlandia, dalla Francia e dalla Spagna le donne sono pari o superiori alla metà. I minori sono presenti soprattutto tra i beneficiari provenienti dalla Svezia (il 32,1% delle persone rientranti da tale Paese), dalla Svizzera (31,1%), dalla Norvegia (29,7%), dalla Germania (28,6%) e dalla Finlandia (25%).

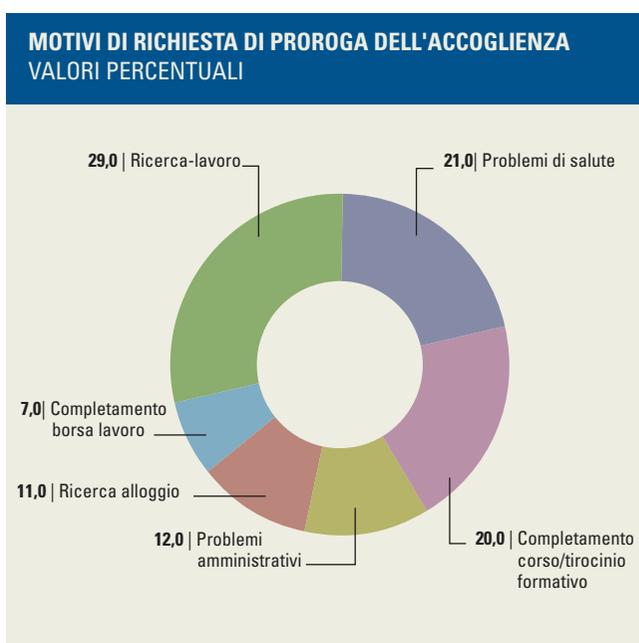
**PAESI DI PROVENIENZA DEI RIENTRI
EX REGOLAMENTO DUBLINO VALORI PERCENTUALI**





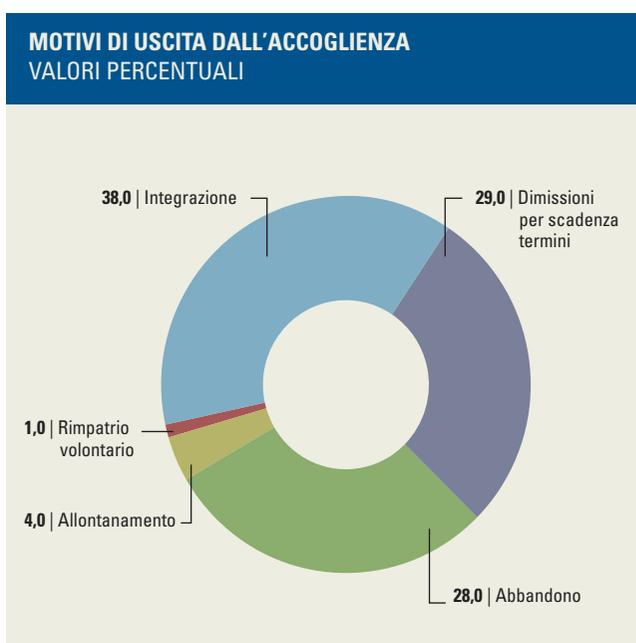
RICHIESTE DI PROROGA DELL'ACCOGLIENZA

Nel 2012 le richieste di proroga, avanzate per i beneficiari che, superato il sesto mese di accoglienza, necessitano di un ulteriore periodo per completare il loro percorso di autonomia, sono state 1.556 e hanno riguardato 1.131 persone di sesso maschile (72,7%) e 425 femminile (27,3%). La richiesta è stata inoltrata per il 74,5% a favore di uomini e donne singoli e per il 25,5% a favore di appartenenti a nuclei familiari, di cui 63 nuclei monoparentali. In merito all'età delle persone per cui è stata richiesta una proroga, il 46,5% aveva tra i 21 e i 30 anni, il 24,9% tra i 31 e i 40 anni, il 20,4% tra 0 e 20 anni, il 6,6% tra i 41 e i 50 anni e l'1,6% oltre 50 anni. Hanno fatto ricorso alla proroga 115 dei 151 progetti, specificatamente 88 progetti ordinari e 27 per progetti per le categorie vulnerabili. Per quanto riguarda le nazionalità con il maggior numero di richieste di proroga, tra le prime cinque troviamo la Somalia (17% del totale), l'Afghanistan (12%), l'Eritrea (11,7%), la Nigeria (8,2%) e la Costa D'Avorio (5,2%). Tra le motivazioni più consistenti per la richiesta di proroga sono da annoverare: la ricerca del lavoro (29%), le precarie condizioni di salute (21%), il proseguimento di corsi e/o tirocini formativi (20%), problemi amministrativi (12%), la ricerca di un alloggio (11%) e il completamento di una borsa lavoro (7%).



MOTIVI DI USCITA DALL'ACCOGLIENZA

Durante l'anno sono uscite dall'accoglienza complessivamente 2.891 persone, di cui il 38% risulta aver portato avanti il proprio percorso di integrazione; il 29% ha visto scaduti i termini dell'accoglienza; il 28% ha abbandonato l'accoglienza di sua iniziativa; il 4% è stato allontanato e l'1% ha scelto l'opzione del rimpatrio volontario e assistito. Rispetto al 2011 si registra un lieve aumento della percentuale degli uscite per integrazione (dal 37% del totale degli uscite nel 2011 al 38% nel 2012), nonostante le maggiori difficoltà che la crisi economica ha causato nella ricerca di opportunità di inserimento lavorativo. I beneficiari inseriti come richiedenti protezione internazionale nei posti straordinari attivati tramite le risorse della Protezione Civile nel 2012 hanno visto, in parte, concludersi l'iter per il riconoscimento di una forma di protezione che consentisse loro di poter svolgere attività lavorativa per avere una sufficiente autonomia e integrazione sul territorio nazionale. A differenza dell'anno precedente, nel corso del 2012 le uscite, che sono state 2.891, hanno sopravanzato i nuovi ingressi (2.763) di 128 beneficiari.

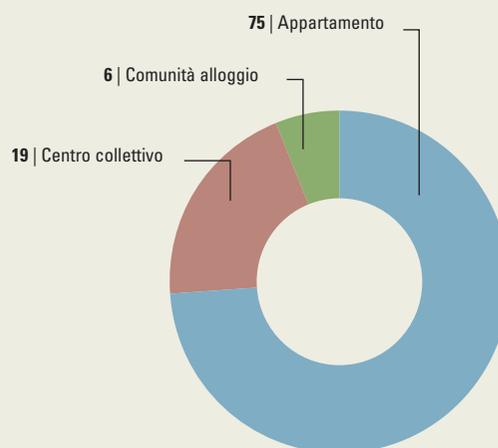


LE STRUTTURE ABITATIVE DEDICATE ALL'ACCOGLIENZA DEI BENEFICIARI

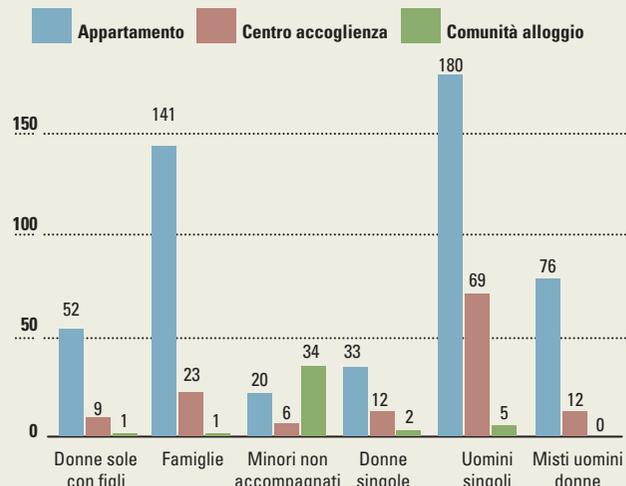
Le strutture abitative dello SPRAR tendono a concretizzare i principi fondanti di un Sistema mirato alla presa in carico di ogni singola persona e alla sua specificità: sono infatti caratterizzate dalla possibilità di ospitare ciascuna un numero contenuto di persone, oltre che dalla collocazione all'interno del centro abitato o comunque in una zona limitrofa e tendenzialmente ben collegata dal servizio di mezzi pubblici. Le strutture attivate nel 2012 sono state 676 per un totale di 3.979 posti finanziati e hanno ospitato in media 6 beneficiari ciascuna. Rispetto al 2011, si registrano 38 unità abitative in più, in parte a causa della chiusura di vecchie abitazioni e all'attivazione di nuovi appartamenti in affitto. Gli alloggi sono rappresentati principalmente da tre tipologie di strutture: appartamenti per il 75%, centri collettivi per il 19% e comunità alloggio per il 6%.

Alcune strutture sono esclusivamente dedicate a una specifica tipologia di beneficiari: è il caso dei minori stranieri non accompagnati richiedenti protezione internazionale, che da soli occupano 34 delle 43 comunità alloggio. Gli appartamenti, invece, sono dedicati per il 42% alle donne sole con figli, ai minori e alle famiglie, mentre per il restante 58% la destinazione è per uomini soli o donne singole. Al contrario, i centri di accoglienza collettivi sono destinati per il 71% agli uomini e alle donne singole, mentre il restante 29% riguarda nuclei familiari, donne sole con figli minori e minori stranieri non accompagnati. Complessivamente, le strutture sono destinate per il 9% alle donne con minori, per il 24% a nuclei familiari completi, per il 9% a minori stranieri non accompagnati, per il 7% a donne sole, per il 38% a uomini singoli e per il 13% possono accogliere sia uomini che donne secondo le necessità del momento.

TIPOLOGIE DI STRUTTURE DEDICATE ALL'ACCOGLIENZA DEI BENEFICIARI VALORI PERCENTUALI



STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER TIPOLOGIA DI ACCOLTI VALORI ASSOLUTI

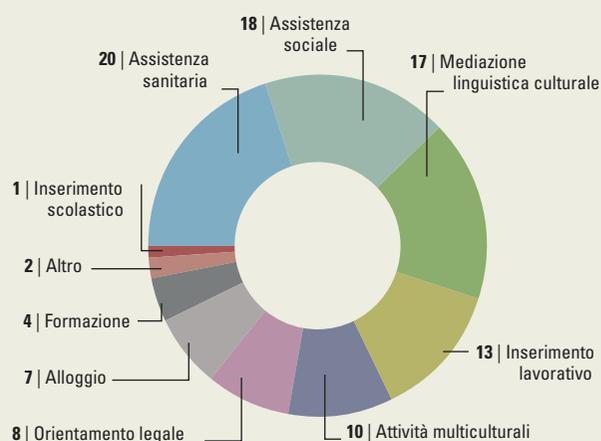


I SERVIZI EROGATI DAI PROGETTI TERRITORIALI DELLO SPRAR

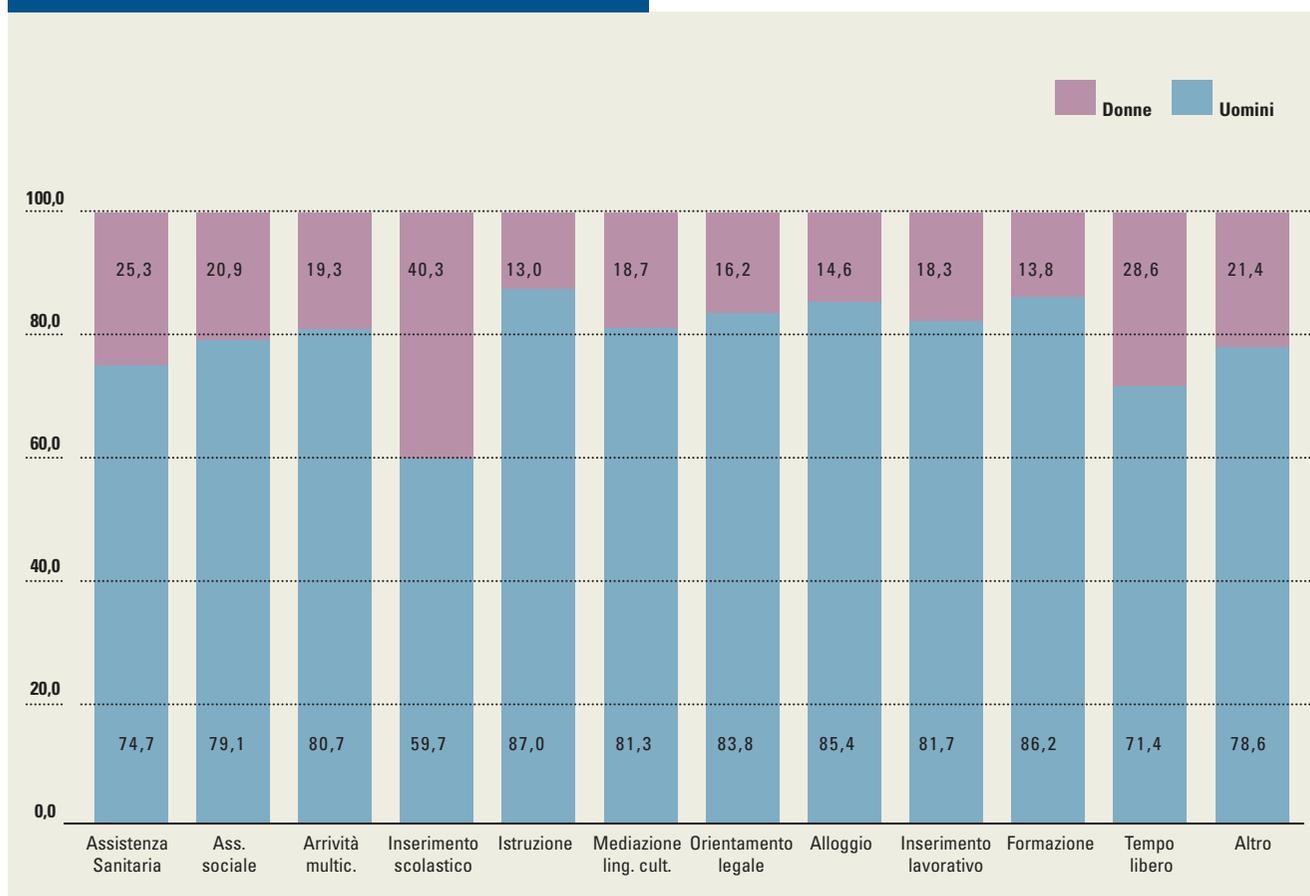
I SERVIZI EROGATI

I servizi complessivamente erogati dai progetti territoriali dello SPRAR nel 2012 sono stati 47.051, il 22% in più rispetto al 2011. Il trend di progressiva crescita, riscontrabile già a partire dal 2010, è da imputarsi al maggior numero di posti che sono stati messi a disposizione per l'accoglienza, in particolare grazie alle risorse straordinarie dell'Otto per Mille e della Protezione Civile. Tali servizi riguardano principalmente l'assistenza sanitaria (19,7%), l'assistenza sociale (18,1%), la mediazione linguistico-culturale (16,6%), l'inserimento lavorativo (13,1%), le attività multiculturali (10,1%) e l'orientamento legale (8,1%).

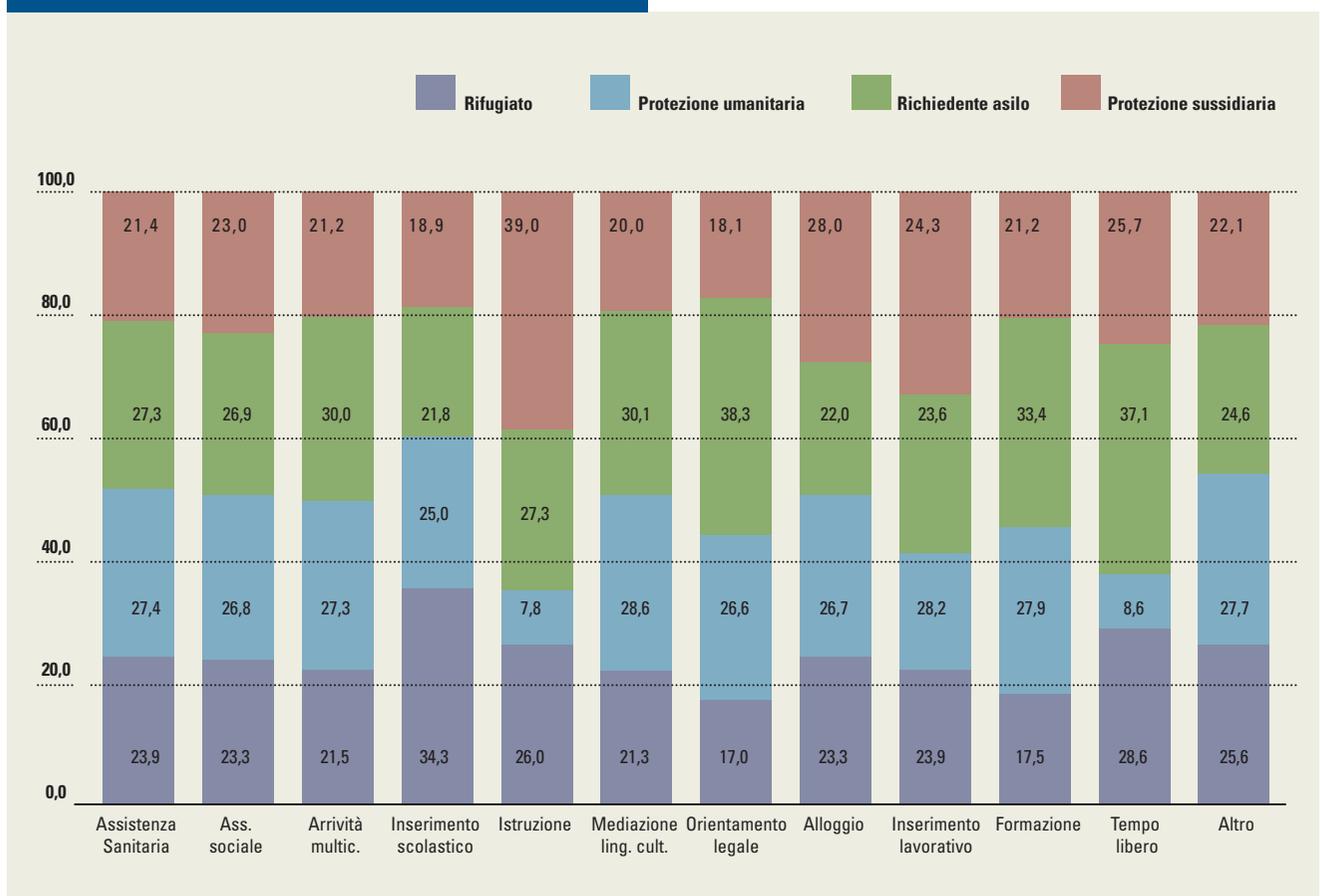
SERVIZI EROGATI DAI PROGETTI TERRITORIALI COMPLESSIVI VALORI PERCENTUALI



SERVIZI EROGATI PER GENERE DEI BENEFICIARI
VALORI PERCENTUALI

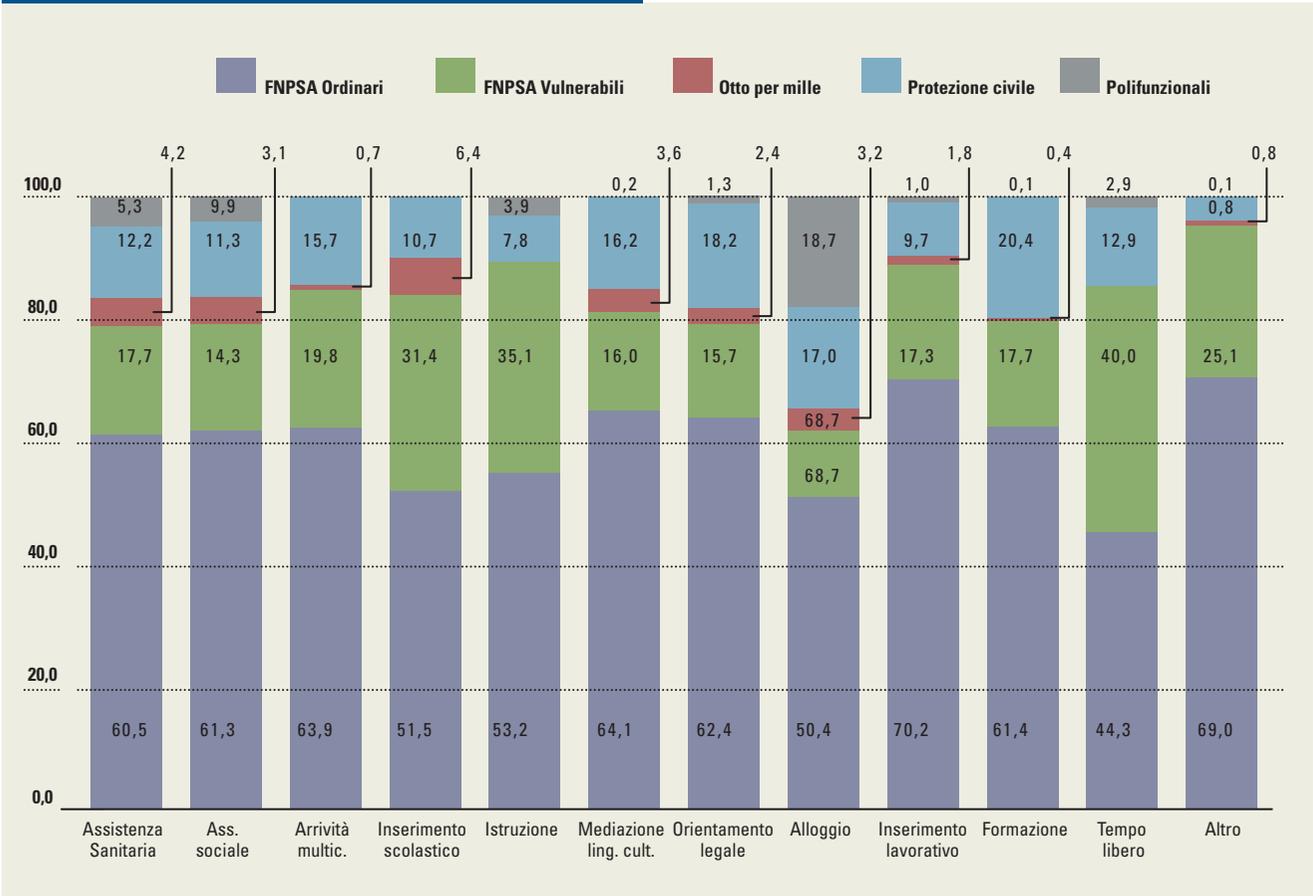


Sul totale dei servizi erogati, il 79,9% ha visto destinatari gli uomini, il 20,1% le donne. Hanno interessato prevalentemente beneficiari di sesso maschile gli interventi volti a fornire un'istruzione (l'87% degli interventi è stato destinato agli uomini), una formazione (86,2%), un alloggio (85,4%), un orientamento legale (83,8%) e un inserimento lavorativo (81,7%). L'incidenza delle donne aumenta se invece consideriamo l'inserimento scolastico dei minori (40,3%), il tempo libero (28,6%), l'assistenza sanitaria (25,3%) e l'assistenza sociale (20,9%).

SERVIZI EROGATI PER TIPOLOGIE DI BENEFICIARI
VALORI PERCENTUALI


Disaggregando il dato sulla base delle tipologie di beneficiari (va sottolineato che nel corso dell'anno un singolo beneficiario usufruisce di più servizi), si rileva che i servizi sono stati complessivamente erogati per il 27,4% a titolari di protezione umanitaria (8,7 punti percentuali in più rispetto al 2011), per il 22% a titolari di protezione sussidiaria (5,2 punti in meno), per il 28,1% a richiedenti asilo (4,5 punti in meno) e per il 22,5% a rifugiati (1 punto in più).

SERVIZI EROGATI PER CATEGORIE DI PROGETTO
VALORI PERCENTUALI



Analizzando infine il dato sulla base delle categorie di progetto, emerge che i progetti per categorie ordinarie del FNPSA hanno erogato il 62,4% dei servizi complessivi, quelli per categorie vulnerabili del FNPSA il 16,8%, i progetti finanziati tramite l’Otto per Mille il 2,8%, i progetti finanziati tramite la Protezione Civile il 13,6% e i centri polifunzionali il 4,4%.

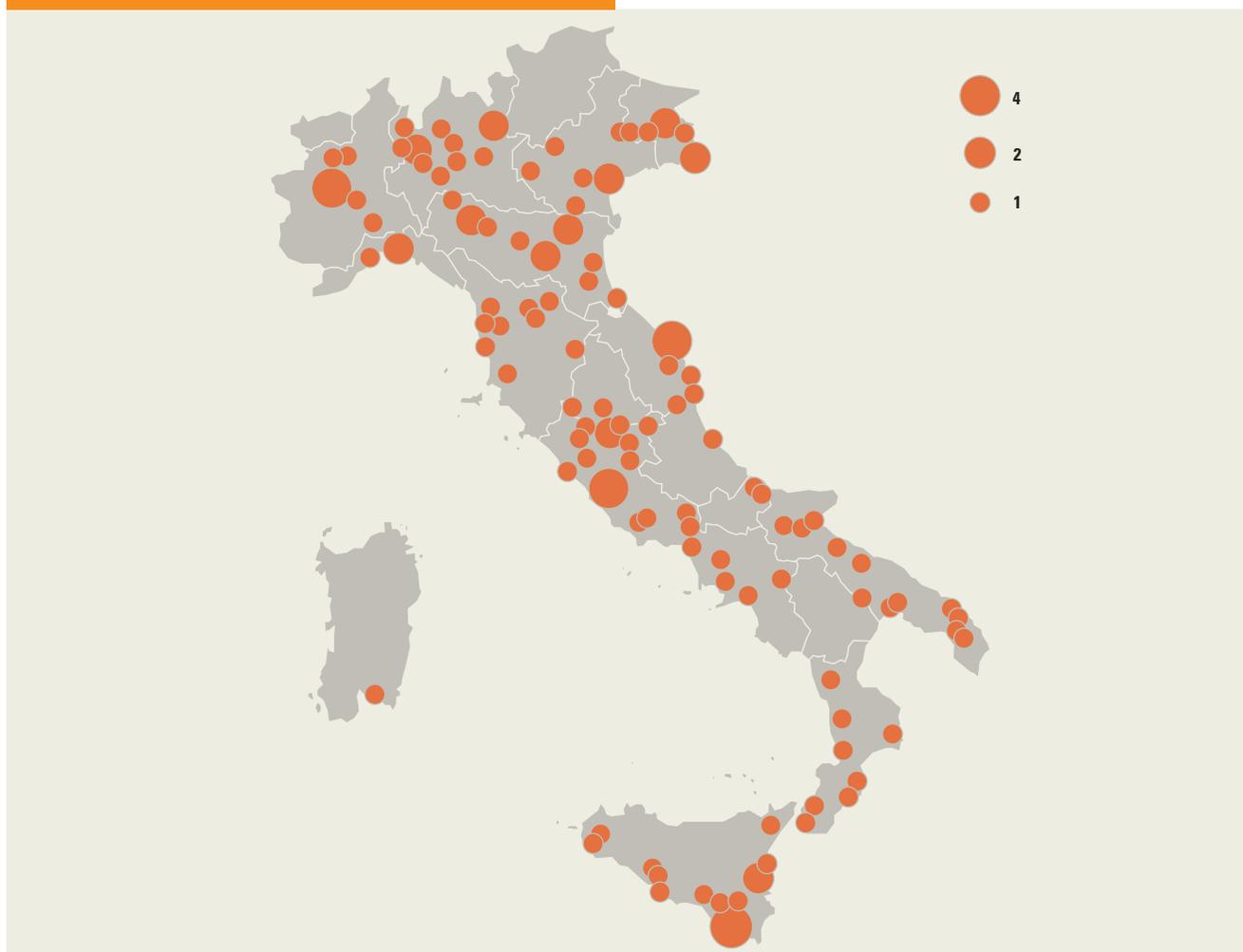
FOCUS

IL FONDO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTEGRAZIONE (FAI)

Il Fondo di Accompagnamento all'Integrazione (FAI) è stato istituito dall'Associazione italiana dei comuni italiani (ANCI) grazie alle risorse Otto per Mille assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2010. Attualmente il FAI è giunto alla sua terza edizione e vi possono accedere tutti gli Enti Locali componenti la rete strutturale dello SPRAR (finanziata in via ordinaria con il Fondo Nazionale per le Politiche e i Servizi dell'Asilo). Lo scopo del Fondo è quello di realizzare interventi personalizzati volti a favorire i percorsi di autonomia e di inserimento socio-economico di richiedenti e titolari di protezione in-

ternazionale e umanitaria. I destinatari del Fondo appartengono a tre categorie: a) coloro che sono ancora accolti in uno dei progetti territoriali dello SPRAR (Interni); b) coloro che sono usciti dal Sistema (Usciti); c) coloro che non sono mai rientrati nel circuito di accoglienza (Esterne). Nel 2012 i progetti dello SPRAR che si sono avvalsi delle risorse del Fondo di Accompagnamento all'Integrazione sono stati complessivamente 132. La mappa seguente mostra la distribuzione per regione dei progetti SPRAR che hanno attivato interventi con risorse FAI nonché la numerosità degli stessi per territorio.

PROGETTI SPRAR CON INTERVENTI ATTIVATI DA RISORSE FAI, ANNO 2012



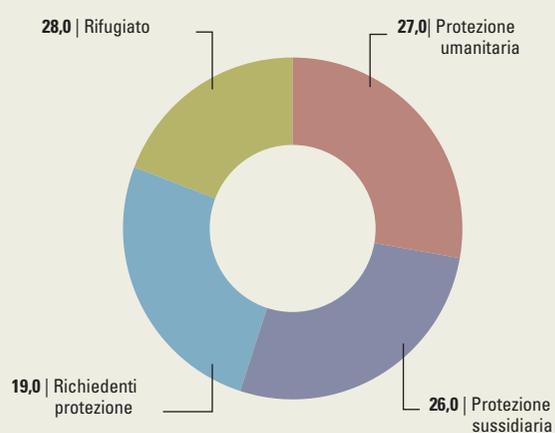
IL FONDO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTEGRAZIONE (FAI)

I DESTINATARI

Nel 2012 gli interventi del FAI hanno coinvolto complessivamente 1799 beneficiari. Di questi, gli uomini sono l'83,6% e le donne il 16,4%. Nella stragrande maggioranza sono singoli (82,6%), mentre coloro che appartengono ad un nucleo familiare sono il 17,4%.

In assoluto, coloro che ricevono un intervento di accompagnamento sono titolari di una qualche forma di protezione internazionale (circa l'81% nel loro complesso), il 28% sono infatti i titolari dello status di rifugiato, il 27% dello status di protezione umanitaria e il 26% dello status di protezione sussidiaria. È invece in attesa di una risposta dalle competenti commissioni territoriali il 19% dei beneficiari del Fondo, i quali si trovavano comunque nella condizione di beneficiare del supporto del FAI in quanto titolari di un permesso di soggiorno che consentiva loro l'attività lavorativa.

LO STATUS DEI BENEFICIARI DEL FAI
VALORI PERCENTUALI

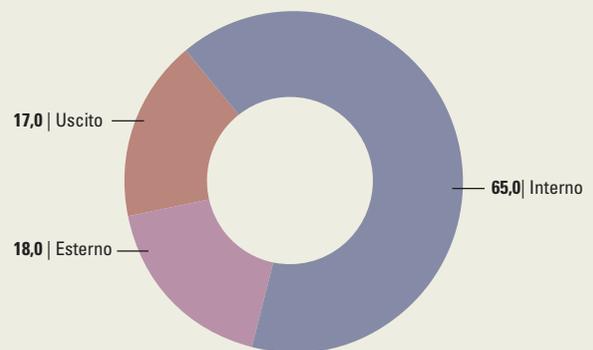


FOCUS

**IL FONDO
DI ACCOMPAGNAMENTO
ALL'INTEGRAZIONE (FAI)**

Con riferimento alla rete di appartenenza dei beneficiari del Fondo di Accompagnamento all'Integrazione, coloro che sono ancora accolti in uno dei progetti territoriali dello SPRAR (Interni) rappresentano la maggioranza dei destinatari (il 65%), mentre coloro che non sono mai rientrati nel circuito di accoglienza (Esterni) e coloro che sono usciti dal Sistema (Usciti) si equivalgono numericamente (il 18% i primi e il 17% i secondi).

LA RETE DI ACCOGLIENZA DEI BENEFICIARI DEL FAI
VALORI PERCENTUALI



IL FONDO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTEGRAZIONE (FAI)

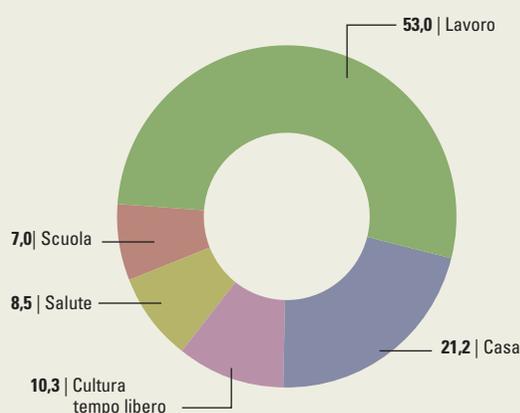
GLI INTERVENTI

Gli interventi personalizzati possono rientrare in cinque ambiti differenti: Casa, Lavoro, Scuola, Salute, Cultura e Tempo libero.

Gli interventi in favore dell'inserimento lavorativo ("Lavoro") rappresentano la maggioranza assoluta degli interventi considerati (il 53%). Questi si incentrano soprattutto sull'attivazione di borse e tirocini formativi e sulla partecipazione ai corsi di formazione professionale. Tra i temi formativi più ricorrenti si rilevano quelli in ambito culinario e della ristorazione (pizzaioli, panettieri, preparazione e somministrazione di alimenti) e tecnico (manovratore di macchinari). Inoltre, in specifiche realtà territoriali, attraverso i contributi del FAI viene supportata la formazione in materia di agricoltura biologica, di servizi di sicurezza, di cura e manutenzione del verde.

Numerosi sono gli interventi volti al conseguimento della patente di guida, considerato uno strumento importante per facilitare i percorsi di autonomia della persona; allo stesso modo, l'assistenza all'infanzia (rete di asilo nido o di ludoteche, previsione di baby sitting) diventa un supporto essenziale per i processi di inclusione del nucleo familiare e per l'inserimento socio-lavorativo delle donne. Agli interventi sul lavoro seguono quelli che hanno come obiettivo l'ambito "Casa" (sono il 21%), dove gli interventi sono nella quasi totalità orientati a contributi di locazione e per l'acquisto di arredi, altri minimi interventi riguardano contributi per le utenze. Nell'ambito "Cultura e Tempo libero", che costituisce la terza tipologia in termini di interventi ricevuti (sono poco più del 10% di tutti gli interventi realizzati), sono le attività sportive (iscrizione a corsi, partecipazione a squadre, frequentazione di piscine e palestre, acquisto di equipaggiamenti) ad essere maggiormente favorite. Gli interventi nel campo della "Salute" (l'8,5% del totale), attengono quasi esclusivamente alle cure odontoiatriche (interventi di ricostruzione e protesi dentarie). Infine, nell'ambito "Scuola" (con il 7% degli interventi), gli Enti Locali dello SPRAR prevedono soprattutto l'acquisto di materiale didattico e di libri. In alcuni casi il FAI è diventato lo strumento per favorire l'inizio o il proseguimento degli studi universitari.

INTERVENTI PER TIPOLOGIA
VALORI PERCENTUALI

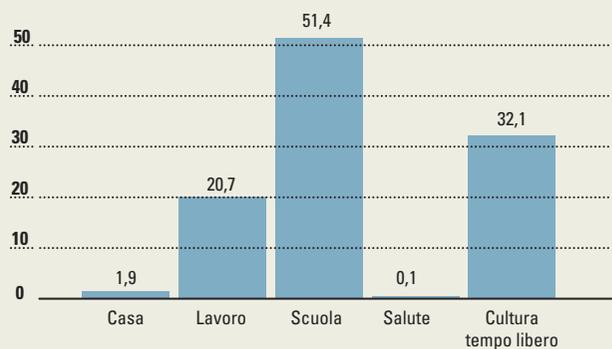


FOCUS

IL FONDO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTEGRAZIONE (FAI)

Rimanendo in tema di ambito di intervento, associando quest'ultimo al destinatario dello stesso, si rileva che per ogni intervento realizzato nell'ambito "Scuola" i destinatari sono stati poco più di 51. Questa informazione fornisce un quadro di quanto gli interventi siano diffusi presso i beneficiari. Infatti, se gli interventi realizzati in ambito scolastico hanno la maggiore diffusione, quelli realizzati nell'ambito "Casa" e nell'ambito "Salute" hanno la diffusione minore, essendo la maggior parte dei beneficiari ancora inseriti nel percorso di accoglienza dello SPRAR e dunque fruitori dei servizi previsti dai progetti territoriali.

DESTINATARI PER OGNI SINGOLO INTERVENTO
VALORI ASSOLUTI



IL FONDO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INTEGRAZIONE (FAI)

Considerando ora la numerosità degli ambiti che sono oggetto degli interventi realizzati da ciascun progetto finanziato attraverso il FAI, ne risulta che nella quasi totalità (il 92%) i progetti hanno come destinatari dei propri interventi due ambiti. Di questi due ambiti, la maggioranza assoluta degli interventi (il 55%) sono orientati verso attività che riguardano il lavoro e la cultura e il tempo libero. Questa informazione fornisce una lettura di quanto ciascun progetto abbia diversificato i propri interventi di accompagnamento all'integrazione, indirizzandoli verso attività che coinvolgono ambiti diversi. Se ne rileva quindi che sono solo il 7% i progetti che realizzano interventi in tre diversi ambiti e l'1% quelli che li realizzano in quattro ambiti, mentre nessun progetto ha previsto interventi che comprendessero attività riconducibili ai cinque ambiti considerati. Per quanto riguarda i progetti che coinvolgono contemporaneamente tre ambiti, prevalentemente (per il 47,7%), gli interventi riguardano: casa, lavoro e cultura e tempo libero, mentre quelli che coinvolgono quattro ambiti nella maggioranza dei casi (35,3%) riguardano: casa, lavoro, salute e cultura e tempo libero.

PROGETTI E NUMEROSITÀ AMBITI DI INTERVENTO
VALORI PERCENTUALI



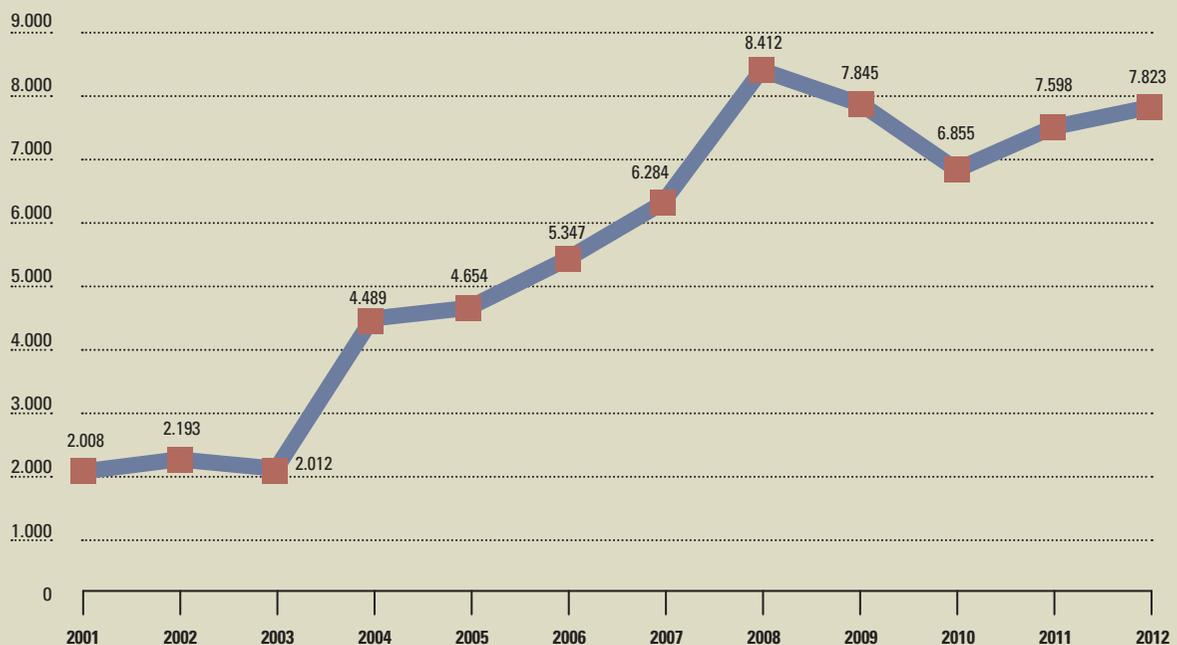
IL QUADRO DELL'ACCOGLIENZA NELLO SPRAR NELL'ULTIMO DECENNIO

LE DINAMICHE DELL'ACCOGLIENZA DAL 2001 AL 2012

Nato nel 2001 come Programma Nazionale Asilo (PNA), promosso dal Ministero dell'Interno, ACNUR e ANCI grazie a fondi straordinari del FER - Fondo Europeo Rifugiati e alle risorse derivanti dall'Otto per Mille dell'IRPEF, ed istituzionalizzato nel 2002 con la legge 1891, lo SPRAR è prossimo a raggiungere l'obiettivo di realizzare un sistema nazionale di accoglienza capace di rispondere in maniera strutturata ad un fenomeno che ha conosciuto negli anni una generale crescita. Si è infatti passati dai 2.008 accolti del 2001 ai 7.823 del 2012 (quasi il quadruplo), con una punta massima di 8.412 accolti nel 2008 (anno in cui fu dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza dei

consistenti sbarchi avvenuti durante il periodo estivo). La diminuzione degli accolti nel biennio successivo a tale picco è derivata non tanto da un decremento di domande, quanto dalla chiusura dei posti straordinari attivati in risposta all'"emergenza" del 2008, a conclusione dei percorsi degli accolti, e dei progetti attivati con le risorse Otto per Mille: ciò ha significato il venir meno della disponibilità di oltre 1.500 posti aggiuntivi che avevano di fatto rinforzato la capacità base dello SPRAR, comportando così una riduzione degli accolti. Nel 2011, a causa di un ulteriore incremento di arrivi (la cosiddetta "Emergenza Nord Africa") e la conseguente attivazione di nuovi posti straordinari, il trend di crescita del numero di accolti è ripreso.

BENEFICIARI COMPLESSIVAMENTE ACCOLTI NEL SISTEMA DI SISTEMA DI PROTEZIONE DAL 1 LUGLIO 2001 AL 31 DICEMBRE 2012 VALORI ASSOLUTI



I RECENTI AMPLIAMENTI DELLO SPRAR

Da dicembre 2012 a novembre 2013 la rete territoriale dello SPRAR è più che triplicata, passando dai 3.000 posti strutturali, finanziati per il triennio 2011/2013 dal Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), ai 9.356 resi disponibili grazie ai cinque differenti allargamenti, richiesti dal Ministero dell'Interno al fine di rispondere in via ordinaria ai numerosi arrivi in Italia di richiedenti asilo (39.000 il dato aggiornato a novembre 2013, la maggior parte dei quali con espressa volontà di richiedere asilo).

I 6.356 posti aggiuntivi sono stati messi a disposizione dagli enti locali inseriti nella graduatoria della rete SPRAR per il triennio 2011/2013. Questi ampliamenti hanno consentito di disporre, nel solo periodo tra dicembre 2012 e novembre 2013, il trasferimento nelle strutture dello SPRAR di 6.754 persone: nel corso dei primi sei mesi, i beneficiari venivano segnalati dai Centri di accoglienza governativi per richiedenti asilo (CARA) una volta riconosciuto loro una forma di protezione internazionale da parte della Commissione; a partire da maggio i trasferimenti avvenivano invece direttamente da Lampedusa o dagli altri luoghi di primo soccorso e riguardavano quindi esclusivamente persone ancora richiedenti asilo.

Rispetto al totale di posti di accoglienza nello SPRAR così raggiunto, oltre un quarto di esso è collocato in Sicilia, quota che supera la metà del totale se ad essa si sommano le capacità ricettive del Lazio e della Calabria.

COMPOSIZIONE DELLO SPRAR, 2013 VALORI ASSOLUTI

Fonte SPRAR	NUMERO POSTI
FNPSA, triennio 2011/2013	3.000
Allargamento rete SPRAR, dicembre 2012	702
Allargamento rete SPRAR, maggio 2013	800
Allargamento rete SPRAR, giugno 2013	900
Allargamento rete SPRAR, luglio 2013	3.000
Allargamento rete SPRAR, ottobre-novembre 2013	954
Totale	9.356

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLO SPRAR, 2013 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	POSTI
Sicilia	2.577
Lazio	1.939
Calabria	1.056
Puglia	612
Emilia Romagna	469
Piemonte	469
Marche	339
Lombardia	323
Toscana	264
Campania	262
Umbria	238
Friuli-Venezia Giulia	205
Veneto	184
Liguria	144
Basilicata	116
Molise	50
Trentino-Alto Adige	50
Abruzzo	34
Sardegna	25
Totale	9.356

PARTE 2

L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR A LIVELLO REGIONALE

L'ACCOGLIENZA NELLA RETE DELLO SPRAR A LIVELLO REGIONALE

■ POSTI ■ ACCOLTI

PIEMONTE

185 366

LOMBARDIA

285 1353

LIGURIA

97 179

TOSCANA

197 369

UMBRIA

102 159

LAZIO

494 1707

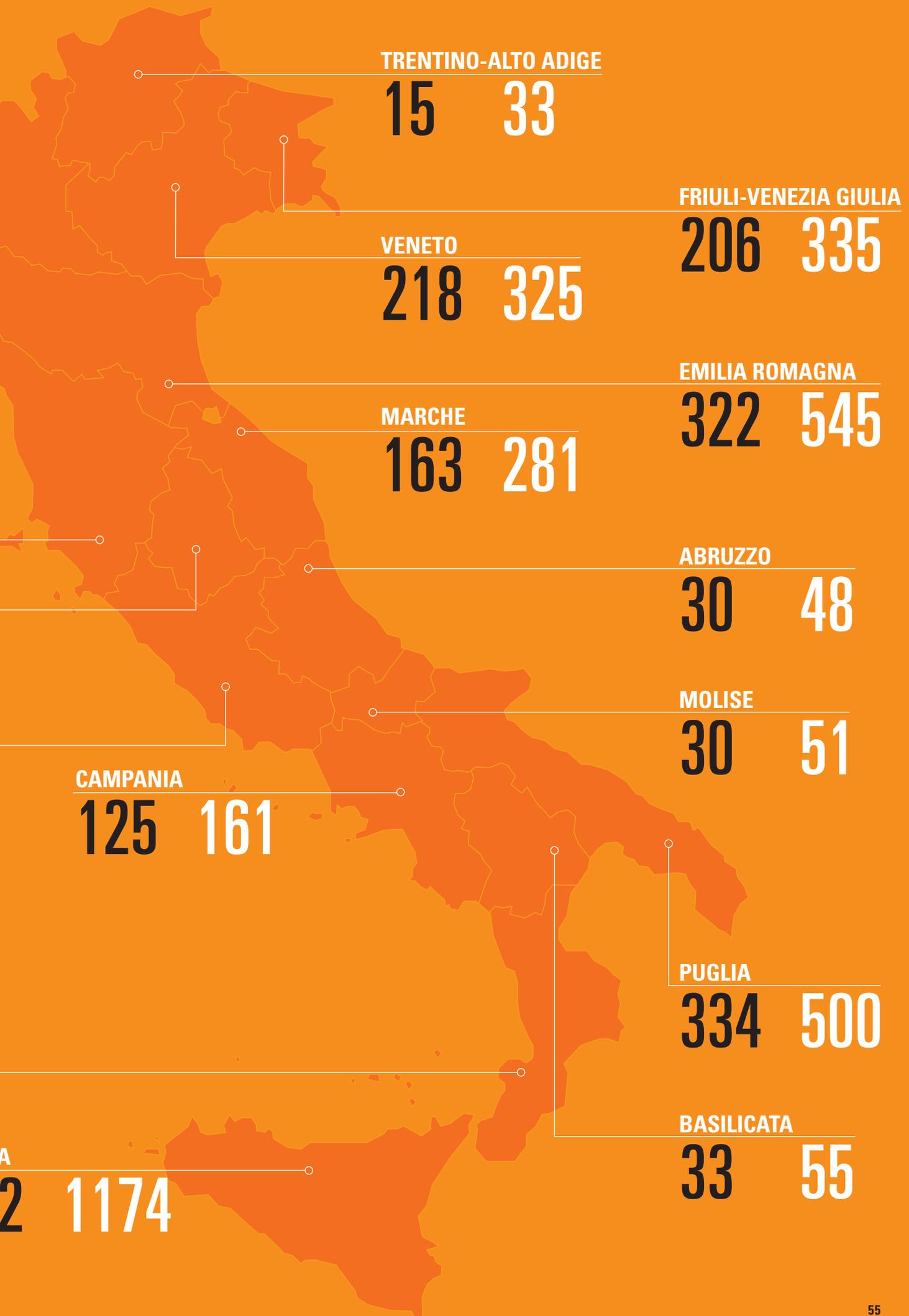
SARDEGNA

15 27

CALABRIA

236 398





In questo capitolo sono evidenziate a livello regionale alcune caratteristiche strutturali dei centri SPRAR e soggettive dei beneficiari del sistema di protezione. La lettura proposta è duplice: verticale e orizzontale. Mentre la prima mostra il rapporto tra il dato regionale e quello nazionale, la seconda descrive la sola realtà regionale. In particolare, per ciascuna regione¹, sono indicati: il numero di posti e il numero di accolti², anche attraverso la fotografia dell'evoluzione temporale che il fenomeno ha subito nel corso degli anni compresi tra il 2008 e il 2012; l'appartenenza di genere dei beneficiari; la tipologia attraverso cui è riconosciuto lo status soggettivo dei beneficiari (ordinari o vulnerabili); la presenza di minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo (MSNARA); lo status familiare dei beneficiari (singoli o appartenenti a nuclei familiari); la tipologia delle strutture di accoglienza (appartamenti, centri collettivi, comunità alloggio).

Nel 2012 i posti finanziati per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei centri SPRAR sono stati complessivamente 3979, di cui 3000 finanziati dal Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA), 163 attivati con le risorse dell'Otto per mille e 816 con quelle della Protezione Civile.

Dei 3000 posti finanziati con il FNPSA, 2500 sono destinati alla categoria di beneficiari definiti ordinari, 450 ai beneficiari vulnerabili e 50 posti sono finanziati per coloro che sono affetti da disagio mentale.

Nella distribuzione regionale, di tutti i posti finanziati in Italia (3979), il numero maggiore di posti finanziati sono distribuiti presso centri dello SPRAR collocati in Sicilia (892, il 22,4%). La seconda regione che presenta il valore percentuale più alto è il Lazio (494, il 12,4% di posti finanziati), a cui seguono la Puglia (334, 8,4%), l'Emilia Romagna (322, 8,1%) e la Lombardia (285 7,2%). Tutte le altre regioni mostrano percentuali al di sotto del 6%.

Passando alla rappresentazione degli accolti³, i rifugiati e

richiedenti asilo presenti nelle strutture dei centri SPRAR sono complessivamente 8056, di cui l'86,8% rientrano nella categoria degli ordinari mentre il 13,2% sono stati riconosciuti vulnerabili. Dalla lettura verticale emerge come, del totale degli accolti in Italia, nel 2012 la percentuale più alta di rifugiati e richiedenti asilo è stata accolta in centri presenti sul territorio laziale (1707, il 21,2%); le altre regioni con percentuali ugualmente significative sono la Lombardia (1353, il 16,8%) e la Sicilia (1174, il 14,6%). A questa prima fascia, seguono l'Emilia Romagna e la Puglia, rispettivamente con il 6,8% e il 6,2%. Considerando poi la tipologia di status soggettivo di accoglienza, la regione con la percentuale più alta di accolti ordinari rispetto al totale della stessa categoria di accolti in Italia risulta essere ugualmente il Lazio (1521, il 21,7%), a cui seguono, riflettendo lo stesso trend degli accolti complessivi, la Lombardia (1325, il 18,9%) e la Sicilia (898, il 12,8%). Relativamente agli accolti vulnerabili, nel 2012 in Sicilia è stato accolto il numero più alto di beneficiari vulnerabili accolti complessivamente in Italia (276, il 25,9%). Il Lazio è la seconda regione a mostrare il valore più elevato di accoglienza di beneficiari vulnerabili (186, il 17,5%); le altre regioni segnano percentuali inferiori: la Puglia (105, 9,9%), le Marche (84, 7,9%), il Piemonte (67, 6,3), la Calabria (57, 5,4%). Tutti gli altri territori presentano percentuali inferiori al 5%.

Dalla lettura orizzontale si rileva come nella stragrande maggioranza delle regioni la percentuale di accolti ordinari sia sempre superiore a quella degli accolti vulnerabili, con due eccezioni: l'Abruzzo (il 60,4% degli accolti nella regione sono vulnerabili) e la Basilicata (60%). Il Molise mostra invece un sostanziale equilibrio tra il numero di accolti ordinari e vulnerabili: sono il 51% i primi e il 49% i secondi.

Relativamente ai minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo (MSNARA)⁴, il Lazio è allo stesso tempo la

1. Ad eccezione della Valle d'Aosta, regione in cui non sono presenti centri SPRAR.

2. Coloro che in questo capitolo sono indicati attraverso la voce di beneficiari accolti, sono da intendersi come coloro che nel corso del 2012 sono stati presenti, mese per mese, nei singoli progetti di accoglienza, comprendendo la stessa

persona in mesi differenti. Il dato, unico disponibile per l'elaborazione di un focus regionale, è comunque utile in quanto offre l'esatta misura di quanto i diversi progetti abbiano tenuto occupati i propri posti di accoglienza nei diversi periodi. Il totale dei beneficiari presenti nei centri SPRAR, calcolato nei modi sopra de-

scritti, non corrisponde quindi al totale dei beneficiari accolti (7823) ma indica un numero superiore (8056), essendo la somma di coloro che in ciascun mese del 2012 erano presenti nei centri di accoglienza dello SPRAR.

3. Il dato comprende i beneficiari accolti nei posti finanziati dal FNPSA, nei progetti attivati

grazie alle risorse straordinarie dell'Otto per mille, nei posti finanziati tramite le risorse della Protezione Civile e nei centri Polifunzionali di Firenze e Milano.

4. Nelle regioni in cui non sono accolti minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo, nelle mappe la voce corrispondente non è riportata.

regione con il numero maggiore di posti finanziati (45, il 19% del totale dei posti finanziati a livello nazionale per i MSNARA) e beneficiari accolti (74, il 20,7%). Al Lazio, tra le regioni con il numero più alto di posti finanziati seguono la Puglia e la Sicilia (entrambe con 40 posti, il 16,9% dei posti finanziati), la Calabria (32, il 13,5%) e il Friuli-Venezia Giulia (31, il 13,1%). Tra le regioni con il maggior numero di minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti figurano, dopo il Lazio, la Sicilia (69, 19,3%), la Calabria (53, 14,8%), il Piemonte (45, 12,6%) e la Puglia (44, 12,3%). Dalla distribuzione di genere, in quasi tutte le regioni, sono gli uomini ad essere presenti nei territori in numero superiore alle donne; solamente in Abruzzo e Molise il rapporto si inverte, mostrando una incidenza maggiore nel numero di donne accolte.

Passando alle caratteristiche dello status familiare, l'analisi verticale mostra come di tutti i rifugiati e richiedenti asilo singoli accolti nei centri SPRAR in Italia, le presenze maggiori si rilevano in Lazio (1383, il 21,9% del totale dei beneficiari singoli accolti in Italia), Lombardia (1249, 19,8%) e Sicilia (887, 14,0%). È lo stesso territorio laziale ad accogliere il numero più elevato di beneficiari appartenenti a nuclei familiari (324, il 18,6% del totale di beneficiari appartenenti a nuclei familiari accolti in Italia). Al Lazio se-

guono la Sicilia (287, 16,5%), la Calabria (220, 12,6%) e la Puglia (204, 11,7%). La lettura orizzontale, interna alla singola regione, mostra ovunque, ad eccezione di Molise e Calabria, una maggiore presenza di beneficiari singoli rispetto a coloro che fanno parte di nuclei familiari.

I rifugiati e richiedenti asilo accolti nei centri SPRAR sono alloggiati presso tre diverse tipologie di strutture abitative: appartamenti, comunità alloggio e centri collettivi. Gli appartamenti sono utilizzati con una frequenza maggiore in Lazio (si trova in questa regione l'11,4% degli appartamenti fruiti dai beneficiari rispetto al totale di quelli utilizzati al livello nazionale), Puglia (11,16%) ed Emilia Romagna (10,4%). I centri collettivi lo sono in Lazio (di tutte le strutture di questa tipologia utilizzate in Italia, il 26,7% lo sono dai centri SPRAR collocati in questa regione), Sicilia (18,3%) e Lombardia (11,5%). Le comunità alloggio sono invece maggiormente utilizzate in Marche (41,9%), Lombardia (16,3%) e Piemonte (14%). La lettura orizzontale ci fornisce un quadro abitativo di accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo nei centri SPRAR formato nella totalità dei casi regionali, ad eccezione della Liguria, da appartamenti. Solamente in Liguria, infatti, il numero maggiore delle strutture di accoglienza è rappresentato da centri collettivi.

PIEMONTE

Percentuali della regione in rapporto ai dati complessivi nazionali

POSTI 4,7%

STRUTTURA ABITATIVA
 Appartamento 7,2%
 Centro collettivo 2,3%
 Comunità alloggio 14,0%

ACCOLTI 4,5%
 ORDINARI 4,3%
 VULNERABILI 6,3%

MSNARA 12,6%

STATUS FAMILIARE
 SINGOLI 4,7%
 NUCLEI FAMILIARI 4,0%

Dati riferiti al solo contesto regionale

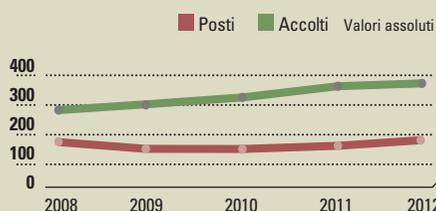
POSTI v.a. 185

STRUTTURA ABITATIVA
 Appartamento 80%
 Centro collettivo 6,7%
 Comunità alloggio 13,3%

ACCOLTI v.a. 366
 ORDINARI 81,7%
 VULNERABILI 18,3%

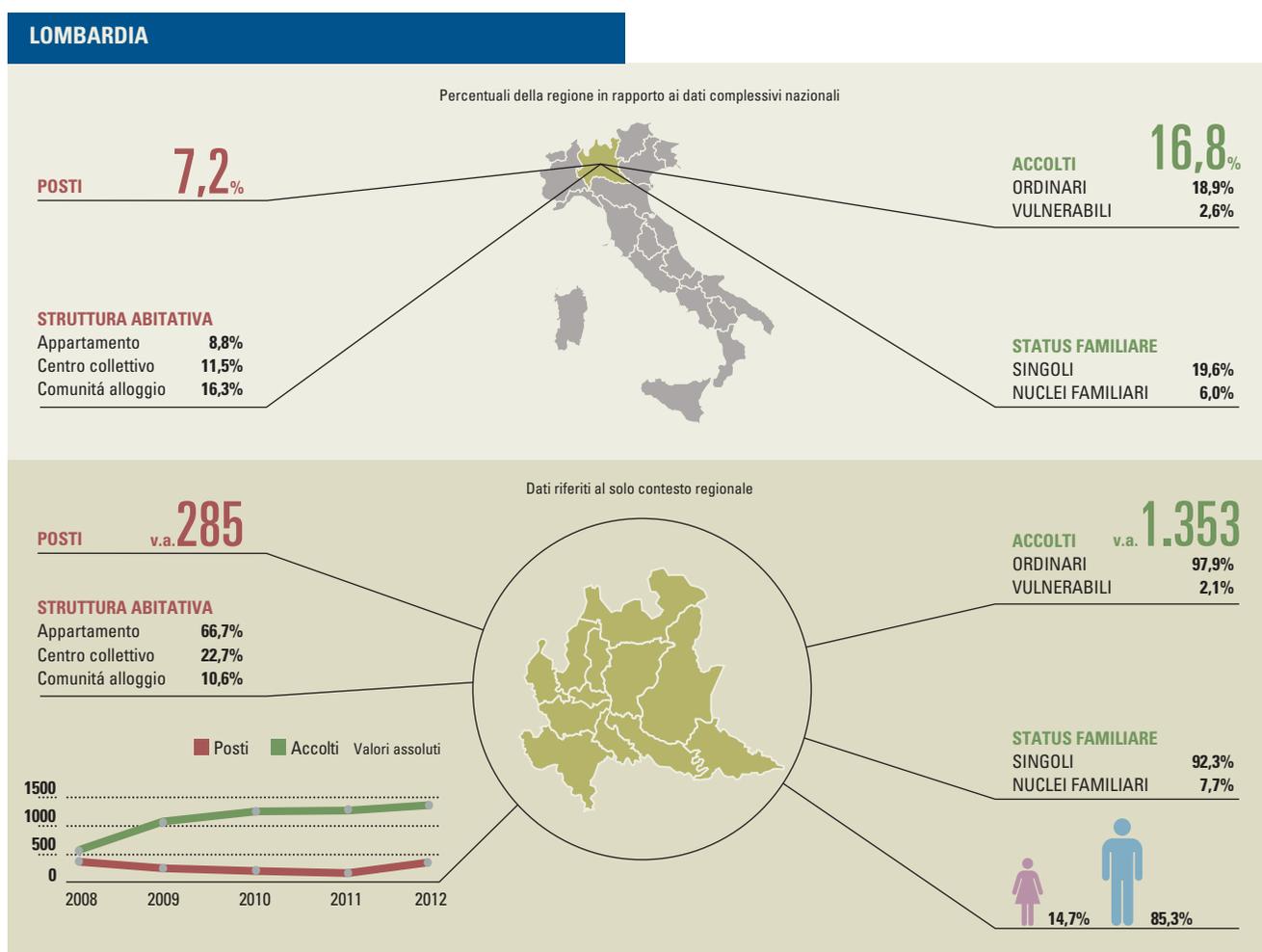
MSNARA v.a. 45 12,3%

STATUS FAMILIARE
 SINGOLI 80,6%
 NUCLEI FAMILIARI 19,4%



In Piemonte i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 185 mentre gli accolti sono stati 366. Il numero dei posti, dopo una lieve decrescita tra il 2008 e il 2009, è tornato ad aumentare per tutti gli anni successivi, tendenza analoga si rileva nel numero degli accolti che tra il 2008 e il 2012 è segnato da una crescita costante. Dalla lettura verticale, di tutti i posti finanziati a livello nazionale, il 4,7% è presente in Piemonte, mentre il numero degli accolti nel territorio regionale è pari al 4,5% del totale degli accolti in Italia. Rispetto al totale dei beneficiari vulnerabili accolti in Italia, il 6,3% è presente in Piemonte, sono invece il 4,3% gli accolti ordinari. Dei 358 minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti sul territorio italiano nei centri SPRAR, 45 (il 12,6%) sono accolti in Piemonte. Rispetto poi allo status familiare, del

totale dei beneficiari singoli presenti nei centri SPRAR distribuiti sul territorio nazionale (6323), il 4,7% è presente in Piemonte, mentre gli appartenenti a nuclei familiari sono il 4% del totale nazionale (1743). Per le strutture abitative, del totale delle comunità alloggio utilizzate dai centri SPRAR sul territorio nazionale (43), in Piemonte queste sono impiegate nella misura del 14%, gli appartamenti per il 7,2% (in Italia sono 502), i centri collettivi per il 2,3% (in Italia 131). L'analisi orizzontale, interna alla regione, evidenzia la netta prevalenza di accolti ordinari rispetto ai vulnerabili, mentre i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo rappresentano il 12,3% del totale degli accolti nella regione. I beneficiari sono prevalentemente uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.



In Lombardia i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 285 mentre gli accolti sono stati 1353. Dall'analisi dell'evoluzione temporale, nel 2012 si evidenzia, sia per il numero dei posti che degli accolti, un incremento rispetto all'anno precedente. Aumento che, per il numero di accolti, si registra lungo tutto il periodo considerato.

Dalla lettura verticale, in Lombardia è stato finanziato il 7,2% dei posti finanziati complessivamente in Italia, mentre gli accolti sono il 16,8% del totale degli accolti sul territorio nazionale. Nella regione è presente il 18,9% dei beneficiari ordinari accolti al livello nazionale mentre i vulnerabili raggiungono la quota del 2,6%. I beneficiari sin-

goli accolti in Lombardia sono il 19,6% del totale di coloro che, appartenenti allo stesso status, sono accolti in Italia, mentre i beneficiari che fanno parte di nuclei familiari sono il 6%. Del totale delle comunità alloggio utilizzate nel territorio nazionale dai centri SPRAR per accogliere i beneficiari, il 16,3% è impiegato in Lombardia, mentre i centri collettivi lo sono nella misura dell'11,5% rispetto al totale della stessa tipologia abitativa e gli appartamenti per l'8,8%

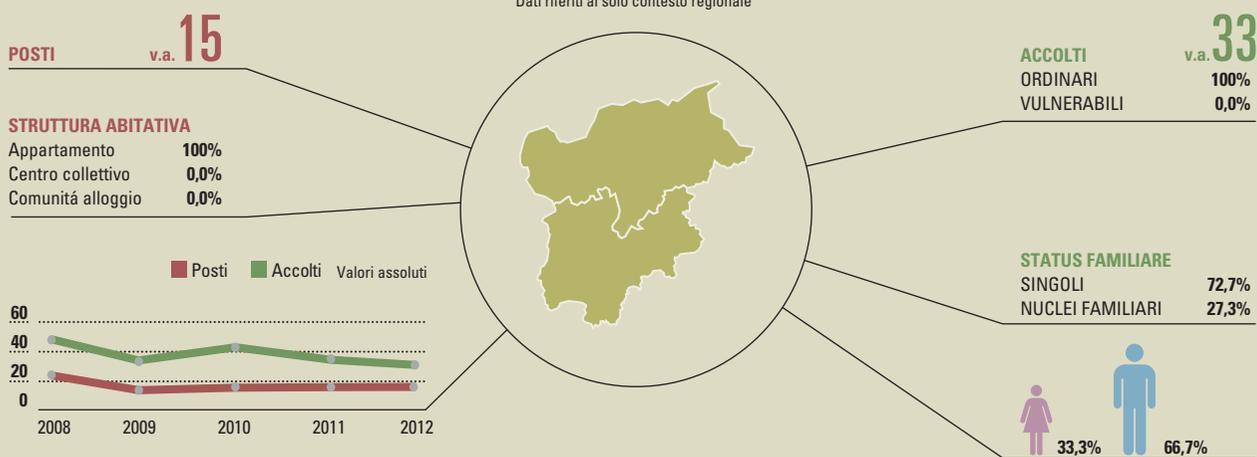
L'analisi orizzontale mostra come la quasi totalità di accolti nella regione appartengano alla categoria degli ordinari, siano nella stragrande maggioranza dei casi uomini, singoli e in prevalenza accolti in appartamenti.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Percentuali della regione in rapporto ai dati complessivi nazionali

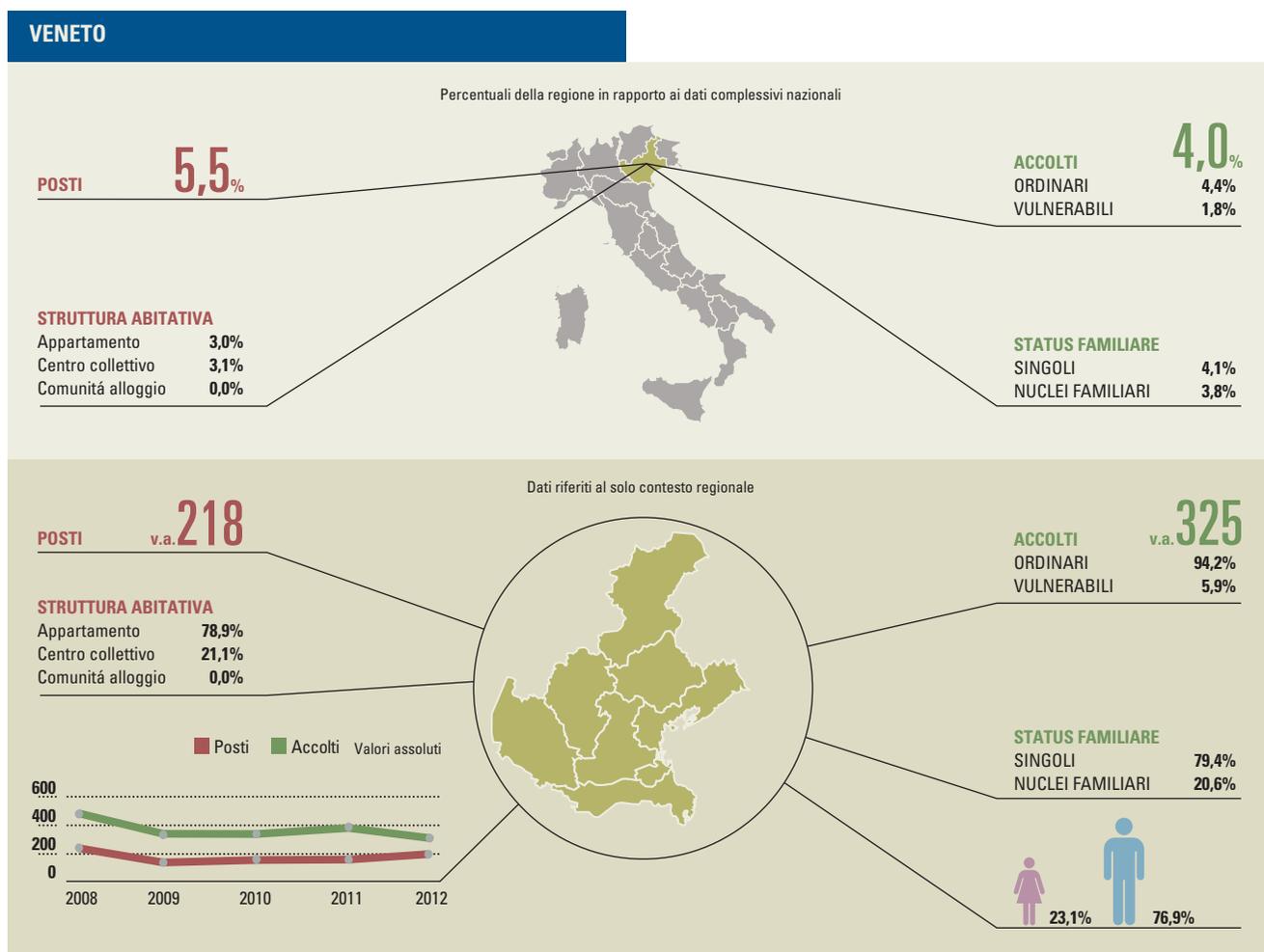


Dati riferiti al solo contesto regionale



In Trentino-Alto Adige i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 15 mentre gli accolti sono stati 33. Relativamente all'evoluzione temporale di posti e accolti, i primi, ad eccezione del 2008 dove sono in numero superiore, hanno mantenuto per tutto il periodo la stessa numerosità, i secondi, a parte un lieve incremento registrato

nel 2010, dal 2008 hanno subito una leggera restrizione. Il numero ridotto degli accolti, tutti ordinari, presenta percentuali minime se rapportate all'universo di riferimento nazionale. Come per altre regioni, i beneficiari accolti in Trentino-Alto Adige sono in maggioranza uomini, singoli e nella loro totalità alloggiati presso appartamenti.



In Veneto i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 218 mentre gli accolti sono stati 325. L'andamento temporale di posti e accolti tra il 2008 e il 2012 mostra una progressiva diminuzione del numero di accolti con un intervallo nel 2011 quando si rileva un incremento dei beneficiari accolti mentre per i posti finanziati è il 2012 che fa segnare un incremento rispetto agli anni precedenti. Dalla lettura verticale, del totale dei posti finanziati sul territorio nazionale, il 5,5% si trova in Veneto; gli accolti sono il 4% del totale, i beneficiari ordinari il 4,4% di coloro

che, appartenenti a questa categoria, sono presenti complessivamente in Italia mentre i vulnerabili l'1,8%. Considerando lo status familiare, i singoli presenti in Veneto sono il 4,1% di tutti i singoli presenti in Italia e gli appartenenti a nuclei familiari il 3,8%. Per le strutture abitative, i centri collettivi sono utilizzati nella misura del 3,1% rispetto a quanto lo siano nel resto del paese. La lettura interna alla regione rileva come la quasi totalità dei beneficiari appartengano alla categoria degli ordinari, siano uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Percentuali della regione in rapporto ai dati complessivi nazionali

POSTI **5,2%**

STRUTTURA ABITATIVA

Appartamento **8,2%**
 Centro collettivo **4,6%**
 Comunità alloggio **2,3%**



ACCOLTI **4,2%**
 ORDINARI **4,3%**
 VULNERABILI **2,9%**

MSNARA **9,5%**

STATUS FAMILIARE
 SINGOLI **4,0%**
 NUCLEI FAMILIARI **4,6%**

Dati riferiti al solo contesto regionale

POSTI **v.a. 206**

STRUTTURA ABITATIVA

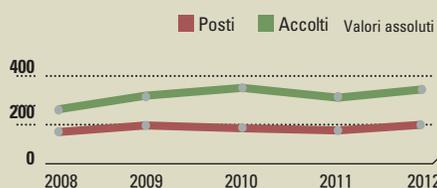
Appartamento **85,4%**
 Centro collettivo **12,5%**
 Comunità alloggio **2,1%**



ACCOLTI **v.a. 335**
 ORDINARI **90,8%**
 VULNERABILI **9,2%**

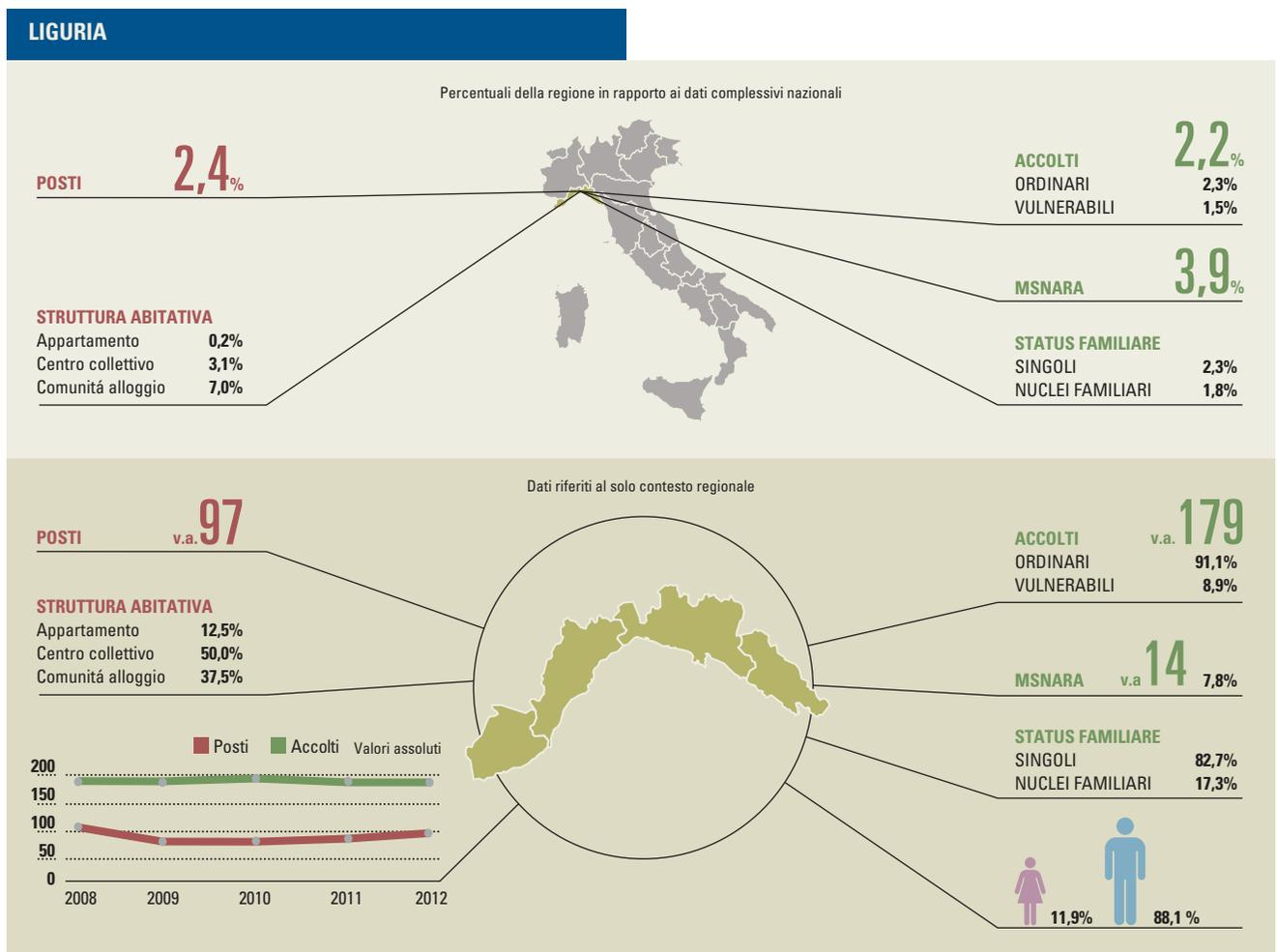
MSNARA **v.a. 34** **10,2%**

STATUS FAMILIARE
 SINGOLI **76,1%**
 NUCLEI FAMILIARI **23,9%**



In Friuli-Venezia Giulia nel 2012 i posti finanziati sono stati 206 mentre gli accolti sono stati 335. Tra il 2008 e il 2012 sia il numero dei posti che quello degli accolti hanno seguito un andamento, seppur altalenante, in crescita. Rispetto al dato nazionale, nella regione i posti sono il 5,2% e gli accolti il 4,2%. Di tutti i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti in Italia, in Friuli-Venezia Giulia questi sono presenti nella misura del 9,5%. Relativamente allo status familiare, gli appartenenti a nuclei familiari sono il 4,6% di coloro che, appartenendo alla stessa

categoria, sono accolti sull'intero territorio nazionale, mentre per quanto riguarda le strutture abitative, di tutti gli appartamenti impiegati in Italia dai centri SPRAR per accogliere i beneficiari del Sistema, l'8,2% è utilizzato nella regione. La lettura orizzontale rileva come la stragrande maggioranza di beneficiari facciano parte della categoria degli ordinari mentre di tutti gli accolti, i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo in Friuli-Venezia Giulia sono il 10,2%. Inoltre, gli accolti sono in maggioranza uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.



In Liguria i posti finanziati nel 2012 sono stati 97 mentre gli accolti 179. Rispetto al 2011, i posti sono aumentati di dieci unità mentre il numero degli accolti è pressoché rimasto in equilibrio, come si rileva anche dal confronto con gli anni precedenti. Dal rapporto con la realtà nazionale, rispetto al totale dei posti finanziati in Italia nel 2012, in Liguria questi sono il 2,4% mentre gli accolti sono il 2,2% di coloro che sono accolti complessivamente nei centri SPRAR sul territorio nazionale. I minori stranieri non ac-

compagnati richiedenti asilo accolti nella regione sono il 3,9% di tutti i MSNARA presenti in Italia; seguendo lo stesso rapporto nazionale, i singoli sono il 2,3% mentre le comunità alloggio sono utilizzate nella regione nella misura del 7%. La lettura interna alla regione evidenzia come la quasi totalità degli accolti siano ordinari mentre i MSNARA costituiscano il 7,8% del totale degli accolti. I beneficiari accolti nella regione sono prevalentemente uomini, singoli e alloggiati in centri collettivi.

EMILIA ROMAGNA

Percentuali della regione in rapporto ai dati complessivi nazionali

POSTI **8,1%**

ACCOLTI **6,8%**
ORDINARI 7,1%
VULNERABILI 4,3%

STRUTTURA ABITATIVA
Appartamento 10,4%
Centro collettivo 9,2%
Comunità alloggio 2,3%

STATUS FAMILIARE
SINGOLI 7,9%
NUCLEI FAMILIARI 2,6%

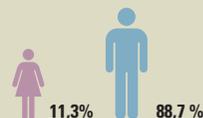
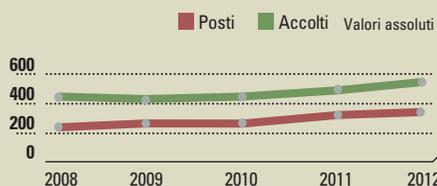
Dati riferiti al solo contesto regionale

POSTI v.a. **322**

ACCOLTI v.a. **545**
ORDINARI 91,6%
VULNERABILI 8,4%

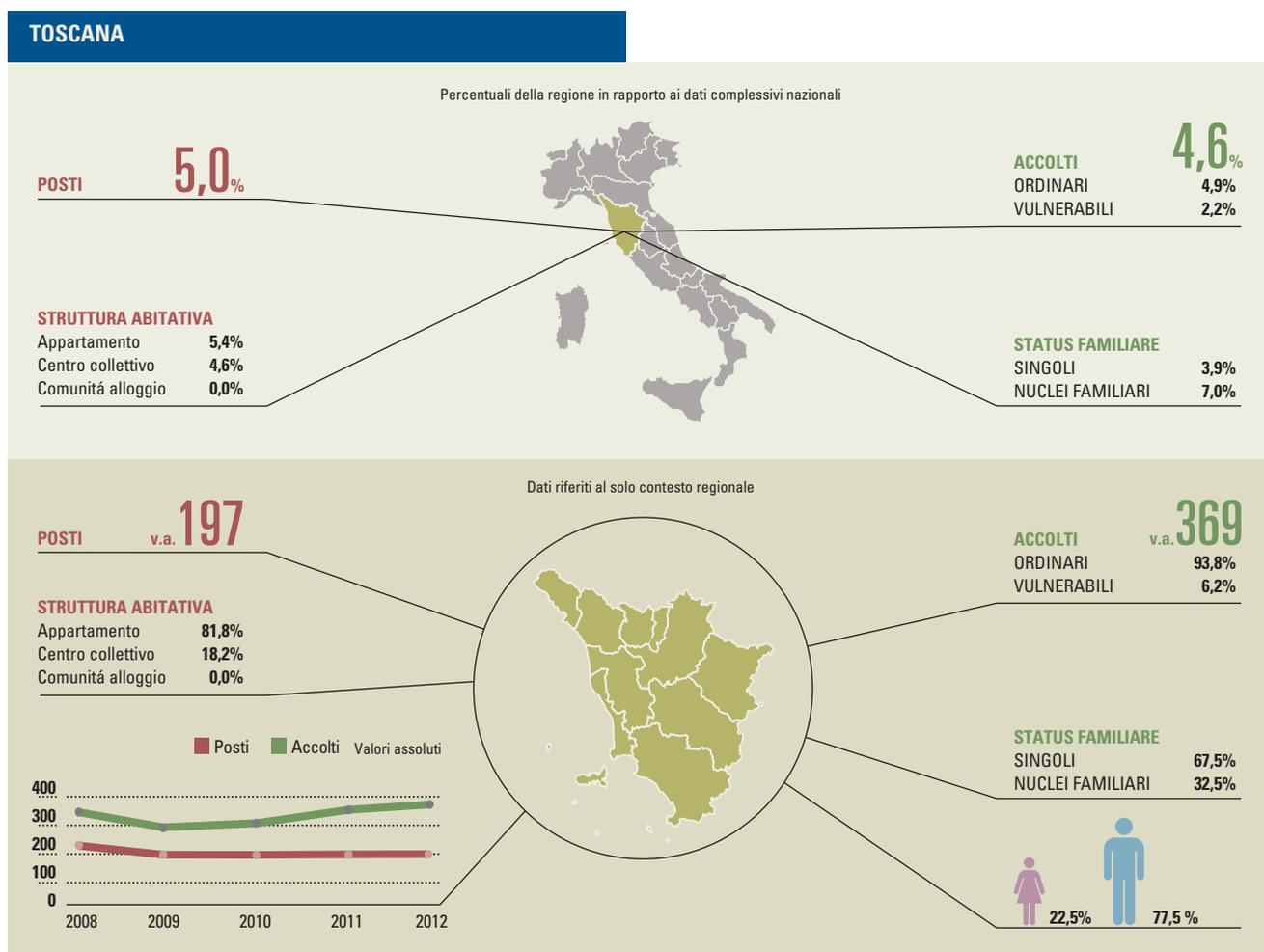
STRUTTURA ABITATIVA
Appartamento 80,0%
Centro collettivo 18,5%
Comunità alloggio 1,5%

STATUS FAMILIARE
SINGOLI 91,7%
NUCLEI FAMILIARI 8,3%



In Emilia Romagna, nel 2012 il numero dei posti finanziati è pari a 322 mentre il numero degli accolti corrisponde a 545. Sia per i posti che per gli accolti si rileva tra gli anni 2008-2012 un incremento costante. Nella regione, del totale dei posti finanziati sul territorio nazionale, ne sono stati finanziati l'8,1%, mentre gli accolti corrispondono al 6,8% del numero complessivo dei presenti in Italia nei centri SPRAR. I beneficiari appartenenti alla categoria degli ordinari sono il 7,1% del dato nazionale mentre i vulnerabili

li il 4,3%. Passando alla tipologia di status familiare, i beneficiari singoli accolti nella regione sono l'8% di tutti i singoli accolti in Italia mentre, relativamente alle strutture abitative, corrisponde al 10,4% la percentuale degli appartamenti utilizzati in Emilia Romagna rispetto al totale nazionale. L'analisi interna alla regione evidenzia come tra gli accolti, la stragrande maggioranza siano beneficiari appartenenti alla categoria degli ordinari, uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.



In Toscana i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 197 mentre gli accolti sono stati 369. Tra il 2008 e il 2012 il numero dei posti non ha subito variazioni di rilievo mentre il numero degli accolti, dopo una flessione registrata nel 2009, è continuato a crescere fino al 2012. Andando ad esaminare il sistema di accoglienza regionale nel suo rapporto con quello nazionale, di tutti i posti finanziati in Italia, il 5% è stato finanziato in Toscana e gli accolti nella regione sono il 4,6% del totale degli accolti nel Paese. Passando alle caratteristiche dello status familiare,

gli appartenenti a nuclei familiari accolti in Toscana sono il 7% di tutti coloro che, appartenendo allo stesso status sono accolti sul territorio nazionale mentre, relativamente alle strutture abitative, gli appartamenti sono utilizzati dai centri SPRAR per accogliere i beneficiari nella regione nella misura del 5,4% rispetto al dato nazionale. Dalla lettura interna alla regione, si rileva come la quasi totalità dei beneficiari appartengano alla categoria degli ordinari, siano in prevalenza uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.

UMBRIA

Percentuali della regione in rapporto ai dati complessivi nazionali

POSTI 2,6%

ACCOLTI 2,0%
ORDINARI 2,2%
VULNERABILI 0,7%

STRUTTURA ABITATIVA
Appartamento 2,2%
Centro collettivo 1,5%
Comunità alloggio 0,0%

STATUS FAMILIARE
SINGOLI 2,0%
NUCLEI FAMILIARI 2,0%

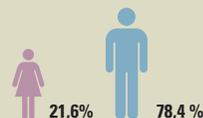
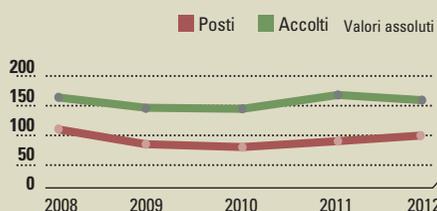
Dati riferiti al solo contesto regionale

POSTI v.a. 102

ACCOLTI v.a. 159
ORDINARI 95,6%
VULNERABILI 4,4%

STRUTTURA ABITATIVA
Appartamento 84,6%
Centro collettivo 15,4%
Comunità alloggio 0,0%

STATUS FAMILIARE
SINGOLI 78,0%
NUCLEI FAMILIARI 22,0%

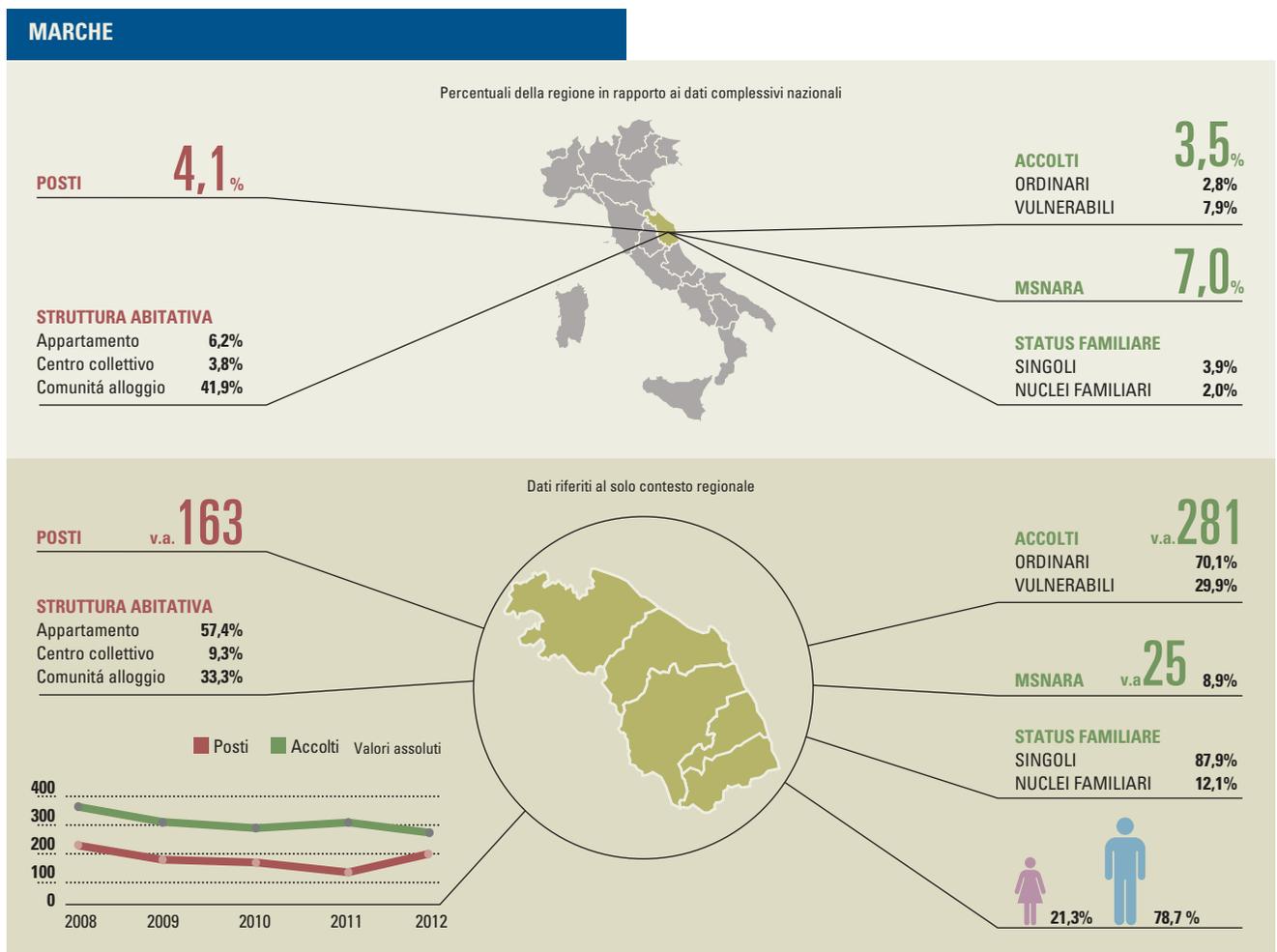


Nel 2012, in Umbria il numero dei posti finanziati è pari a 102 mentre gli accolti sono stati 159. Dalla distribuzione temporale tra il 2008 e il 2012, i posti finanziati, ad eccezione di una punta registrata nel 2008, dal 2009 hanno seguito una linea ascendente.

Per quanto riguarda gli accolti, questi seguono un andamento altalenante, con i due picchi nel 2008 e 2011, anni caratterizzati dalle crisi che hanno investito i paesi di provenienza dei migranti e, conseguentemente, aumentato gli arrivi nel territorio italiano.

Dalla lettura verticale si rileva come nella regione i posti

finanziati corrispondano al 2,6% del totale dei posti finanziati nel Paese, mentre gli accolti sono il 2%. Relativamente allo status familiare, sia i singoli che gli appartenenti ai nuclei familiari sono il 2% dei rispettivi universi di riferimento, mentre, guardando le strutture abitative, gli appartamenti sono utilizzati nella misura del 2,2% rispetto al totale nazionale. L'analisi interna alla regione mostra, come rilevato per la maggior parte delle regioni, come in prevalenza i beneficiari accolti appartengano alla categoria degli ordinari, siano uomini, singoli e alloggiati in appartamenti



Nelle Marche i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 163 mentre gli accolti sono stati 281. Tra il 2008 e il 2012, sia il numero dei posti che quello degli accolti subisce una progressiva diminuzione, con una lieve ripresa del numero dei posti nel 2012 rispetto all'anno precedente. Rispetto al dato nazionale, nella regione i posti sono il 4,1% e gli accolti il 3,5%. Di tutti i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti in Italia, nelle Marche questi sono presenti nella misura del 7%. Relativamente allo status familiare, i beneficiari singoli sono cir-

ca il 4% mentre gli appartenenti a nuclei familiari il 2%. Per quanto riguarda le strutture abitative, di tutte le comunità alloggio impiegate in Italia dai centri SPRAR per accogliere i beneficiari del Sistema, il 41,9% è utilizzato nelle Marche. La lettura orizzontale rileva come la maggioranza dei beneficiari facciano parte della categoria degli ordinari mentre di tutti gli accolti nella regione, i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti nelle Marche sono circa il 9%. Gli accolti sono in maggioranza uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.

LAZIO

Percentuali della regione in rapporto ai dati complessivi nazionali

POSTI 12,4%

STRUTTURA ABITATIVA
 Appartamento 11,4%
 Centro collettivo 26,7%
 Comunità alloggio 2,3%

ACCOLTI 21,2%
 ORDINARI 21,7%
 VULNERABILI 17,5%

MSNARA 20,7%

STATUS FAMILIARE
 SINGOLI 21,9%
 NUCLEI FAMILIARI 18,6%

Dati riferiti al solo contesto regionale

POSTI v.a. 494

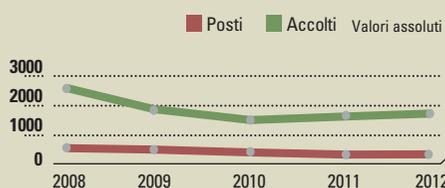
STRUTTURA ABITATIVA
 Appartamento 61,3%
 Centro collettivo 37,6%
 Comunità alloggio 1,1%

ACCOLTI v.a. 1.707
 ORDINARI 89,1%
 VULNERABILI 10,9%

MSNARA v.a. 74 4,3%

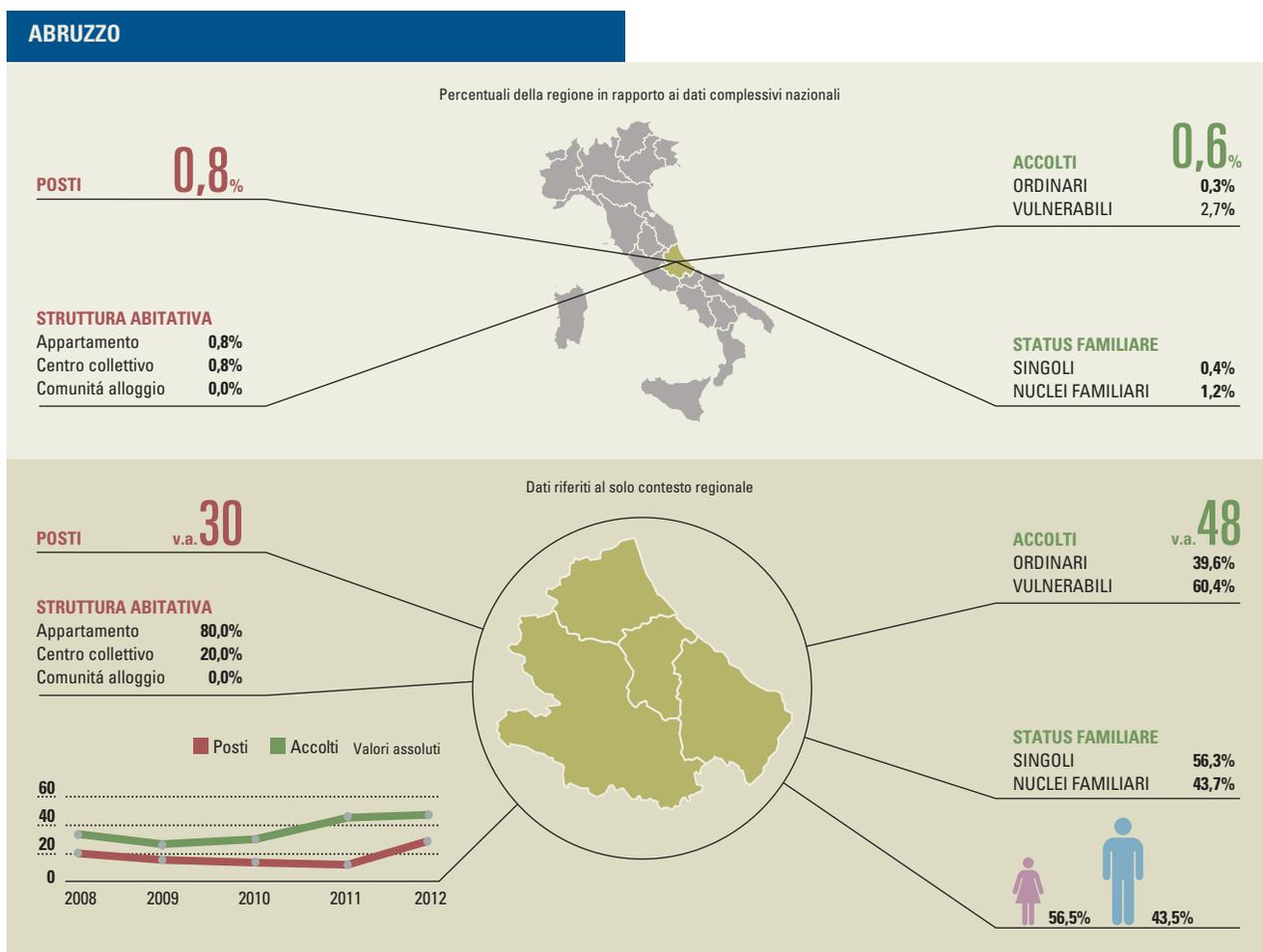
STATUS FAMILIARE
 SINGOLI 81,0%
 NUCLEI FAMILIARI 19,0%

19,3% 80,7%



Nel Lazio i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 494 mentre gli accolti sono stati 1707. Tra il 2008 e il 2012, mentre il numero dei posti si mantiene in perfetto equilibrio, gli accolti subiscono una netta flessione, con una ripresa nel 2012 rispetto ai due anni precedenti. Dalla lettura verticale, di tutti i posti finanziati a livello nazionale, il 12,4% è presente nel Lazio, mentre gli accolti, rapportati al proprio universo nazionale, sono il 21,2%. Dei 358 minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti sul territorio italiano nei centri SPRAR, 74 (il 20,7%) sono presenti nei centri della regione. Guardando poi allo status familiare, del totale dei beneficiari singoli presenti nei

centri SPRAR distribuiti sul territorio nazionale (6323), il 21,3% è presente nella regione, mentre gli appartenenti a nuclei familiari sono il 18,6% del totale nazionale (1743). Per le strutture abitative, del totale dei centri collettivi utilizzati dai centri SPRAR in Italia (131), nel Lazio questi sono impiegati nella misura del 26,7%, gli appartamenti per l'11,4% (sono 502 in Italia), le comunità alloggio per il 2,3% (sono 43 in Italia). L'analisi orizzontale, interna alla regione, evidenzia la netta prevalenza di accolti ordinari rispetto ai vulnerabili, mentre i MSNARA sono il 4,3% del totale degli accolti nella regione. I beneficiari sono nella maggior parte uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.



In Abruzzo i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 30 mentre gli accolti sono stati 48. Nel 2012 i posti finanziati sono raddoppiati rispetto al 2011 e il numero degli accolti ha subito solo un lieve incremento. Dal rapporto con la realtà nazionale, rispetto al totale dei posti finanziati in Italia nel 2012, in Abruzzo questi sono circa l'1%, percentuale simile è ascrivibile agli accolti. Percentuali con valori analoghi si registrano anche per le categorie dello sta-

tus familiare e delle strutture abitative. La lettura orizzontale evidenzia, a differenza di numerose altre regioni, la maggioranza assoluta di accolti beneficiari vulnerabili (60,4%) rispetto agli ordinari (39,6%) e, sempre in controtendenza con le altre regioni, il numero maggiore di accolti sono donne (56,5%), dato che in parte trova conferma nella tendenziale equilibrio tra presenze di singoli e appartenenti a nuclei familiari, alloggiati in prevalenza in appartamenti.

MOLISE

Percentuali della regione in rapporto ai dati complessivi nazionali

POSTI 0,8%

ACCOLTI 0,6%
ORDINARI 0,4%
VULNERABILI 2,4%

STRUTTURA ABITATIVA
Appartamento 0,6%
Centro collettivo 0,8%
Comunità alloggio 0,0%

STATUS FAMILIARE
SINGOLI 0,1%
NUCLEI FAMILIARI 2,6%

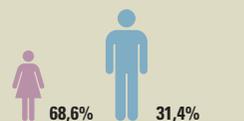
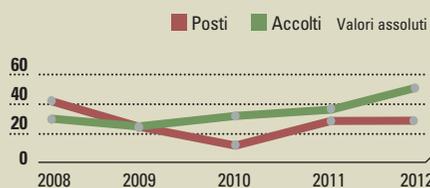
Dati riferiti al solo contesto regionale

POSTI v.a. 30

ACCOLTI v.a. 51
ORDINARI 51,0%
VULNERABILI 49,0%

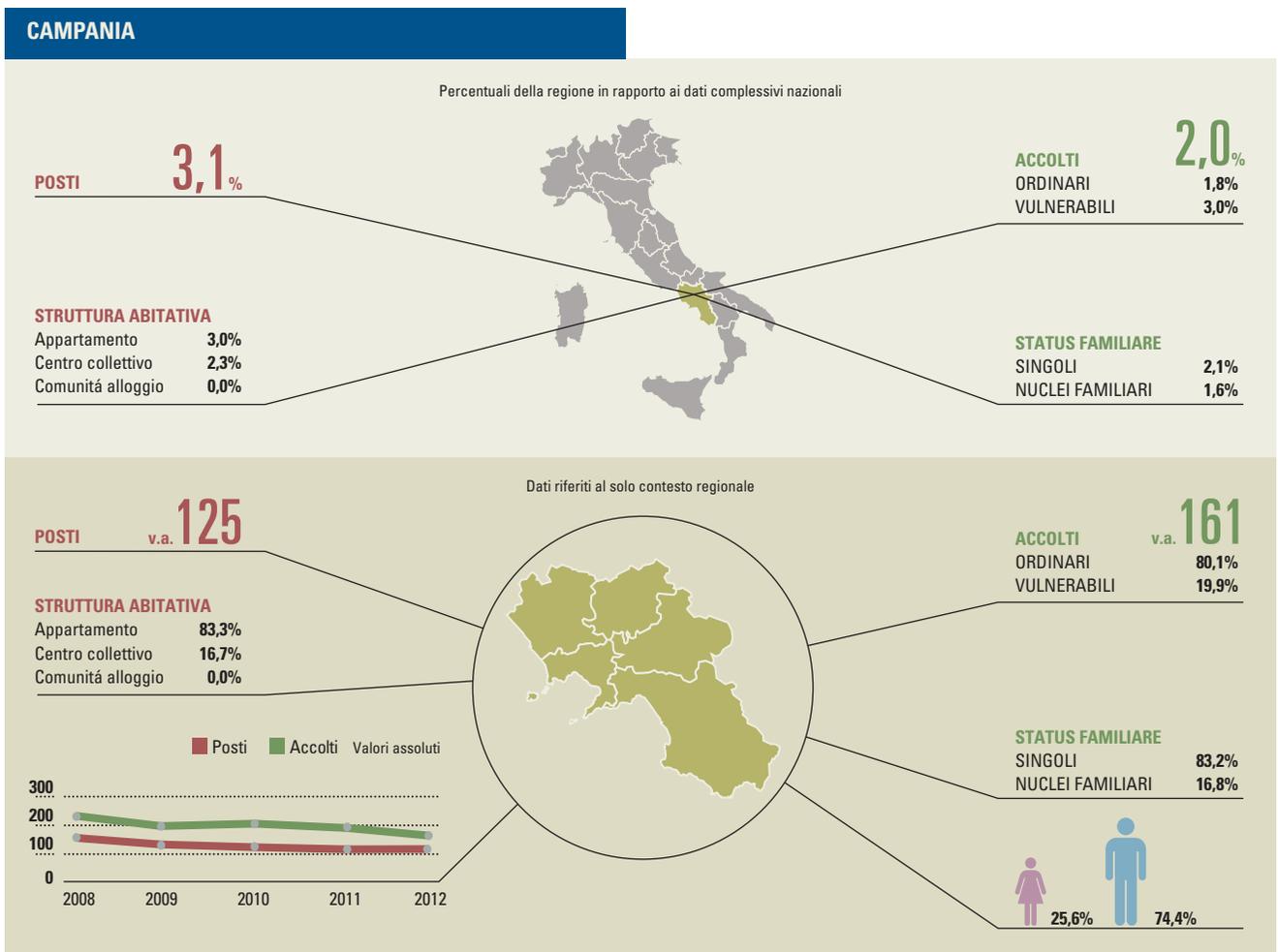
STRUTTURA ABITATIVA
Appartamento 75,0%
Centro collettivo 25,0%
Comunità alloggio 0,0%

STATUS FAMILIARE
SINGOLI 11,8%
NUCLEI FAMILIARI 88,2%



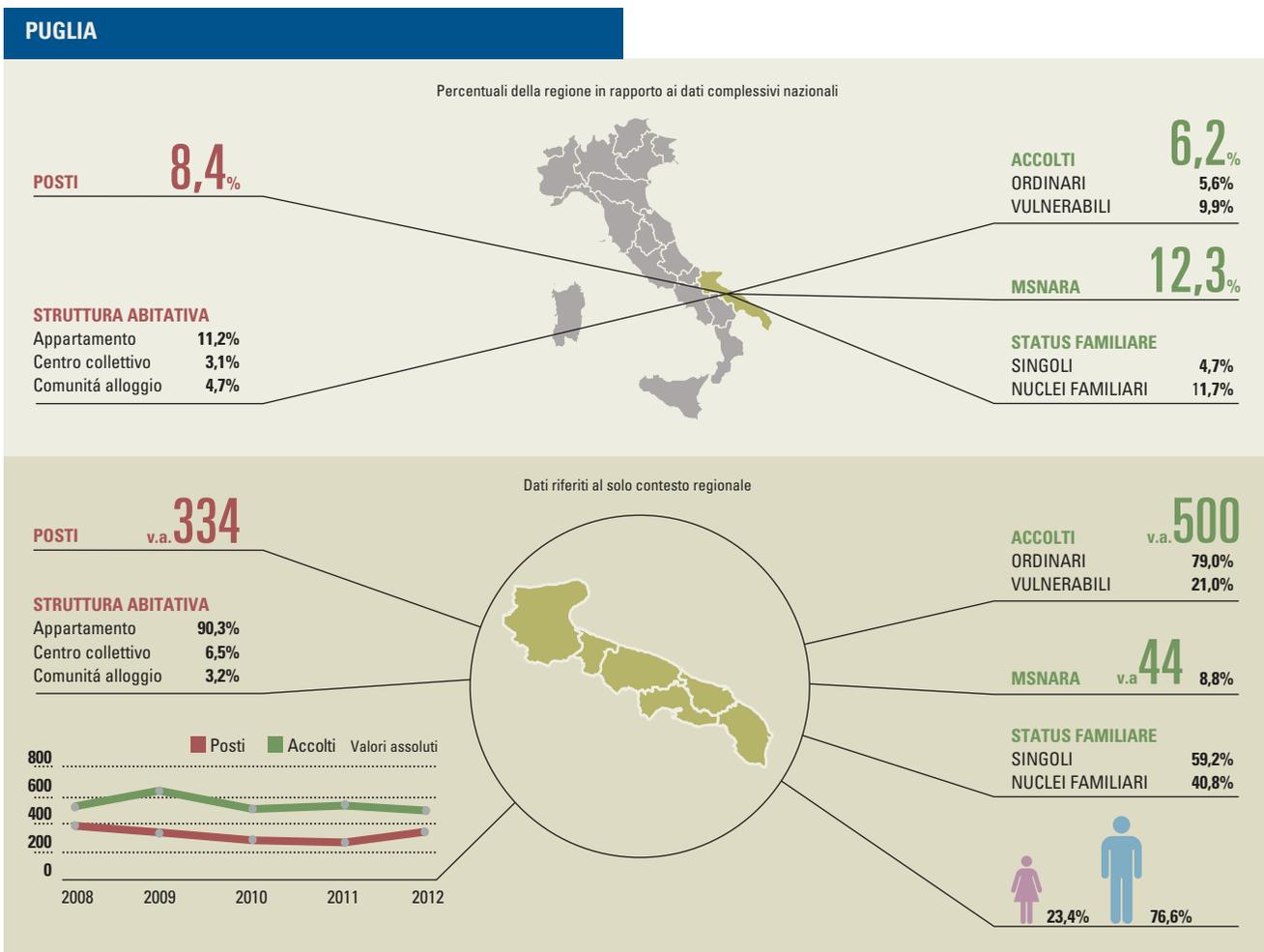
In Molise i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 30 mentre gli accolti sono stati 51. Tra il 2008 e il 2012, mentre i posti hanno subito una flessione, con una punta minima nel 2010, il numero degli accolti ha seguito un progressivo aumento. In rapporto al dato naziona-

le, nessuna delle categorie considerate raggiunge l'1%. La lettura interna alla regione evidenzia un equilibrio tra il numero di accolti ordinari e vulnerabili, con una netta prevalenza di donne, appartenenti a nuclei familiari e alloggiati in appartamenti.



In Campania i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 125 mentre gli accolti sono stati 161. Tra il 2008 e il 2012 si rileva una progressiva diminuzione sia nel numero di posti che di accolti. La lettura verticale, mostra come sul totale dei posti finanziati a livello nazionale, quelli finanziati nella regione sono il 3,1% e gli accolti il 2%, sem-

pre rispetto al proprio universo di riferimento. Relativamente allo status familiare e alla struttura abitativa, i singoli sono il 2% mentre gli appartamenti sono utilizzati nella misura del 3% sul totale nazionale. L'analisi interna alla regione evidenzia come la stragrande maggioranza degli accolti sono ordinari, uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.

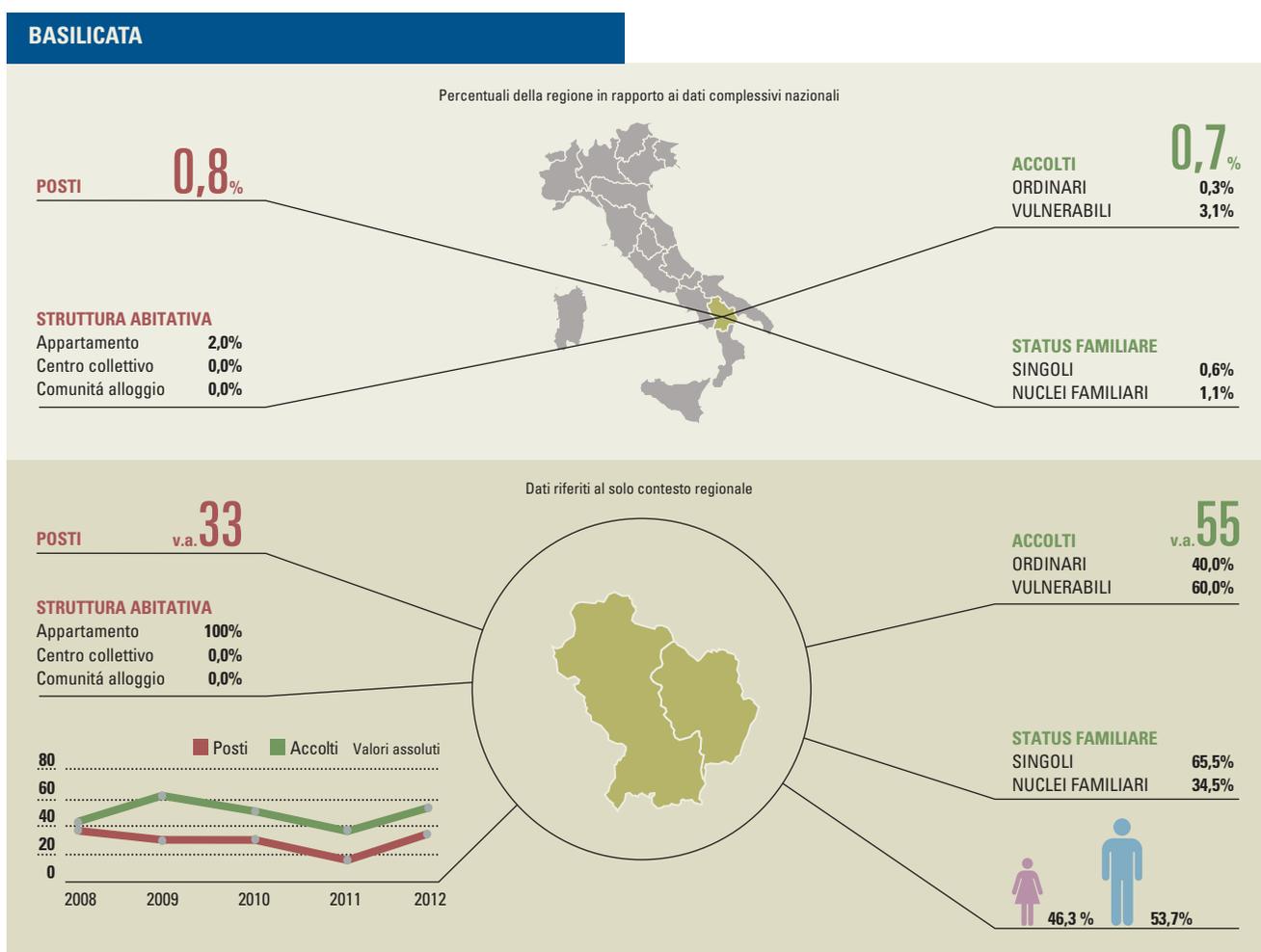


In Puglia i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 334 mentre gli accolti sono stati 500. Il numero dei posti, dopo una progressiva decrescita tra il 2008 e il 2011, nel 2012 è tornato ad aumentare, mentre il numero degli accolti, ad eccezione di un picco positivo nel 2009 ed uno negativo nel 2010, fa registrare nel periodo considerato una lieve diminuzione.

Dalla lettura verticale, di tutti i posti finanziati a livello nazionale, l'8,4% è presente in Puglia, mentre il numero degli accolti nel territorio regionale è pari al 6,2% del totale degli accolti in Italia. Rispetto al totale dei beneficiari vulnerabili accolti in Italia, circa il 10% è presente nella regione, sono invece il 5,6% gli accolti ordinari. Dei 358 minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti

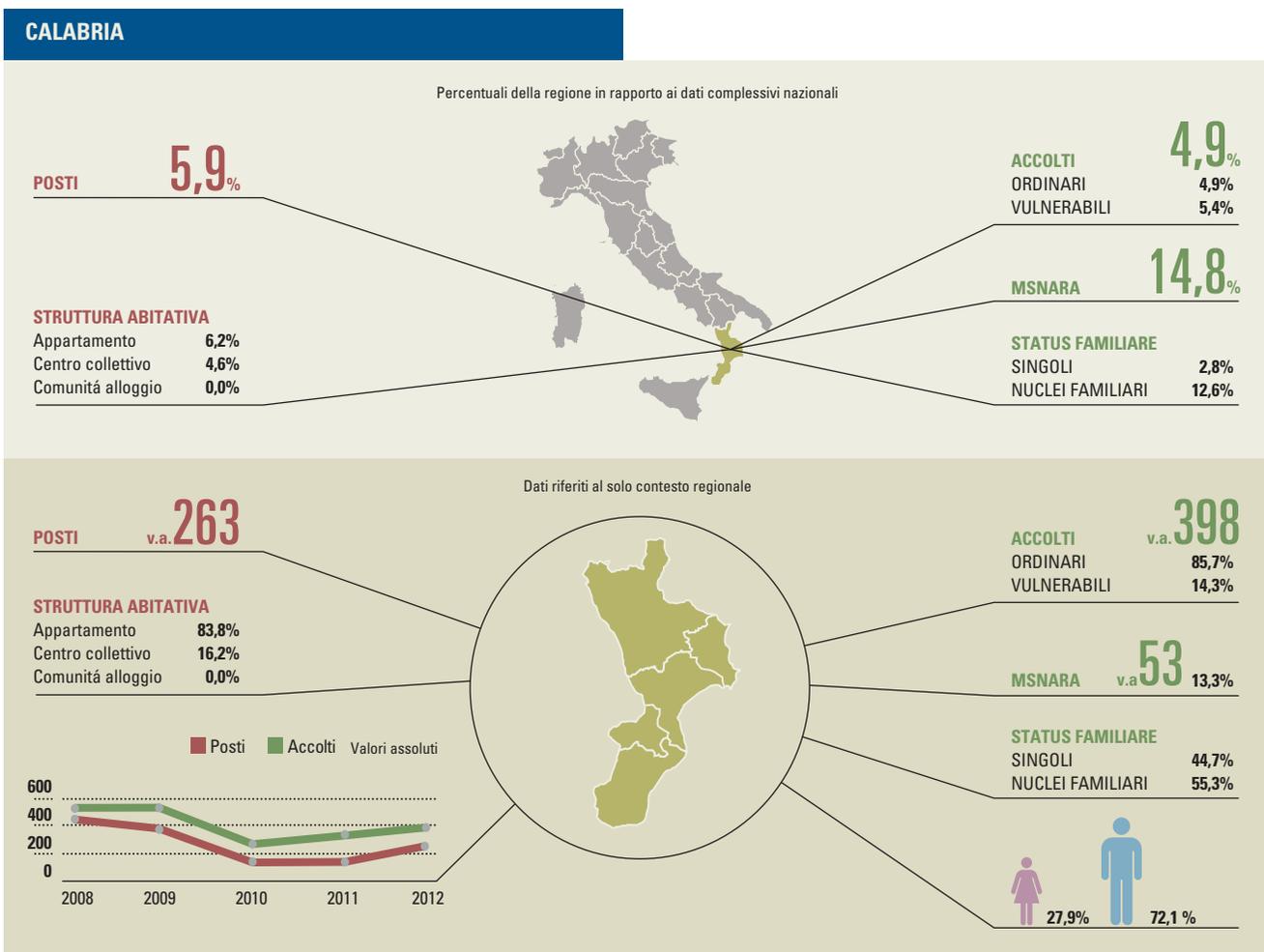
sul territorio italiano nei centri SPRAR, 44 (il 12,3%) sono accolti in Puglia. Rispetto poi allo status familiare, del totale dei beneficiari appartenenti a nuclei familiari in Italia (1743), l'11,7% è presente in Puglia mentre i singoli sono il 4,7% del totale nazionale (6323). Per le strutture abitative, del totale degli appartamenti utilizzati dai centri SPRAR sul territorio nazionale (502), in Puglia ne sono impiegati l'11,2%.

L'analisi orizzontale, interna alla regione, evidenzia la netta prevalenza di accolti ordinari rispetto ai vulnerabili, mentre i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo rappresentano l'8,8% del totale degli accolti nella regione. I beneficiari sono prevalentemente uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.



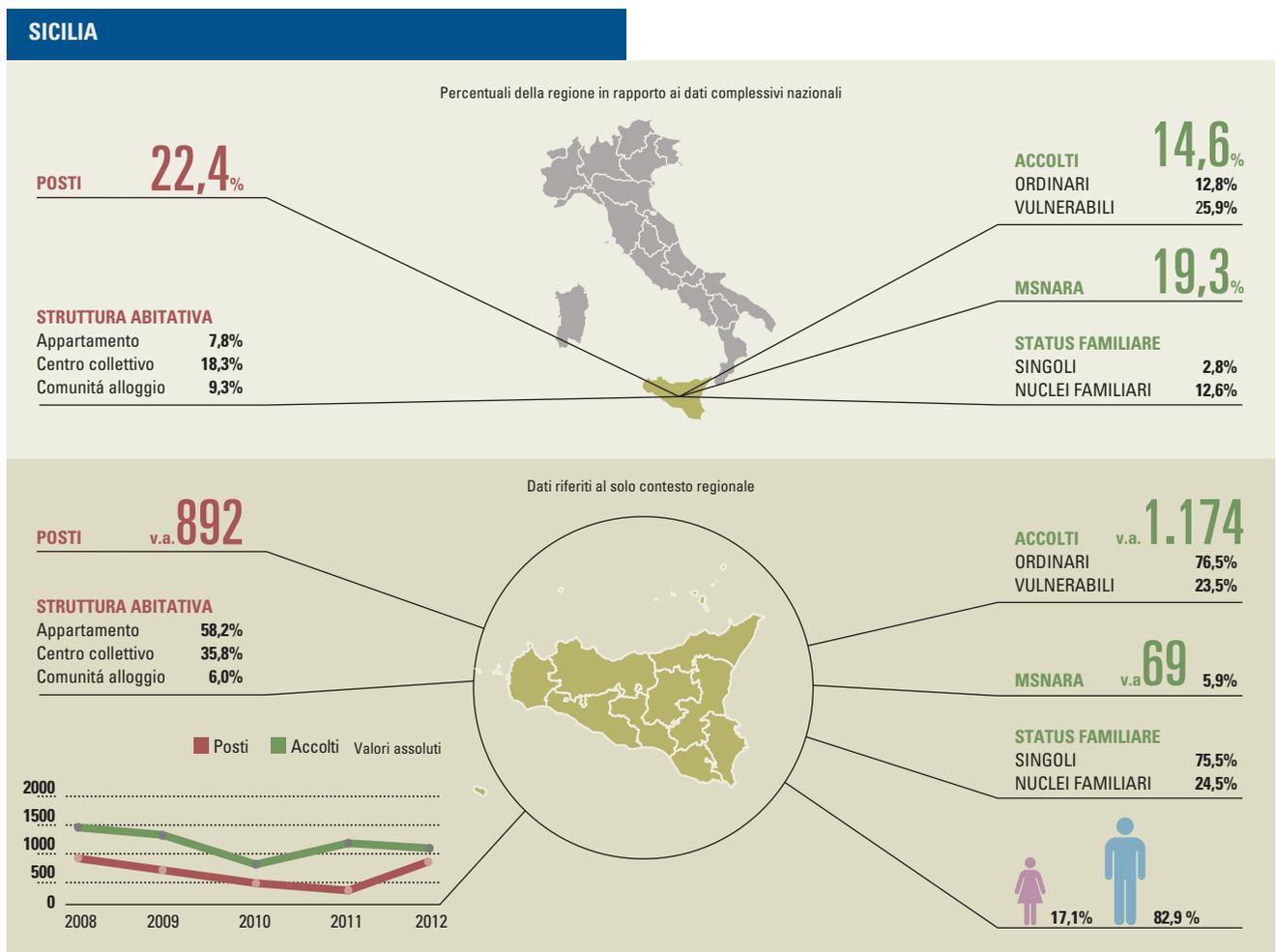
In Basilicata i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 33 mentre gli accolti sono stati 55. Relativamente all'evoluzione temporale di posti e accolti, i primi fanno registrare un picco negativo nel 2001, tornando ad aumentare nel 2012, i secondi seguono la stessa tendenza. Il numero di posti e accolti, se rapportato all'universo di riferimento nazionale, non raggiunge il valore dell'1%. Il dato

interno regionale mostra, a differenza di altre regioni, la prevalenza di beneficiari vulnerabili e un sostanziale equilibrio tra uomini e donne, seppur i primi siano presenti in misura maggiore. Anche relativamente allo status familiare, in Basilicata non emerge la netta distanza, come in altre regioni, tra singoli e appartenenti a nuclei familiari, entrambi alloggiati nella loro totalità presso appartamenti.



In Calabria i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 263 mentre gli accolti sono stati 398. Tra il 2008 e il 2012 il numero dei posti, dopo una consistente flessione registrata nel 2010 e 2011, nel 2012 è tornato ad aumentare, tendenza analoga seguita dal numero degli accolti. Andando ad esaminare il sistema di accoglienza regionale nel suo rapporto con quello nazionale, di tutti i posti finanziati in Italia, il 5,9% è stato finanziato in Calabria e gli accolti nella regione sono il 4,9% del totale degli accolti nel Paese, mentre i minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti nella regione corrispondono al 14,8% dei minori accolti complessivamente sul territorio nazionale. Passando alle caratteristiche dello sta-

tus familiare, gli appartenenti a nuclei familiari accolti in Calabria sono il 12,6% di tutti coloro che, appartenendo allo stesso status sono accolti sul territorio nazionale mentre, relativamente alle strutture abitative, gli appartamenti sono utilizzati dai centri SPRAR per accogliere i beneficiari nella regione nella misura del 6,2% rispetto al dato nazionale. Dalla lettura interna alla regione, si rileva come la quasi totalità dei beneficiari appartengano alla categoria degli ordinari mentre i MSNARA sono il 13,3% degli accolti nella regione. Inoltre, gli accolti sono in prevalenza uomini, appartenenti a nuclei familiari, dato questo in controtendenza rispetto ad altre regioni, e alloggiati in appartamenti.

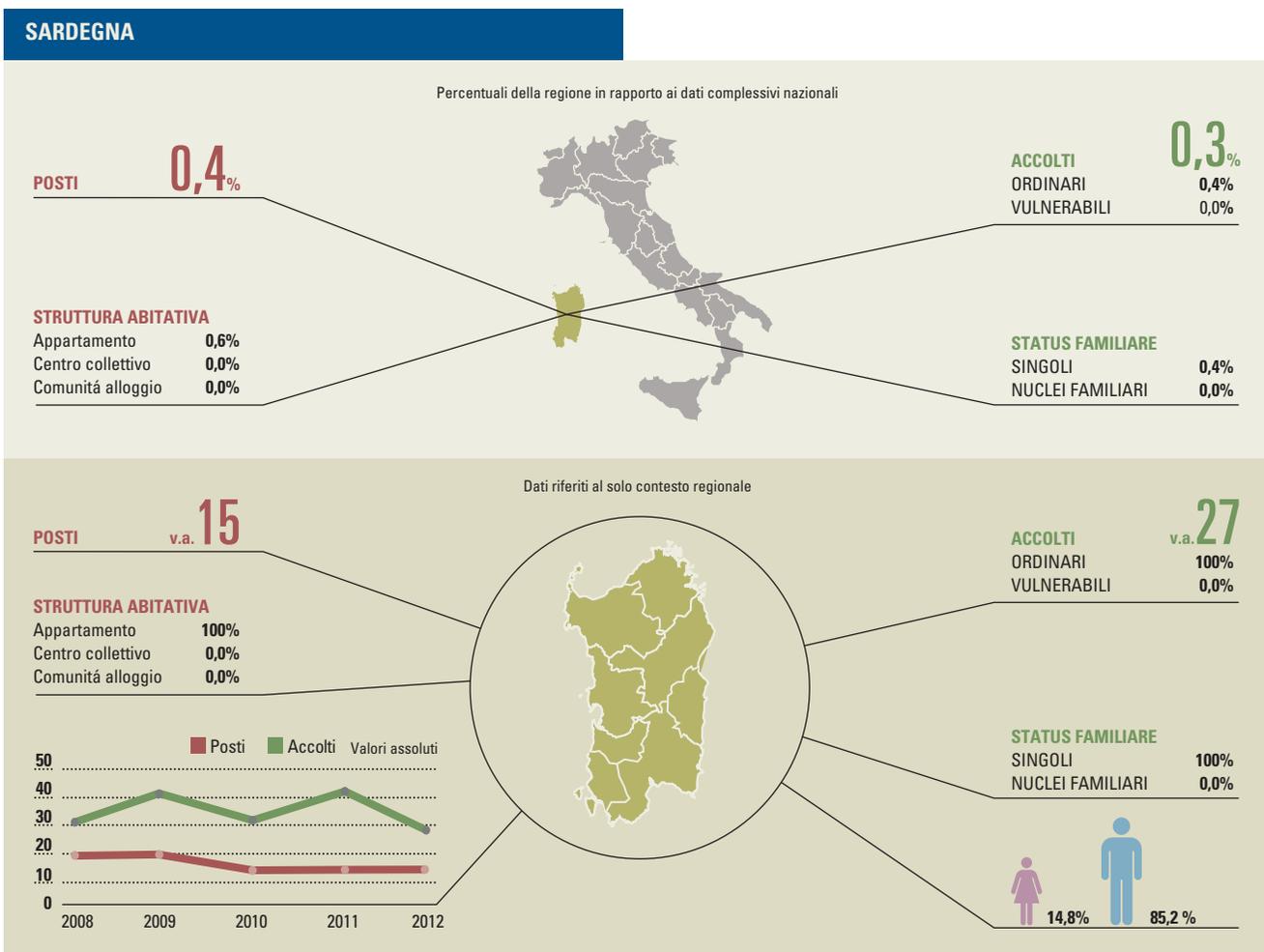


In Sicilia i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 892 mentre gli accolti ammontano a 1174. Rispetto al 2011, si rileva un andamento opposto tra posti finanziati e numero di accolti. I primi, infatti, nel 2012 aumentano più del doppio rispetto all'anno precedente mentre il numero degli accolti è in diminuzione.

Dalla lettura verticale, in Sicilia è stato finanziato il 22,4% dei posti finanziati complessivamente in Italia, mentre gli accolti sono il 14,6% del totale degli accolti sul territorio nazionale. Di tutti i beneficiari vulnerabili accolti in Italia, il 25,9% è presente in Sicilia, sono invece il 12,8% gli accolti ordinari. Rispetto ai 358 minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo accolti sul territorio italiano nei centri SPRAR, 69 (il 19,3%) sono presenti in Si-

cilia. I beneficiari appartenenti a nuclei familiari sono accolti sull'isola nella misura del 12,6% del totale nazionale della stessa categoria (1743 beneficiari). Per le strutture abitative, del totale dei centri collettivi utilizzati dai centri SPRAR sul territorio nazionale (complessivamente 131), in Sicilia questi sono adoperati nella misura del 18,3%, le comunità alloggio del 9,3% (in Italia 43), gli appartamenti del 7,8% (in Italia 502).

L'analisi orizzontale evidenzia la netta prevalenza di accolti ordinari rispetto ai vulnerabili. I minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo sono il 5,9% del totale degli accolti nella regione. Inoltre, i beneficiari sono in prevalenza uomini, singoli e alloggiati in appartamenti.



In Sardegna i posti finanziati nel 2012 sono stati complessivamente 15 mentre gli accolti sono stati 27. Tra il 2008 e il 2012, mentre il numero dei posti si mantiene in equilibrio, seppur mostrando un decremento di alcune unità a partire dal 2010, il numero degli accolti evidenzia un andamento altalenante, con due picchi positivi nel 2009 e

2011 e una netta flessione nel 2012. La lettura verticale, mostra come per tutte le categorie considerate, il valore non raggiunge l'1%. L'analisi interna alla regione evidenzia come nella loro totalità gli accolti appartengono alla categoria degli ordinari, sono prevalentemente uomini, tutti singoli e alloggiati in appartamenti.

PARTE 3

LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA E IN EUROPA

LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA

Oltre **17.300**
LE DOMANDE DI
PROTEZIONE INTERNAZIONALE
presentate in Italia nel 2012

circa **20.000**
in meno rispetto al 2011

29.969
SONO STATE LE ISTANZE
COMPLESSIVAMENTE ESAMINATE DALLE
COMMISSIONI TERRITORIALI NEL 2012

una qualche forma di protezione internazionale:
al **6,8%** lo status di rifugiato;
al **15%** lo status di protezione sussidiaria;
per il **51,6%** è stato proposto il rilascio di un
permesso di soggiorno per motivi umanitari

Oltre il **55%**
delle domande di asilo
proviene dal continente africano

TRA I PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE
DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE
INTERNAZIONALE

PAKISTAN
NIGERIA
AFGHANISTAN

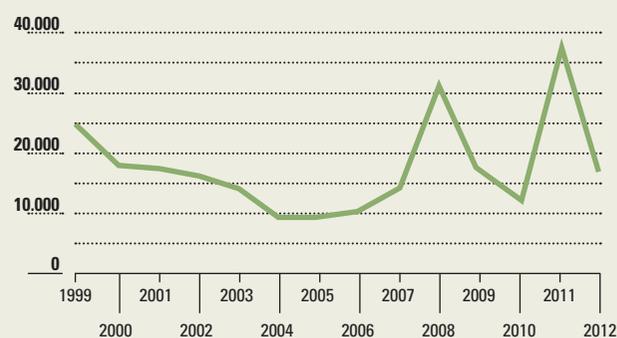
LE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

LE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTATE IN ITALIA NEL 2012

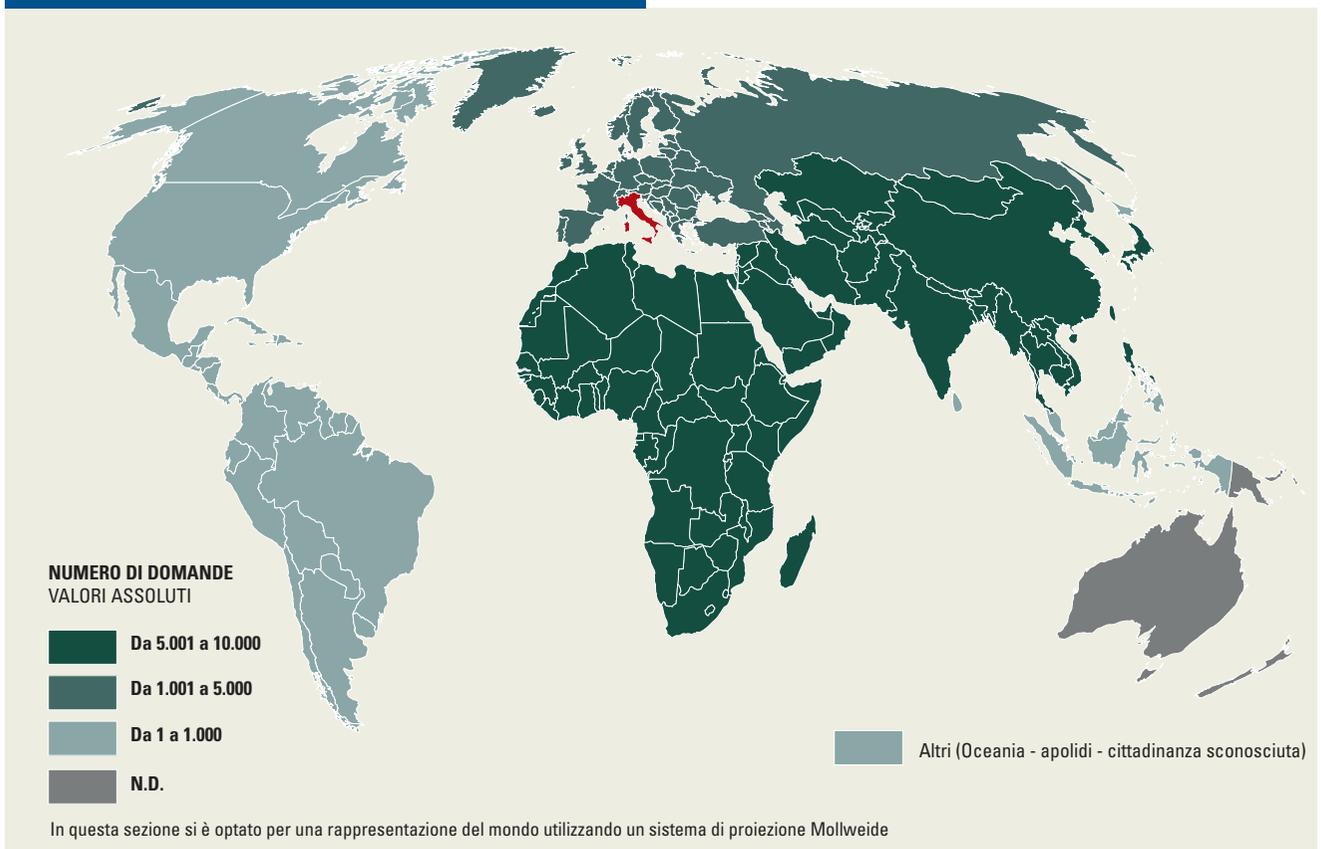
L'andamento delle domande presentate in Italia nel corso degli ultimi 12 anni ha presentato un ritmo discontinuo, in diminuzione dal 2000 al 2005 dopo l'alto numero di istanze presentate nel '99 da cittadini provenienti dal Kosovo, e in aumento significativo sino al 2008 (oltre 31.000 domande), per poi fare ritorno nel biennio 2009-2010 ad un livello simile a quello registrato nel 2001, ovvero poco sopra alle 12.000 richieste di protezione internazionale. Nel 2011, a seguito della ripresa dei flussi migratori dal Nord Africa seguiti ai moti di indipendenza nati all'interno dei movimenti della Primavera Arabe, le domande di protezione internazionale presentate sono state oltre 37.000 (ovvero il 208,1% in più rispetto al 2010), mentre nel corso del 2012 vi è stata una nuova significativa caduta delle domande: 17.352, ovvero 20.000 in meno rispetto all'anno precedente.

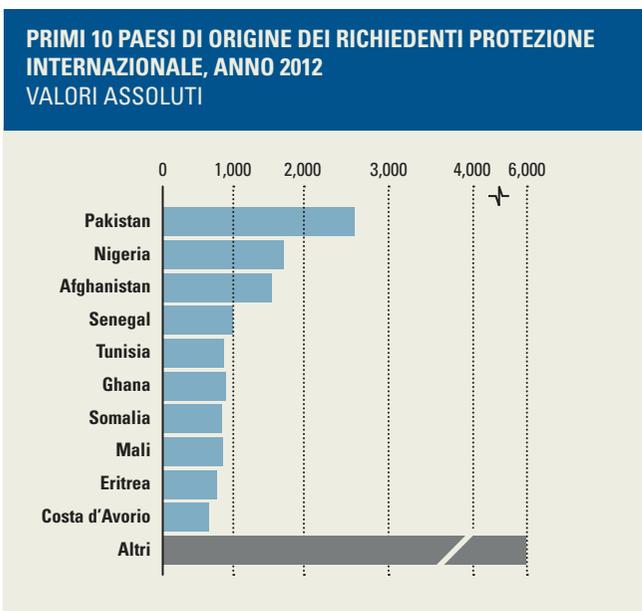
I primi dieci paesi di origine degli stranieri che hanno presentato le domande di asilo appartengono a due continenti: africano e asiatico. Sono i cittadini pakistani (2.601) ad aver presentato il maggior numero di domande, ai quali seguono i nigeriani (1.613), afgani (1.495), senegalesi (939) tunisini (893) e ghanesi (846).

ANDAMENTO DELLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTATE ALLE COMMISSIONI TERRITORIALI, 1999-2012
VALORI ASSOLUTI



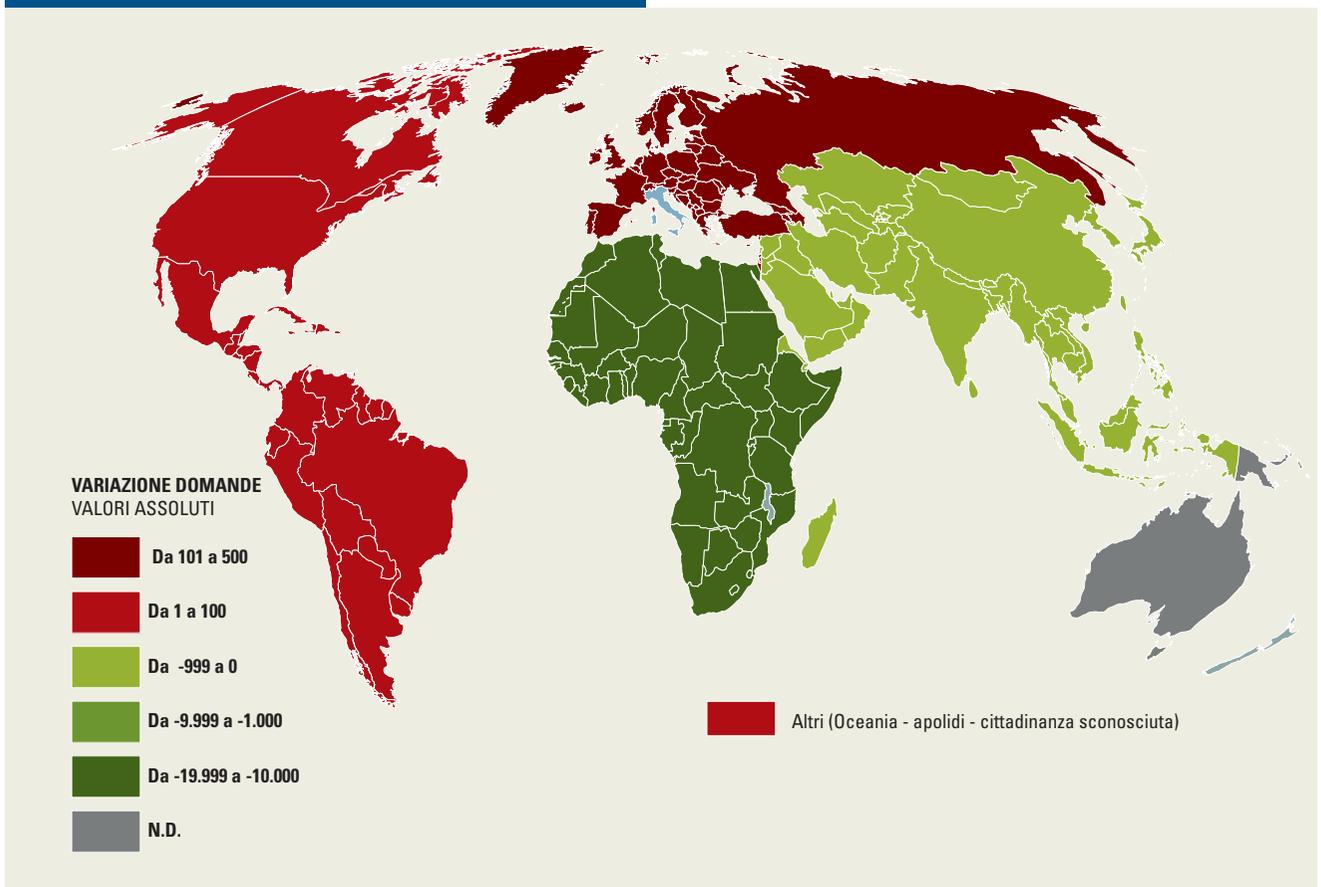
**DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE
PER CONTINENTI DI PROVENIENZA, 2012
VALORI ASSOLUTI**





All'avvio dei respingimenti verso la Libia a seguito degli accordi sottoscritti dal governo italiano e da quello libico, (dal 5 maggio 2009, 3.185 delle persone giunte sulle coste italiane contro i 31.281 del 2008) ha immediatamente corrisposto una caduta significativa dei numeri relativi ai migranti giunti via mare sulle coste italiane. Se l'interruzione del flusso migratorio, come abbiamo potuto osservare nel biennio 2009-2010, ha significativamente influito sul decremento nelle domande di asilo, nel corso del 2011, la sospensione, da parte delle autorità libiche, delle operazioni di controllo delle frontiere e le situazioni di instabilità socio politica di alcune significative realtà, hanno fatto aumentare notevolmente il numero delle persone provenienti dall'Africa costrette a lasciare le loro terre e cercare nuovi territori di accoglienza. Al 2012 le domande appartenenti a persone che provengono dal continente africano sono circa 19.000 in meno rispetto al 2011, così come diminuiscono quelle provenienti dall'Asia (-1253) e quelle derivanti da persone di origine europea (-160).

**VARIAZIONE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE
PER CONTINENTE DI PROVENIENZA, ANNI 2008-2012
VALORI ASSOLUTI**

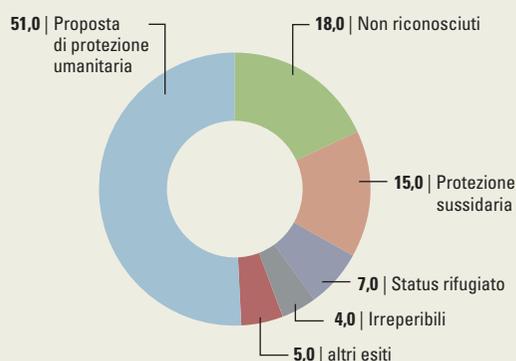


DECISIONI SULLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN ITALIA

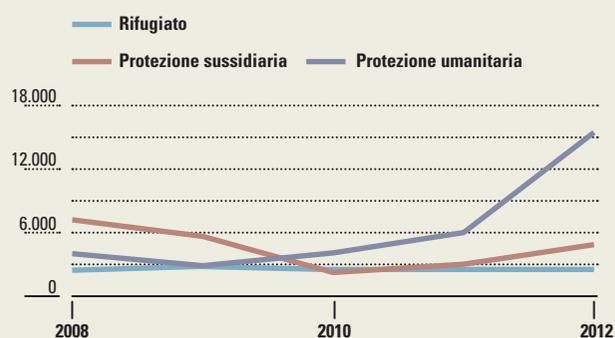
DECISIONI DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI RELATIVE ALLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Nel corso del 2012, le istanze complessivamente esaminate dalle Commissioni territoriali sono state 29.969. Per 6.545 persone, ovvero il 21,8% dei richiedenti, è stata riconosciuta una forma di protezione internazionale; in particolare, lo status di rifugiato è stato riconosciuto a 2.048 stranieri (6,8%) e la protezione sussidiaria è stata accordata a 4.497 stranieri (il 15%). Sommando a questi coloro a cui è stato proposto il rilascio di un permesso di soggiorno per motivi umanitari (15.486, pari al 51,6%), l'esito positivo delle domande in termini di riconoscimento di una qualche forma di protezione è stato del 73,5%. Gli irreperibili (1.196, pari al 4%), se sommati a coloro a cui non è stata riconosciuta alcuna forma di protezione (5.259 pari al 17,5%) rappresentano oltre il 21,5% del totale delle istanze presentate.

DECISIONI SULLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTATE, 2012 VALORI PERCENTUALI



ANDAMENTO RICONOSCIMENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, ANNI 2008-2012 VALORI ASSOLUTI

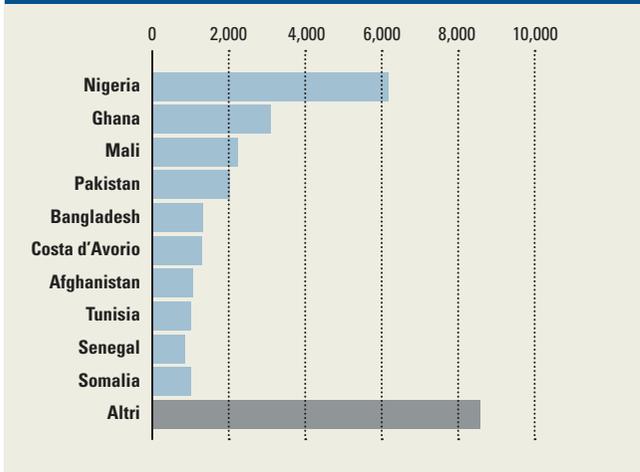


TIPOLOGIE DI PROTEZIONE E DIRITTI

TIPOLOGIA DI PROTEZIONE	DEFINIZIONE	PERMESSO DI SOGGIORNO
Richiedente Protezione Internazionale	La domanda di protezione internazionale è la domanda diretta ad ottenere lo status di rifugiato o lo status di protezione sussidiaria (D.lgs 25/2008).	Il permesso di soggiorno per richiesta di protezione internazionale ha una validità temporanea, può essere rinnovato per tutta la durata della procedura, ma non può mai essere convertito.
Status di rifugiato	Rifugiato è la persona cui è stato riconosciuto lo status di rifugiato ai sensi della convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951.	Il permesso di soggiorno ha una durata di 5 anni ed è rinnovabile ad ogni scadenza.
Protezione Sussidiaria	È la protezione che viene accordata ad un cittadino non appartenente all'Unione Europea, o apolide che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che se tornasse nel Paese di origine, o nel Paese nel quale aveva la propria dimora abituale correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno, e il quale non può o non vuole, a causa di tale rischio, avvalersi della protezione di detto Paese (D.lgs 251/2007).	Il permesso di soggiorno per protezione sussidiaria ha la durata di tre anni. Al momento del suo rinnovo, può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro, a condizione che: <ul style="list-style-type: none"> - la richiesta di conversione venga presentata prima della scadenza della validità del precedente permesso; - l'interessato sia in possesso di un documento d'identità: passaporto o titolo di viaggio; - l'interessato abbia un contratto di lavoro o una attività autonoma.
Protezione Umanitaria	Nel caso in cui la Commissione territoriale, pur non accogliendo la domanda di protezione internazionale, ritenga possano sussistere gravi motivi di carattere umanitario, provvede alla trasmissione degli atti della richiesta di protezione al questore competente per un eventuale rilascio di un permesso di soggiorno per protezione umanitaria (art. 5, comma 6 del decreto legislativo n. 286/1998).	Il permesso di soggiorno per motivi umanitari ha la durata di un anno e può essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro alle stesse condizioni indicate per la protezione internazionale. Tutti coloro che avevano un permesso di soggiorno per motivi umanitari, rilasciato prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 251/2007 (19 gennaio 2008), al momento del rinnovo hanno la conversione in permesso per protezione sussidiaria.

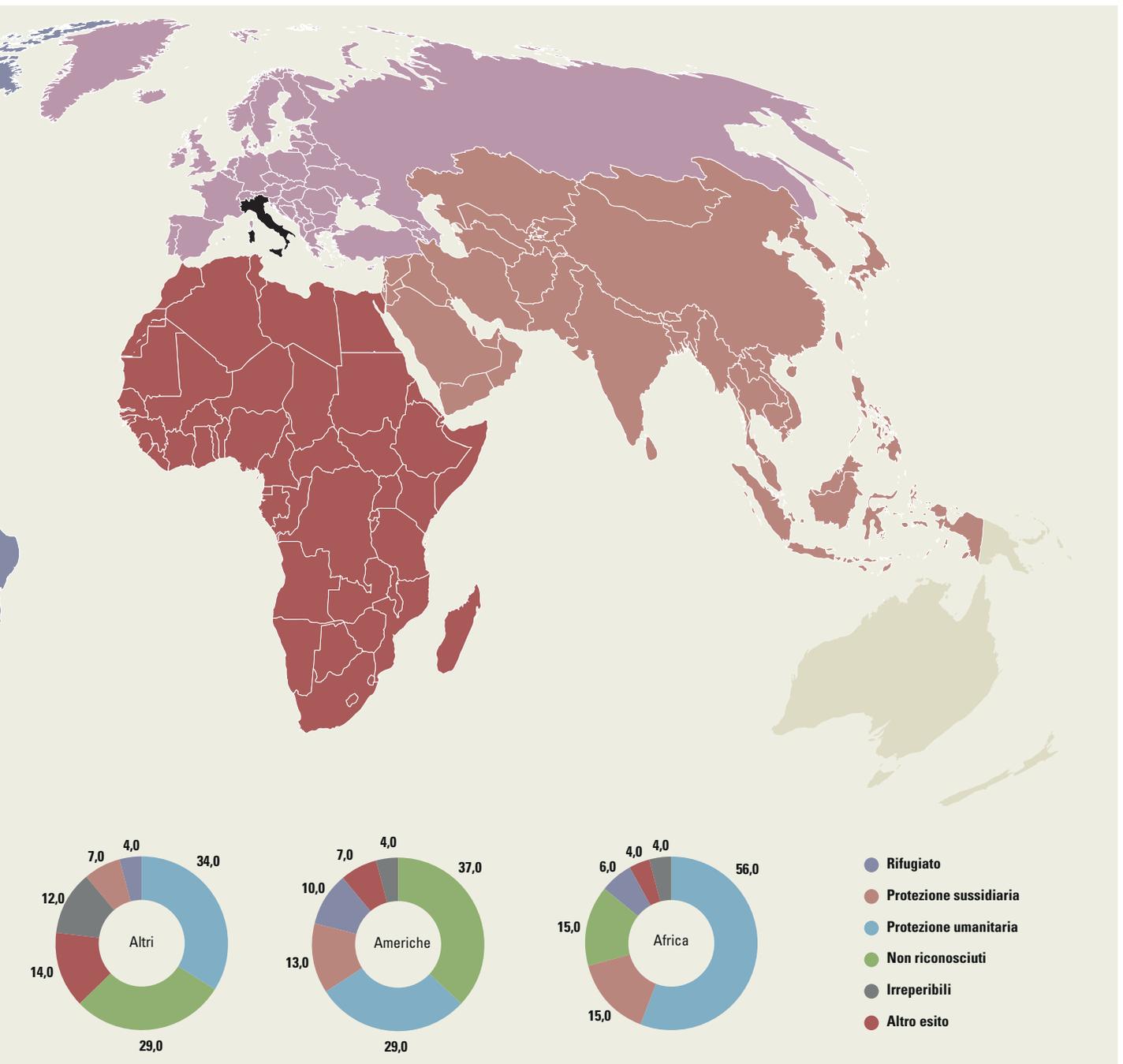
I primi dieci paesi di origine degli stranieri a cui le Commissioni territoriali hanno esaminato le domande di asilo nel 2012, fanno tutti parte di due continenti: Africa e Asia. Nell'ordine sono: Nigeria (6.285), Ghana (3.228), Mali (2.297), Pakistan (2.215), Bangladesh (1.483), Costa d'Avorio (1.410) e Afghanistan (1.218).

PRIMI 10 PAESI DI ORIGINE DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE LE CUI DOMANDE SONO STATE ESAMINATE, ANNO 2012
VALORI ASSOLUTI



DECISIONI DELLE COMMISSIONI TERRITORIALI RELATIVE ALLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PER CONTINENTE DI PROVENIENZA, 2012
VALORI ASSOLUTI





LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN EUROPA

335.380

LE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Nell'Europa a 27, nel corso del 2012, sono state presentate il 10,5% (303.645 nel 2011) in più delle domande rispetto all'anno precedente

IL 56% DELLE DOMANDE PRESENTATE IN TRE PAESI:

Germania, Francia e Svezia

TRA I PRINCIPALI PAESI DI ORIGINE DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE:

Afghanistan, Siria, Russia e Pakistan

Il 34,2% delle richieste di protezione internazionale **SONO STATE PRESENTATE DA DONNE**

12.715

le richieste di protezione internazionale presentate da **MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI**



407.265

**LE DECISIONI PRESE IN MERITO ALLE
RICHIESTE PRESENTATE:**

nel 67% dei casi sono state decisioni di primo grado
nel 33% decisioni finali in appello

NEL 25%

DEI CASI SONO STATE DECISIONI POSITIVE:

la percentuale di decisioni positive in rapporto alle
domande esaminate è sopra la media europea nei
Paesi Bassi, a Malta, in Finlandia e Italia

OLTRE 102.700

**LE PERSONE CHE HANNO OTTENUTO UNA
FORMA DI PROTEZIONE**

il 50% ha ottenuto lo status di rifugiato,
il 36% la protezione sussidiaria
e 14.200 pari al 14% l'autorizzazione a soggiornare
per motivi umanitari

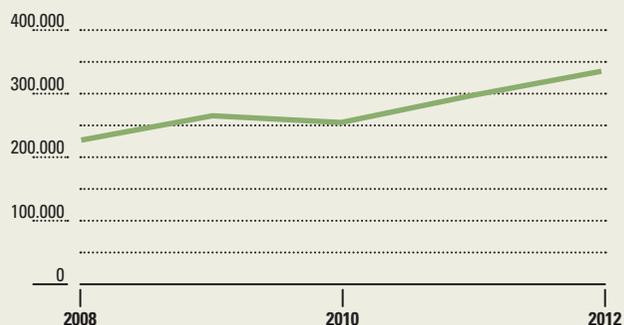
LE RICHIESTE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN EUROPA

LE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE PRESENTATE IN EUROPA NEL 2012

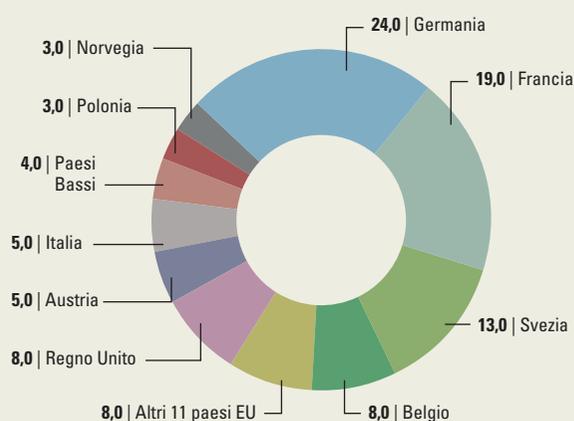
Nel corso del 2012, nell'Europa a 27, vi sono state 335.380 richieste di protezione internazionale ovvero oltre 30.000 in più rispetto all'anno precedente quando le domande erano state circa 301.000 (+10,5%). L'82,4% delle domande è stata presentata da nuovi richiedenti, mentre il restante quasi 18% è composto da ricorsi di persone che avevano già fatto richiesta precedentemente. A differenza degli anni 2008-2009 in questi ultimi tre anni si è registrato un incremento considerevole delle istanze sia nell'ambito del continente europeo sia all'interno dei Paesi che compongono l'Unione Europea. In particolare, se nel biennio 2011 e 2012 l'aumento delle richieste di protezione internazionale si è avuto negli otto Paesi dell'Europa meridionale, nel corso del 2012, la Germania e la Svezia hanno visto incrementare significativamente le domande di protezione internazionale presentate all'interno dei loro Paesi (rispettivamente +24.000 e +14.000).

Il maggior numero di istanze, è stato registrato in Germania (77.650 domande), seguita da Francia (61.450), Svezia (43.945), Belgio (28.258), Regno Unito (28.260), Austria (17.450), Italia (17.350), Paesi Bassi (13.100), Polonia (10.755) e Norvegia (9.785). Questi dieci Stati membri hanno raccolto quasi il 92% delle istanze di protezione internazionale presentate nell'Unione Europea nel corso dell'anno 2012.

DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN EUROPA, 2008-2012
VALORI ASSOLUTI



DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN EUROPA PER PAESE, 2012
VALORI PERCENTUALI



Se dal punto di vista dei numeri assoluti la Francia e la Germania risultano i Paesi con il numero più alto di richiedenti asilo, rapportati al numero di abitanti sono altri i contesti territoriali ove l'impatto risulta più incisivo. Infatti, se la media dell'Unione Europea è di 600 domande su 1 milione di abitanti, a Malta, in Svezia e Lussemburgo, sono state presentate nel 2012, rispettivamente 5.000, 4.600 e 3.900 domande d'asilo su un milione di residenti, in Belgio 2.500 e in Austria 2.100. Mentre i rapporti tra richiedenti e numero di abitanti più basso si registra in Portogallo (30), Estonia, Spagna (entrambi 55) e in Repubblica Ceca (70).

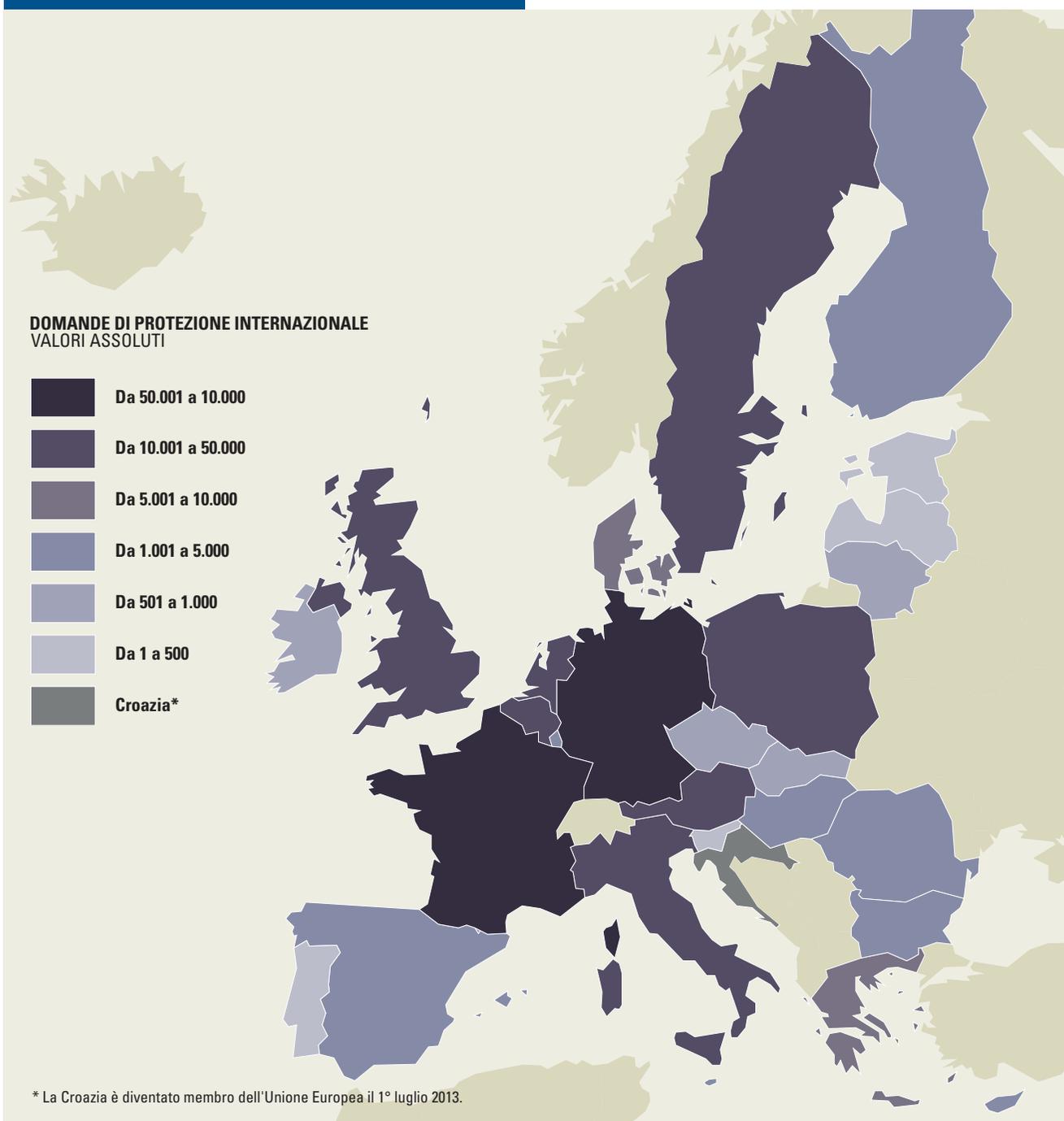
In tutta l'Ue, il gruppo nazionale più grande di richiedenti asilo è quello dei cittadini provenienti dall'Afghanistan, i quali con 28.000 domande rappresentano l'8,3% del totale. Seguono la Russia con 24.280 domande (cioè il 7,2%) e la Siria con 24.110, (7,1%); le domande presentate da cittadini serbi sono state invece 19.065 (5,6%), quelle di cittadini kosovari 10.210 (3%). Una domanda di protezione internazionale su 3 presentata a livello di unione Europea proviene da uno di questi cinque paesi. Se sino al 2010 i Paesi di origine prevalenti di chi ha chiesto asilo erano Afghanistan, Russia, Kosovo e Serbia, nel corso dell'anno

precedente si è invece registrata una crescita significativa di persone che chiedevano asilo in Europa, provenienti da quei paesi attraversati dalla cosiddetta "Primavera araba" (Tunisia, Libia e Siria) o dai paesi dell'Africa occidentale oggetto di guerre civili (Nigeria e Costa d'Avorio). In particolare nel 2012 abbiamo assistito all'aumento delle domande di protezione internazionale presentate da cittadini siriani.

In alcuni Stati membri, una gran parte dei candidati provenienti da un solo paese: a Malta il 60% dei candidati proviene dalla Somalia, in Polonia il 57% dalla Russia, in Lettonia, Lituania ed Estonia la metà dei richiedenti proviene dalla Georgia mentre in Ungheria il 41% dall'Afghanistan.

Nel 2012 sono state oltre 12.715 le richieste di protezione internazionale da parte di minori stranieri non accompagnati presentate nell'ambito dei 27 Paesi dell'Unione Europea. In particolare 3.580 domande presentate in Svezia, oltre 2000 in Germania, 1.530 in Belgio, 1.375 in Austria e 1.170 nel Regno Unito. Poco sotto al migliaio (970) in Italia e quasi 490 in Francia. In tutte gli altri contesti i numeri delle domande di protezione internazionali sono inferiori alle 500 unità.

**DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN UNIONE EUROPEA (27 STATI), 2012
VALORI ASSOLUTI**



**VARIAZIONE DELLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, UE-27, ANNI 2011-2012
VALORI ASSOLUTI**

**VARIAZIONE DELLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE
VALORI ASSOLUTI**



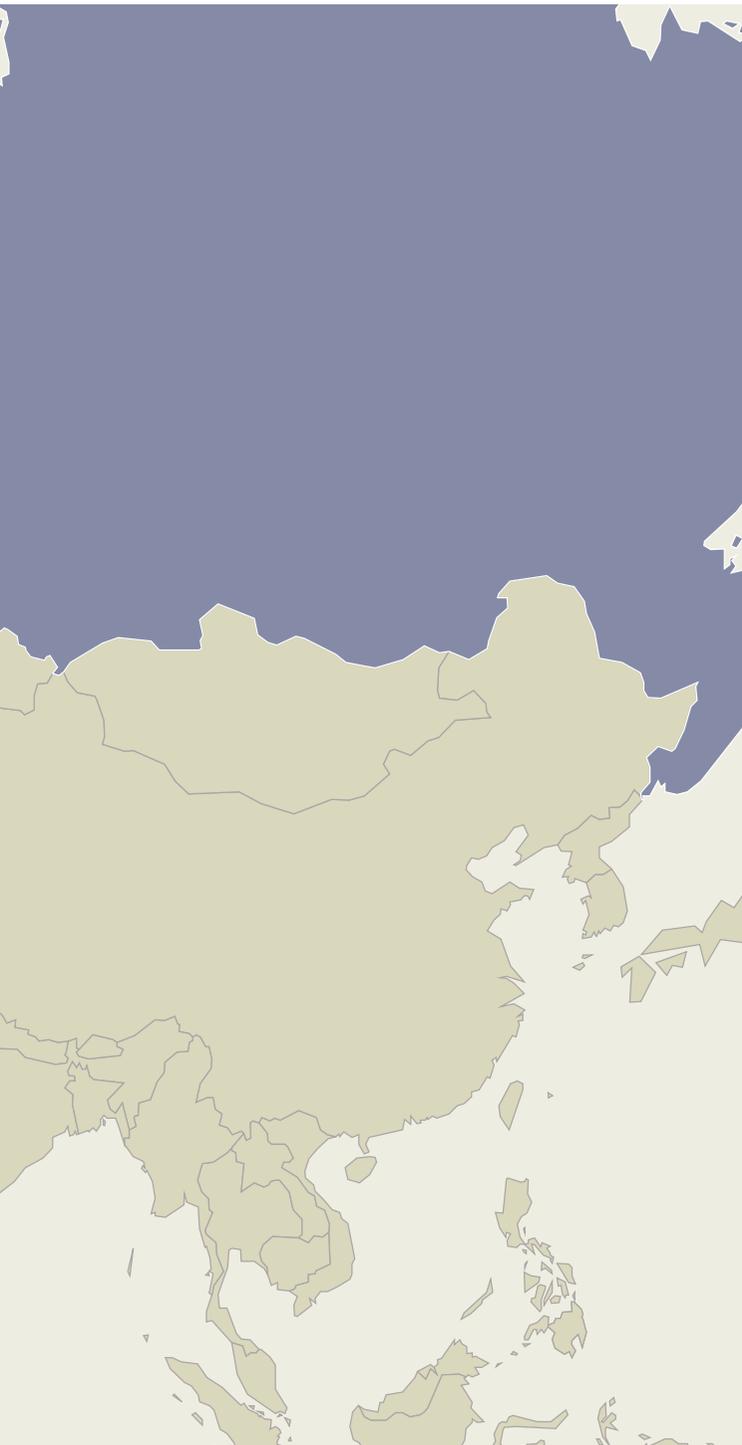
* La Croazia è diventato membro dell'Unione Europea il 1° luglio 2013.

VARIAZIONE DELLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, ANNI 2008-2012
VALORI PERCENTUALI

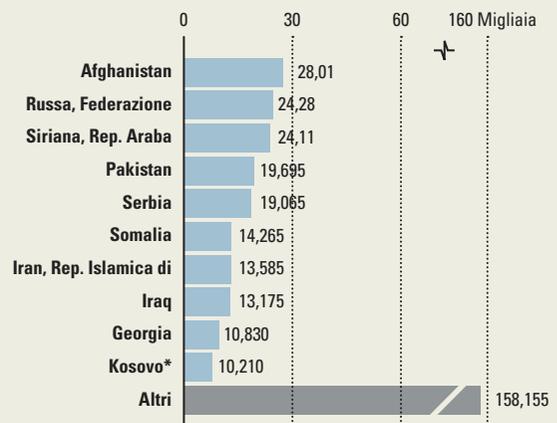


PRIMI 10 PAESI DI ORIGINE DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN UE-27, ANNO 2012



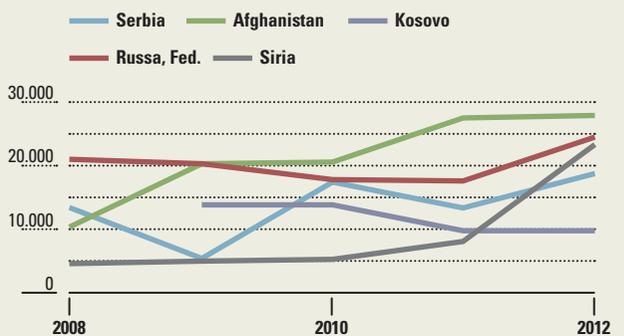


**PRIMI 10 PAESI DI PROVENIENZA DEI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE IN UE-27, ANNO 2012
VALORI IN MIGLIAIA**



*Under United Nations Security Council Resolution 1244/99

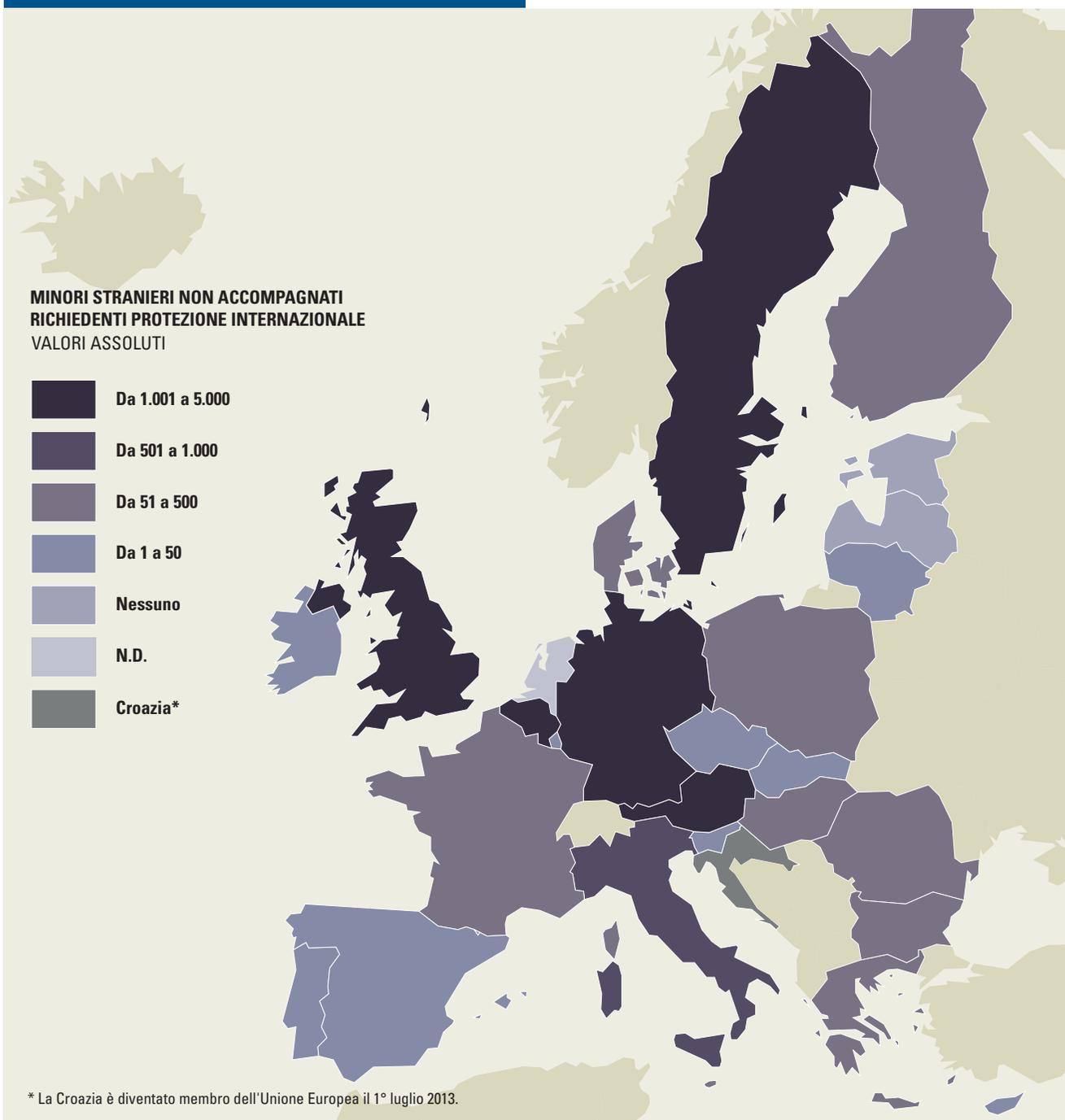
**RICHIESTE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI PERSONE PROVENIENTI DALL'AFGHANISTAN, FED. RUSSA, SERBIA, KOSOVO E SIRIA, 2008-2012
VALORI ASSOLUTI**



MINORE STRANIERO NON ACCOMPAGNATO

Un minore non accompagnato è una persona d'età inferiore ai 18 anni che arriva sul territorio di uno Stato membro dell'UE senza essere accompagnato da una persona adulta responsabile per lui, oppure si tratta di un minore che viene abbandonato dopo essere entrato nel territorio di uno Stato membro dell'UE.

**MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE, ANNO 2012
VALORI ASSOLUTI**



DECISIONI SULLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

DECISIONI RELATIVE ALLE DOMANDE DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE

Nel 2012 nell'UE-27, sono state prese 407.265 decisioni in merito alle richieste presentate, di queste 274.490 sono state decisioni di primo grado (67,4%) e 132.790 decisioni finali in appello (32,6%).

Le decisioni prese in occasione della prima istanza hanno portato alla concessione di una forma di protezione per 77.295, mentre circa altri 25.400 l'hanno ricevuta a seguito della decisione in appello. Complessivamente nel 2012 sono stati oltre 102.700 (contro le 84.300 del 2011) le decisioni favorevoli e il tasso di riconoscimento dei richiedenti protezione internazionale, vale a dire la quota di decisioni positive sul numero totale delle decisioni, è stata del 25,2% a livello europeo ed in particolare del 28,2% per le decisioni di primo grado e del 19,1% per le decisioni finali in appello. Un terzo delle decisioni positive è stato regi-

strato in 4 Stati membri: Germania (22.200), seguita da Svezia (15.300), il Regno Unito (14.600) e la Francia (14.300), ma la percentuale di decisioni positive in rapporto alle domande esaminate varia considerevolmente tra gli Stati membri, con percentuali sopra la media per quanto riguarda i Paesi Bassi, Malta, la Finlandia e l'Italia. Mentre, sotto alla media europea si collocano vari paesi quali Lussemburgo, Irlanda, Grecia e Cipro.

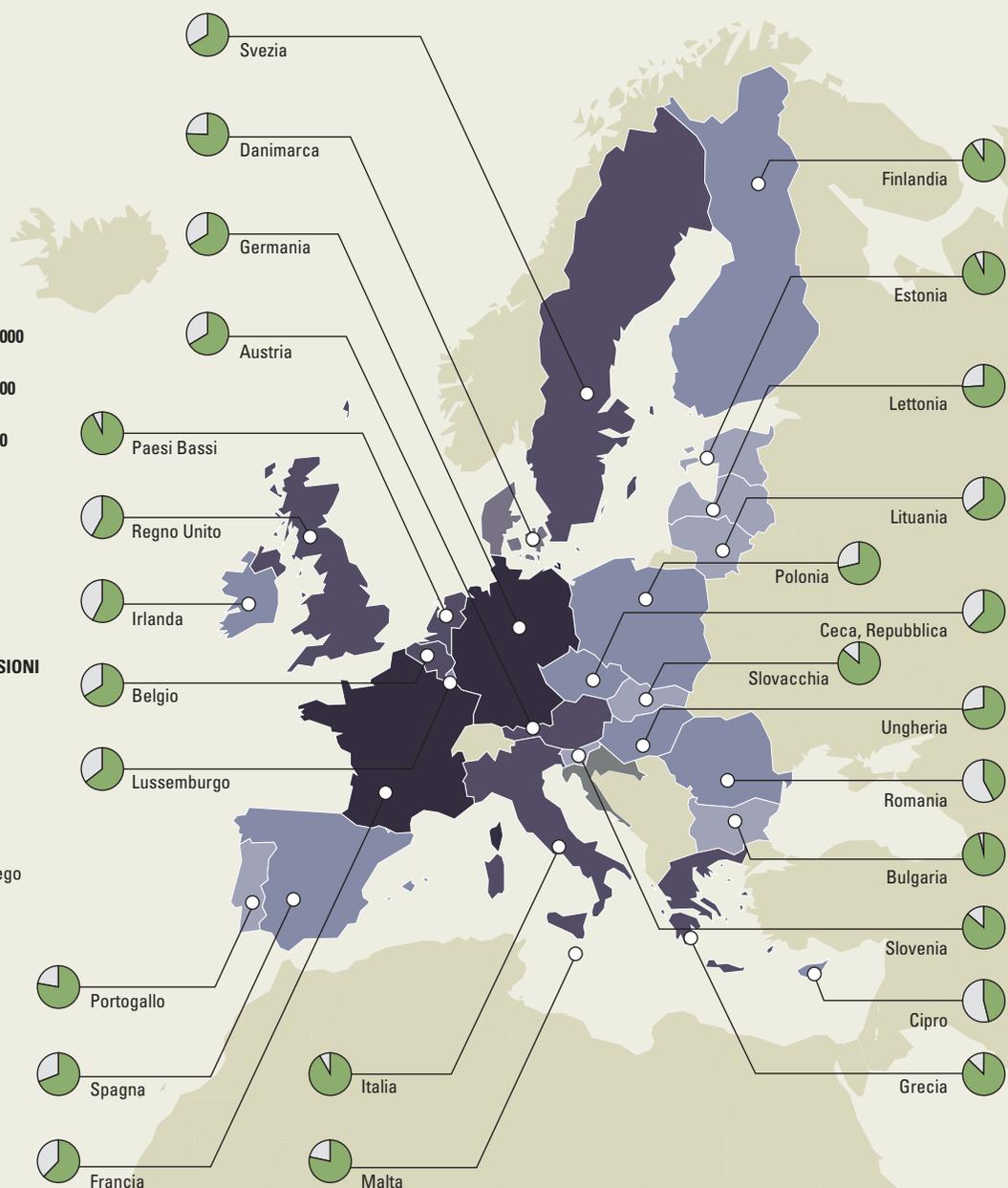
Delle oltre 102.700 persone che hanno ottenuto una forma di protezione, il 50% ovvero 51.400 persone hanno ottenuto lo status di rifugiato, il 36% (37.100) la protezione sussidiaria e infine 14.200, pari al 14%, l'autorizzazione a soggiornare per motivi umanitari. Tra gli Stati membri, anche a questo proposito, vi sono delle differenze significative perchè va ricordato che, mentre lo status di rifugiato e la protezione sussidiaria sono definiti dal diritto comunitario, la protezione umanitaria è concesso sulla base della legislazione nazionale.

**DECISIONI IN MERITO ALLE RICHIESTE PRESENTATE,
ANNO 2012
VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI**

**DECISIONI
VALORI ASSOLUTI**



**RIPARTIZIONE DELLE DECISIONI
VALORI PERCENTUALI**



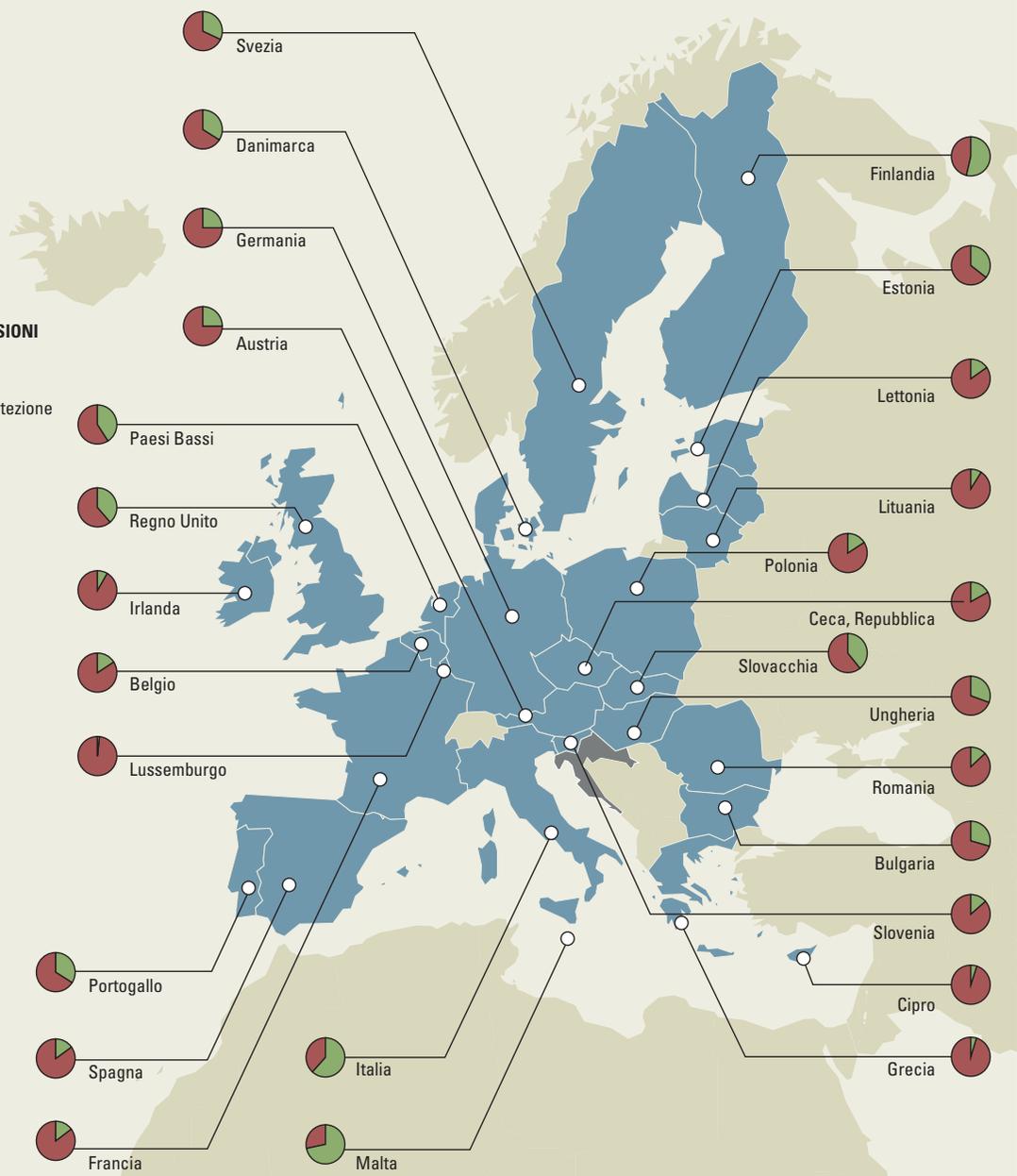
* La Croazia è diventato membro dell'Unione Europea il 1° luglio 2013.

**DECISIONI IN MERITO ALLE RICHIESTE PRESENTATE:
RICONOSCIMENTO E NON RICONOSCIMENTO
DI UNA FORMA DI PROTEZIONE
VALORI PERCENTUALI**

**RIPARTIZIONE DELLE DECISIONI
VALORI PERCENTUALI**



Croazia*



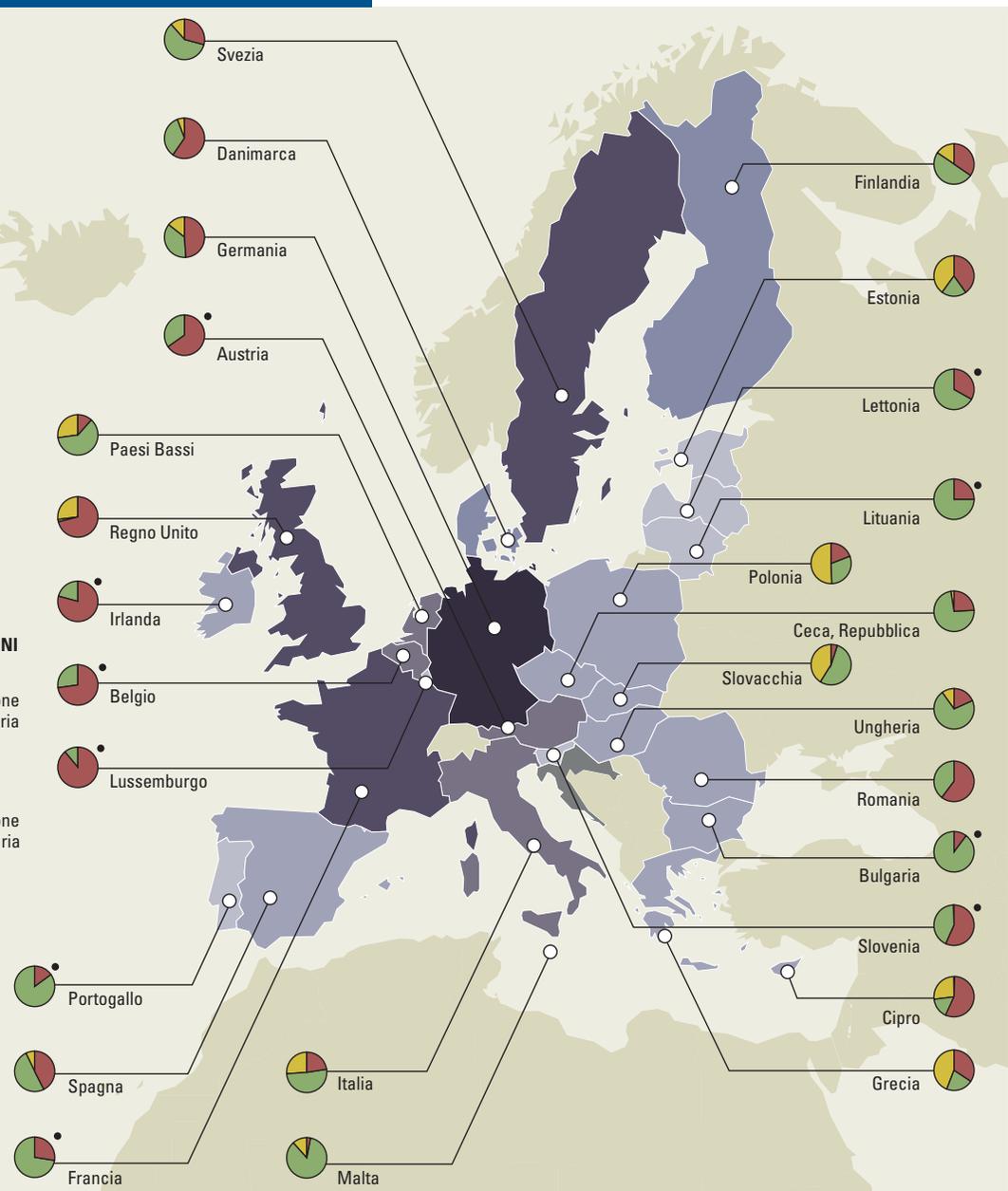
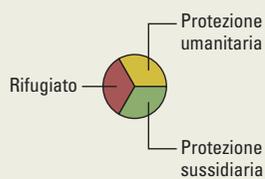
* La Croazia è diventato membro dell'Unione Europea il 1° luglio 2013.

**DECISIONI POSITIVE IN MERITO ALLE RICHIESTE PRESENTATE:
RIFUGIATO, PROTEZIONE SUSSIDIARIA E UMANITARIA
(DOVE CONTEMPLATA DALLA NORMATIVA NAZIONALE)
VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI**

**DECISIONI
VALORI ASSOLUTI**



**RIPARTIZIONE DELLE DECISIONI
VALORI PERCENTUALI**



● Non prevede la protezione umanitaria nella normativa nazionale
 * La Croazia è diventato membro dell'Unione Europea il 1° luglio 2013.

PARTE 4

I RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO NEL MONDO

I RIFUGIATI E RICHIEDENTI ASILO NEL MONDO

42,5 MILIONI
DI MIGRANTI FORZATI AL MONDO

Le persone costrette alla migrazione forzata (sfollati, fuggiti a guerre, conflitti o persecuzioni) sono state oltre 45 milioni nel 2012, di cui 35,8 milioni quelli di competenza dell'UNHCR

933.262
I RICHIEDENTI ASILO

Con oltre 230.000 domande di asilo – quasi 3/10 a livello mondiale – il Sud Africa è stato il principale destinatario delle domande, seguito dalla Germania (9,2%), Francia (5,3%) e Kenya (4,5%)

28,8
MILIONI GLI SFOLLATI

all'interno del proprio paese, 2,4 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Quasi il 50% degli sfollati si trova in Colombia, Repubblica Democratica del Congo e Siria

15,4
MILIONI DI RIFUGIATI

Sono 10,5 milioni i rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR e 4,9 milioni rifugiati palestinesi sotto la responsabilità dell'UNRWA (United Nations relief and Works Agency for Palestine refugees in the Near east)

IL **46%**
DELLA POPOLAZIONE RIFUGIATA ERANO
BAMBINI E GIOVANI AL DI SOTTO 18
ANNI DI ETÀ

IL **48%**
DONNE E RAGAZZE

21.300
DOMANDE D'ASILO DI MINORI NON
ACCOMPAGNATI

rispetto al 2011 sono state oltre 3.000 in più le domande d'asilo presentate, in 72 paesi, da minori non accompagnati o separati per lo più afgani e somali



IL 55%
**DI TUTTI I RIFUGIATI IN TUTTO IL MONDO
PROVIENE DA CINQUE PAESI:**

Afghanistan, Somalia, Iraq, Siria e Sudan

IL 50%
**DEI RIFUGIATI IN PAESI CON PIL
PROCAPITE INFERIORE AI 5 DOLLARI**

Più della metà dei rifugiati del mondo sotto il mandato dell'UNHCR, ha risieduto nei Paesi in cui il PIL pro capite era inferiore a 5 USD. Il Pakistan ha ospitato il maggior numero di rifugiati in relazione alla sua capacità economica, seguito da Etiopia e Kenya

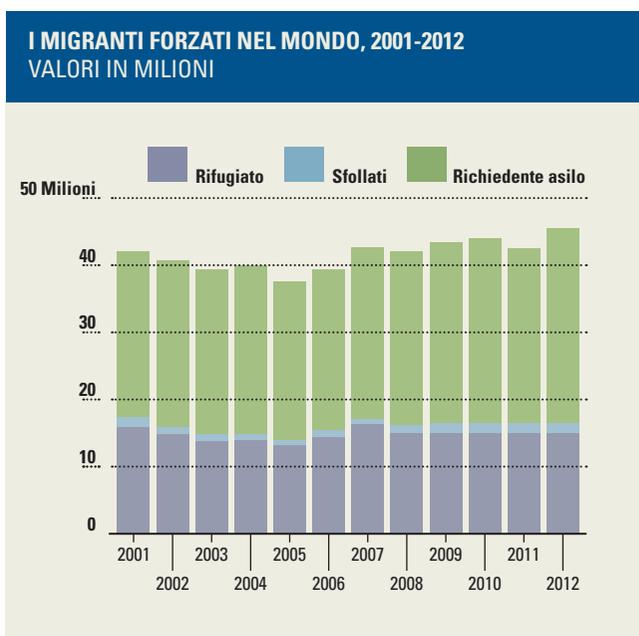
IL PAKISTAN
**HA OSPITATO IL MAGGIOR NUMERO
DI RIFUGIATI**

in tutto il mondo (1,6 milioni), seguito dall'Iran (868.000), Germania (590.000) e Kenia (565.000)

LE MIGRAZIONI FORZATE NEL MONDO

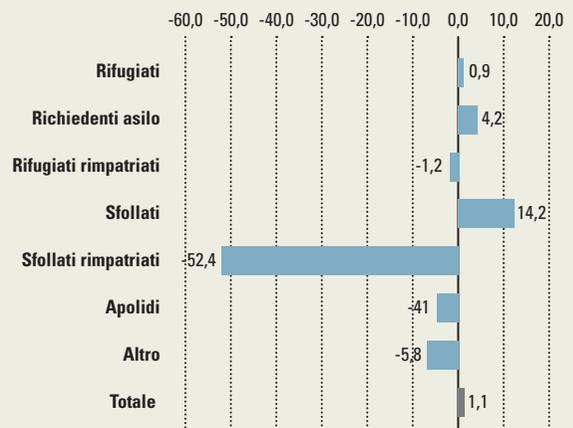
LE MIGRAZIONI FORZATE

A livello mondiale a fine 2012, alla luce dei dati dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), le persone costrette alla migrazione forzata (sfollati, fuggiti a guerre, conflitti o persecuzioni) sono state circa 45,2 milioni. L'UNHCR, l'organo che per mandato internazionale si occupa di soccorrere, proteggere e assistere i singoli individui e le popolazioni rifugiate e di vigilare sull'attuazione della Convenzione di Ginevra, ha registrato nel corso dello scorso anno un alto numero di migranti "involontari" anche a causa dei numerosi crisi e conflitti che hanno interessato il Congo, il Mali, la Siria e il Sudan. Le crisi umanitarie e la critica situazione politica in un certo numero di paesi non solo ha determinato lo sradicamento di milioni di donne, uomini, adulti e bambini (una media di 3.000 persone al giorno è divenuta rifugiata nel 2012, ovvero cinque volte di più rispetto al 2010), ma ne ha pure impedito il ritorno a casa. In particolare, i rifugiati sono risultati 15,4 milioni (di cui 4,9 milioni rifugiati palestinesi sotto la responsabilità dell'UNRWA, United Nations Relief and Works Agency for Palestine Refugees in the Near East), i richiedenti asilo oltre 933.000, mentre quasi 29 milioni sono stati gli sfollati all'interno del proprio paese.



Rispetto al 2011, l'universo dei migranti forzati è incrementato dell'1,1% (da circa 43,7 milioni a 42,5), così come il numero delle persone di competenza dell'UNHCR è lievemente aumentato (da 35,4 a 35,8 milioni) nonchè i rifugiati e sfollati interni, i quali risultavano beneficiare della sua assistenza alla fine del 2012.

**CRESCITA 2012 SU 2011,
PERSONE DI COMPETENZA UNHCR PER STATUS
VALORI PERCENTUALI**

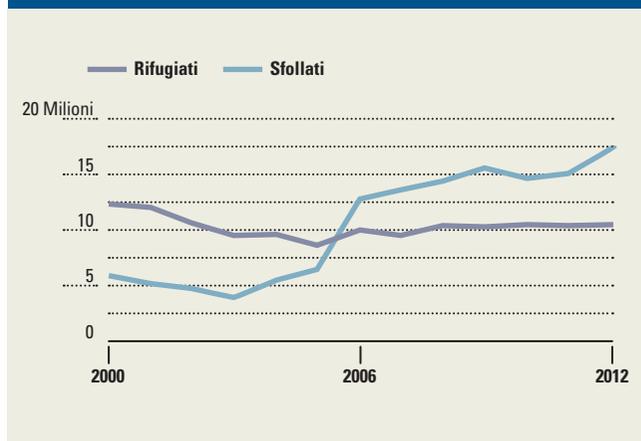


Tra le persone di competenza dell'UNHCR, il 49% è rappresentato da donne: il 48% dei rifugiati e richiedenti asilo, e la metà di tutti gli sfollati interni e rimpatriati (ex rifugiati). Rispetto all'età, il 46% dei rifugiati e richiedenti asilo erano minori sotto ai 18 anni di età. E coerentemente con questa tendenza è notevolmente aumentato anche il numero di minori non accompagnati e separati (UASC) in cerca di protezione internazionale. Sono infatti stati 21.300 i minori, per lo più afgani e somali, che hanno presentato una domanda d'asilo nel 2012.

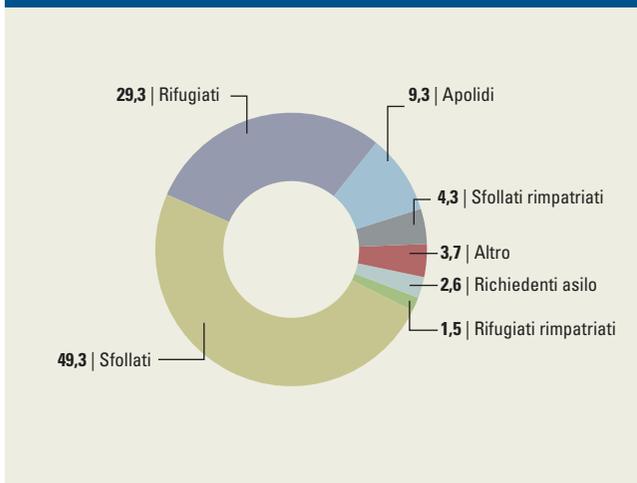
Tra le persone che hanno diritto a beneficiare dell'assistenza dell'Alto Commissariato alla fine del 2012, i rifugiati risultavano 10,4 milioni (+0,9% rispetto al 2011), i richiedenti asilo quasi 933.262 (+4,2%), e gli sfollati interni (IDPs), aumentati di oltre il 14% rispetto all'anno precedente, risultano oltre 17.600.000 (+194% dal 2000 al 2012). Sono invece diminuiti nel corso dell'ultimo anno i profughi rimpatriati, gli sfollati rientrati alle loro case e gli apolidi identificati dall'UNHCR. In particolare, come può evincersi dal grafico nel quale si evidenzia l'andamento relativo a rifugiati e sfollati, se nel 2000 i rifugiati (in valori assoluti) erano poco più di 12 milioni, scesi a 8,5 milioni nel 2005 e successivamente, tornati a crescere raggiungendo in 2 anni (2008) i 10,5 milioni e attestandosi per gli anni successivi su tale valore, al contrario gli sfollati, al 2000 erano poco meno di 6 milioni, in calo sino al 2003 (4,2 mln) e poi in forte crescita, superando ampiamente i rifugiati al 2006 e continuando a crescere sino al 2012, raggiungendo la drammatica cifra di quasi 18 milioni nel corso dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il reinsediamento (resettlement) - meccanismo attraverso il quale i rifugiati ospitati in un paese di asilo, tendenzialmente un paese in via di sviluppo, vengono trasferiti in un altro stato, generalmente un paese industrializzato - nel 2012 l'UNHCR ha proposto il reinsediamento per 74.800 persone. Alla fine dell'anno 88.600 persone sono state accettate in 22 paesi fra i quali USA (66.300), Canada, Australia, Germania, Svezia e Norvegia.

**RIFUGIATI E SFOLLATI DI COMPETENZA UNHCR,
ANNI 2000-2012
VALORI IN MILIONI**



PERSONE DI COMPETENZA DELL'UNHCR PER STATUS, 2012 VALORI PERCENTUALI



fermano l'Asia e l'Africa. In particolare, in Africa troviamo un segmento notevole di sfollati (IDPs) i quali rappresentano oltre la metà dell'universo e quasi un 30% di rifugiati, mentre in Asia gli sfollati sono il 23%, i rifugiati il 42% mentre gli apolidi il 17%. I richiedenti asilo, residuali in entrambe le aree, risultano più presenti in Africa (oltre 400.000) rispetto all'Asia (poco più di 68.000). Al contrario in Europa, è prevalente, rispetto al resto degli altri status, la presenza di rifugiati (44%) seguiti da apolidi e sfollati; così pure nell'America del nord sono prevalenti i rifugiati mentre in America Latina risultano nettamente preponderanti gli sfollati. I primi Paesi di asilo al mondo sono la Colombia, il Congo, la Siria seguiti da Pakistan, Sudan, Iraq, ed Afghanistan.

Infine, per quanto riguarda la provenienza dei migranti forzati, l'80% dell'universo giunge dall'Africa e l'Asia (in particolare sfollati e rifugiati), seguite dall'America Latina.

PERSONE DI COMPETENZE DELL'UNHCR

I soggetti che ricadono sotto la competenza dell'UNHCR sono i rifugiati, i rifugiati rimpatriati, i richiedenti asilo, gli apolidi, le persone sfollate all'interno del proprio paese e altre persone di competenza. Nel presente documento i dati relativi ai rifugiati comprendono anche i rifugiati prima facie.

RIFUGIATO: il diritto internazionale definisce rifugiato chiunque si trovi al di fuori del proprio paese e non possa ritornarvi a causa del fondato timore di subire violenze o persecuzioni. I rifugiati sono riconosciuti tali dai governi o dall' UNHCR stesso secondo la definizione contenuta all'articolo 1 della convenzione di Ginevra del 1951.

RIFUGIATO PRIMA FACIE: Le Nazioni Unite prevedono una "procedura collettiva di eleggibilità" che consente di considerare come rifugiato ogni singolo appartenente a un determinato gruppo, a causa di circostanze oggettive. Si tratta generalmente di gruppi di persone in fuga dal Paese di origine a causa di conflitti, scontri violenti, avvenimenti politici, disordini e altri accadimenti che si ripercuotono sulle persone in fuga, pur non essendo le stesse dirette protagoniste (così come previsto dall'articolo 1 della convenzione di Ginevra). Solitamente i rifugiati prima facie sono presenti nei Paesi limitrofi alle zone di crisi.

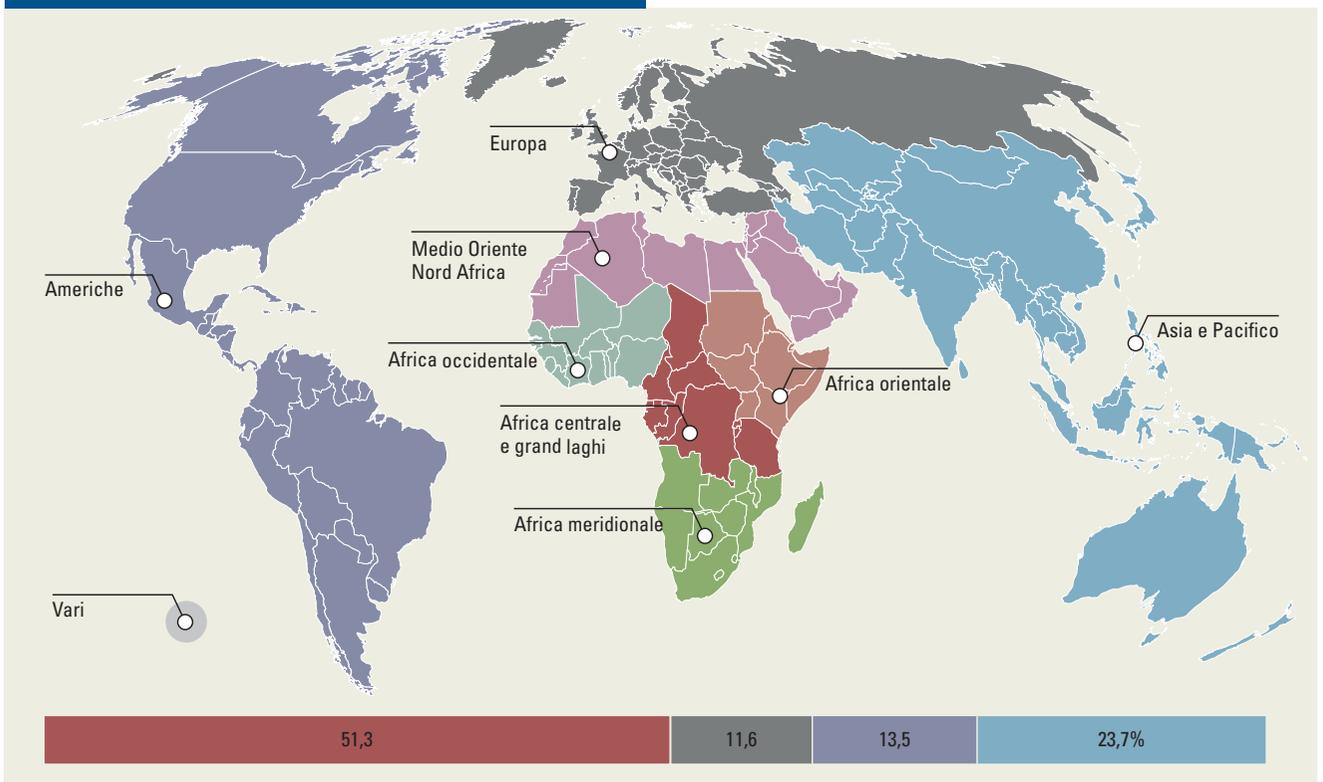
RIFUGIATO RIMPATRIATO: L'UNHCR assiste i rifugiati nella fase di ritorno volontario a casa. Una volta che questo avviene, l'agenzia li aiuta a reintegrarsi nei paesi di origine e vigila sulla loro sicurezza. La durata di questa attività varia da caso a caso, ma raramente supera i due anni.

RICHIEDENTE ASILO: di questa categoria fanno parte coloro che, lasciato il proprio paese d'origine e avendo inoltrato una richiesta di asilo, sono ancora in attesa di una decisione da parte delle autorità del paese ospitante, riguardo al riconoscimento dello status di rifugiato o di altra forma di protezione internazionale.

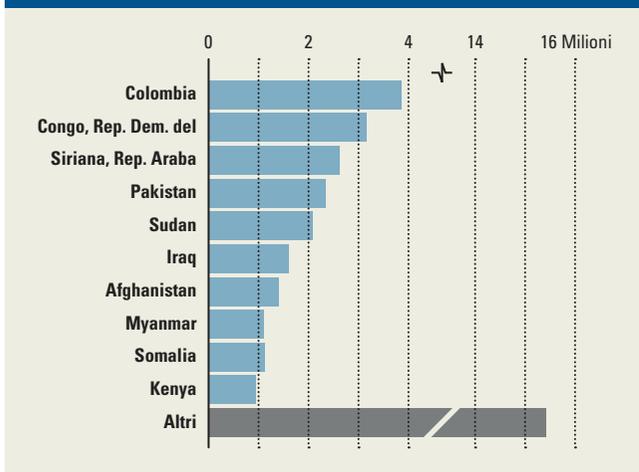
APOLIDE: l'apolide è una persona che nessuno Stato riconosce come proprio cittadino. L'Alto Commissariato promuove l'adesione degli Stati alla Convenzione del 1954 relativa allo status degli apolidi e alla Convenzione del 1961 sulla riduzione dell'apolidia.

SFOLLATO: a seguito di una richiesta del Segretario Generale delle Nazioni Unite, da qualche anno l'Alto Commissariato ha progressivamente esteso protezione e assistenza anche ad alcune categorie di persone che non sono incluse nel mandato originario dell'organismo, contemplato nella convenzione di Ginevra del 1951 e nel Protocollo di New York del 1967 sul diritto dei rifugiati. Tra questi, il gruppo principale è costituito dagli sfollati, persone costrette ad abbandonare i propri territori per gli stessi motivi dei rifugiati ma che a differenza di questi non hanno attraversato i confini nazionali. Il termine internazionale per definire gli "sfollati" è IDP, Internally Displaced Person.

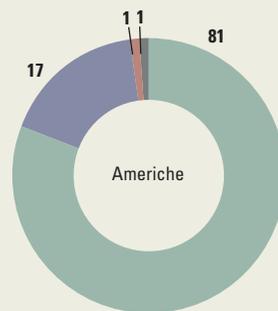
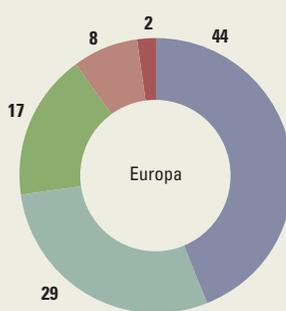
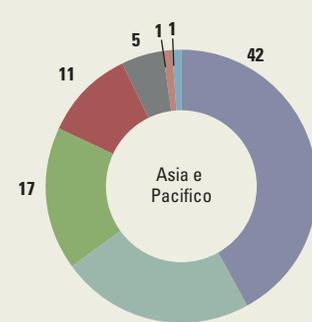
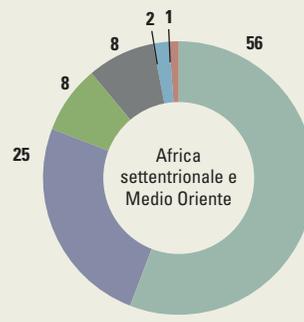
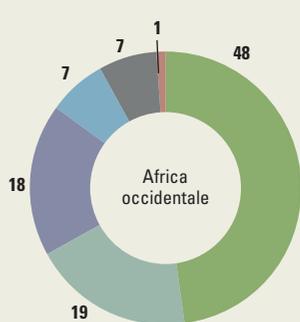
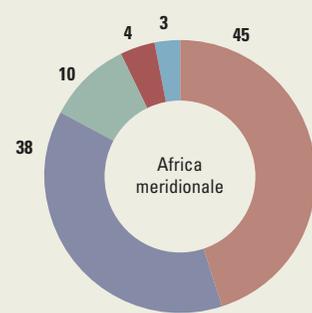
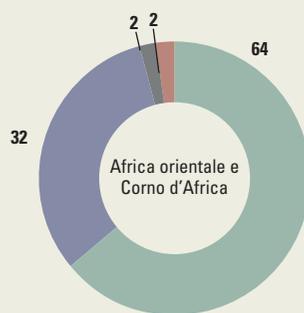
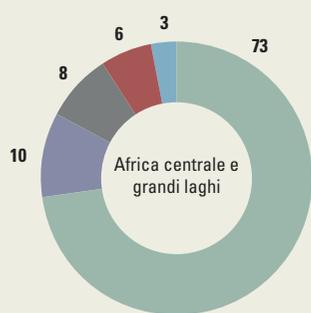
**PERSONE DI COMPETENZA DELL'UNHCR
E REGIONE D'ASILO, 2012
VALORI PERCENTUALI**



**PRIMI 10 PAESI DI ACCOGLIENZA/ASILO, 2012
VALORI IN MILIONI**

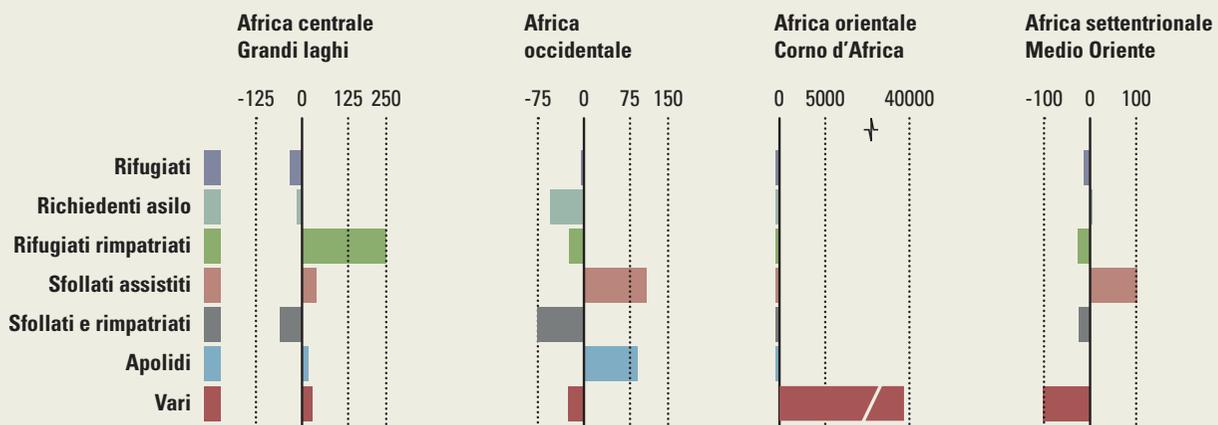


PERSONE DI COMPETENZA DELL'UNHCR PER REGIONE D'ASILO E STATUS, 2012
VALORI PERCENTUALI

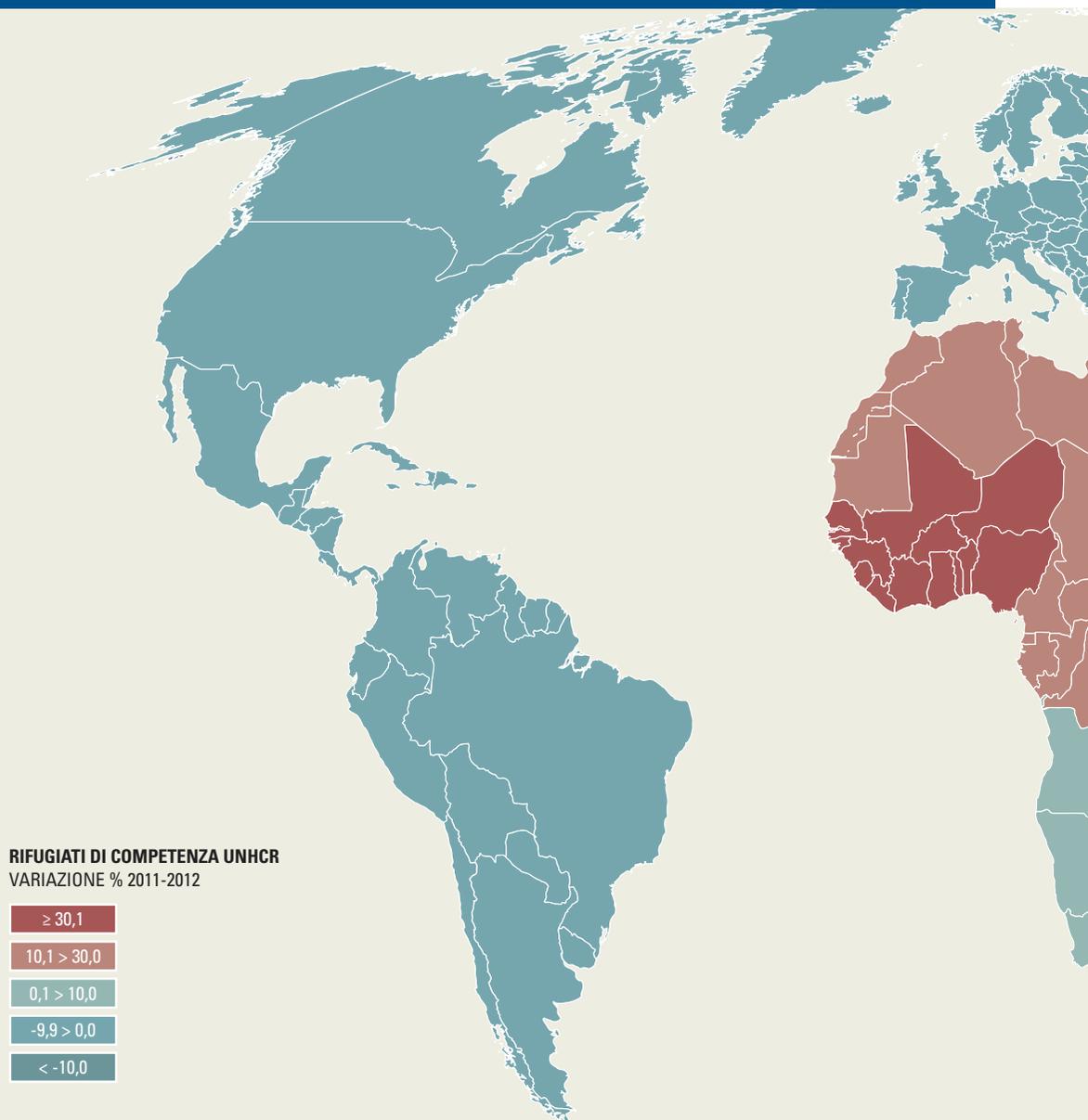


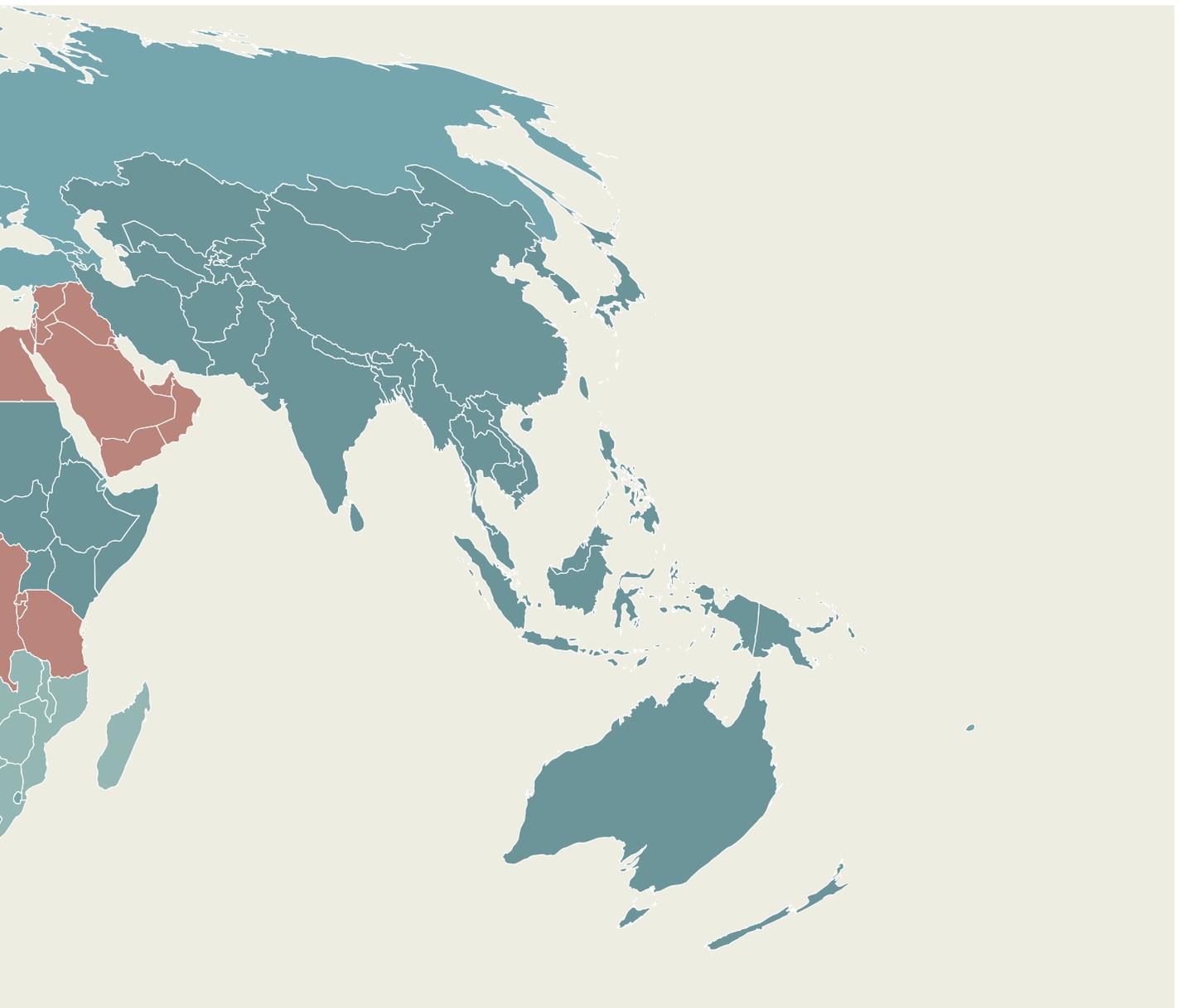
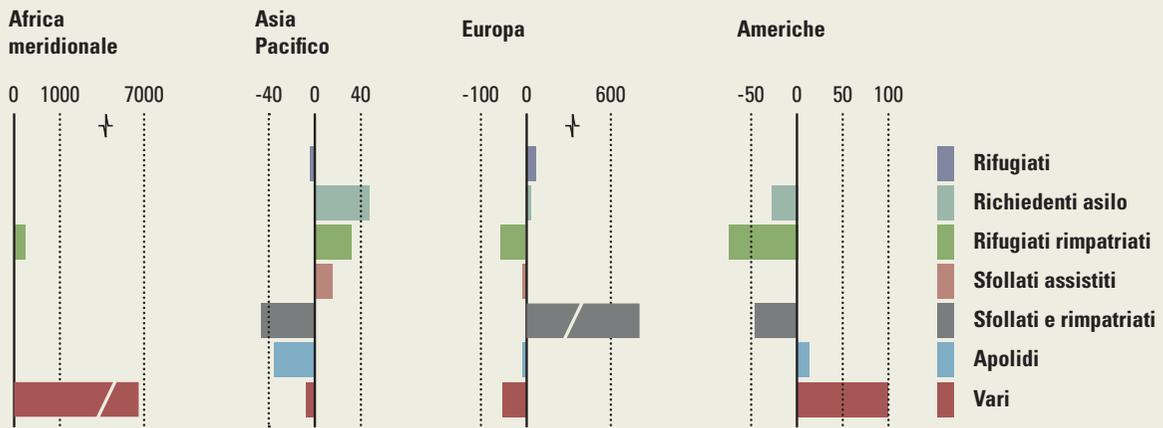
- Rifugiati
- Stollati
- Apolidi
- Richidenti Asilo
- Stollati rimpatriati
- Rifugiati rimpatriati
- Altri

PERSONE DI COMPETENZA UNHCR PER STATUS E REGIONE D'ACCOGLIENZA, VARIAZIONE 2011-2012
VALORI PERCENTUALI

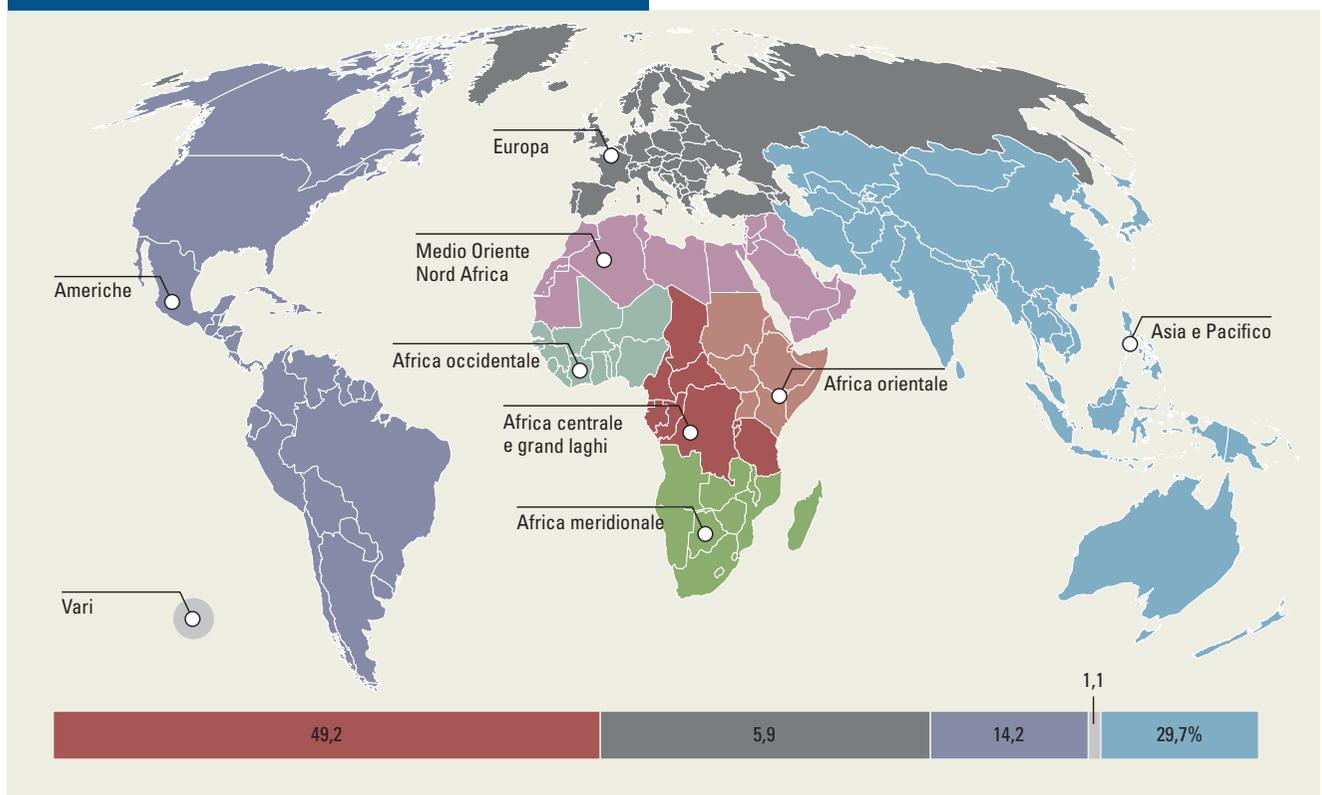


PERSONE DI COMPETENZA UNHCR E REGIONE DI ACCOGLIENZA, VARIAZIONE 2011-2012
VALORI PERCENTUALI





**PERSONE DI COMPETENZA UNHCR
PER REGIONE D'ORIGINE, ANNO 2012
VALORI PERCENTUALI**



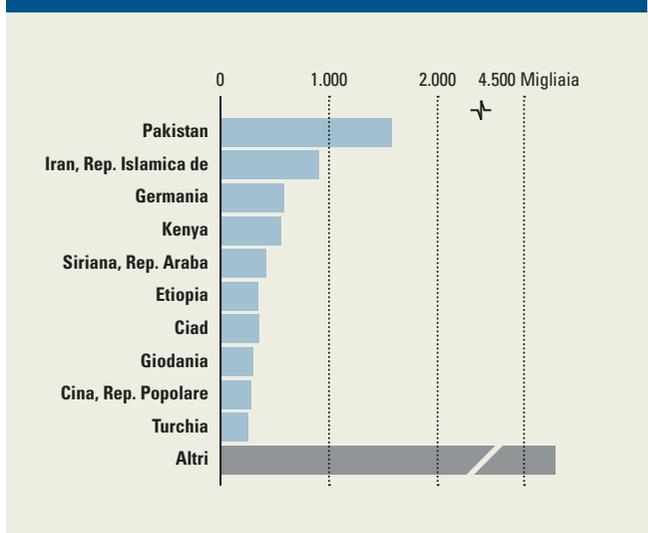
I RIFUGIATI

A livello globale il numero della popolazione rifugiata nel 2012, composta per il 48% da soggetti di genere femminile, è rimasta stabile a 10,5 milioni, con un lievissimo aumento inferiore all'uno per cento rispetto all'anno precedente (+0,9%). Più dettagliatamente, il numero di rifugiati sotto il mandato dell'UNHCR è aumentato in alcune aree (ad esempio, del 16% nel Corno d'Africa e del 15,8% in Europa) e diminuito in altre (ad esempio quasi del 25% nell'Africa centrale), ma nel complesso, la diminuzione della popolazione rifugiata in alcuni paesi è stata compensata da flussi di massa in altri, a causa di nuovi e vecchi conflitti, come ad esempio nella Repubblica democratica del Congo, Mali, Somalia, Sudan e Siria.

Sempre più rifugiati vivono in aree urbane nei paesi in via di sviluppo, i quali, alla fine del 2012, ospitavano il 53,4% della popolazione di rifugiati e richiedenti asilo a livello mondiale. La maggior parte dei profughi fuggendo nei paesi vicini rimane all'interno della propria area di origine determinando un processo, per il quale i territori investiti dal fenomeno della fuga sono allo stesso tempo quelli che ospitano il numero più elevato di rifugiati. In particolare la percentuale di rifugiati che risiedono in paesi in via di sviluppo è aumentato nel corso degli ultimi decenni: se dieci anni fa il 70% dei rifugiati era ospitato in questi contesti, nel 2012 il dato è salito all'81%. I 49 paesi tra i meno sviluppati al mondo, ha offerto rifugio nel corso del 2012 al 24% del totale dei rifugiati a livello mondiale (2,5 milioni), mentre tra i primi 10 paesi ospiti di rifugiati figura una sola nazione dell'Unione Europea (Germania) che si situa al terzo posto.

Nel 2012 i primi dieci paesi, che accolgono oltre la metà di tutti i rifugiati (55%), sono circa gli stessi del 2010 e 2011. Pur essendo stato interessato da una diminuzione di 350.000 persone rispetto all'anno precedente, il Pakistan è ancora una volta il paese con il maggior numero di rifugiati (1,6 milioni) quasi tutti provenienti dall'Afghanistan. La Repubblica islamica dell'Iran ha ospitato 868.000 profughi, quasi tutti afgani, la Germania, divenuta il terzo paese nel mondo, quasi 590.000 (+3% rispetto al 2011), mentre il Kenia e la Repubblica araba siriana hanno registrato, a fine anno, rispettivamente 565.000 e 476.500 rifugiati. In Kenia, si è registrato un aumento significativo durante il 2012 (+94.000) a causa dei nuovi arrivi di rifugiati dalla Somalia, Sudan ed Eritrea.

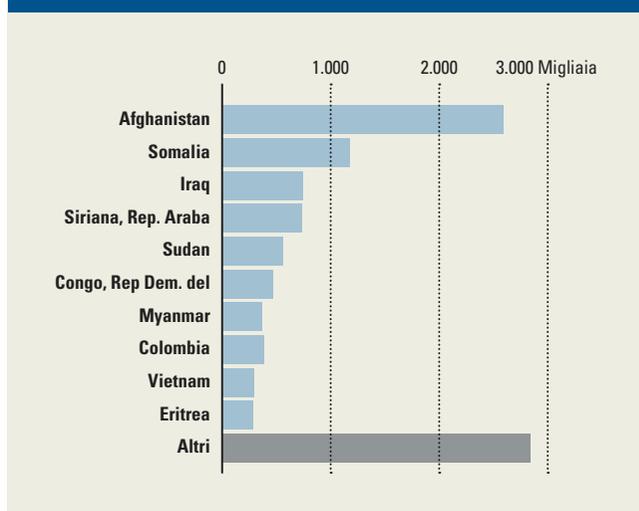
PRIMI 10 PAESI DI ACCOGLIENZA, ANNO 2012
VALORI IN MIGLIAIA



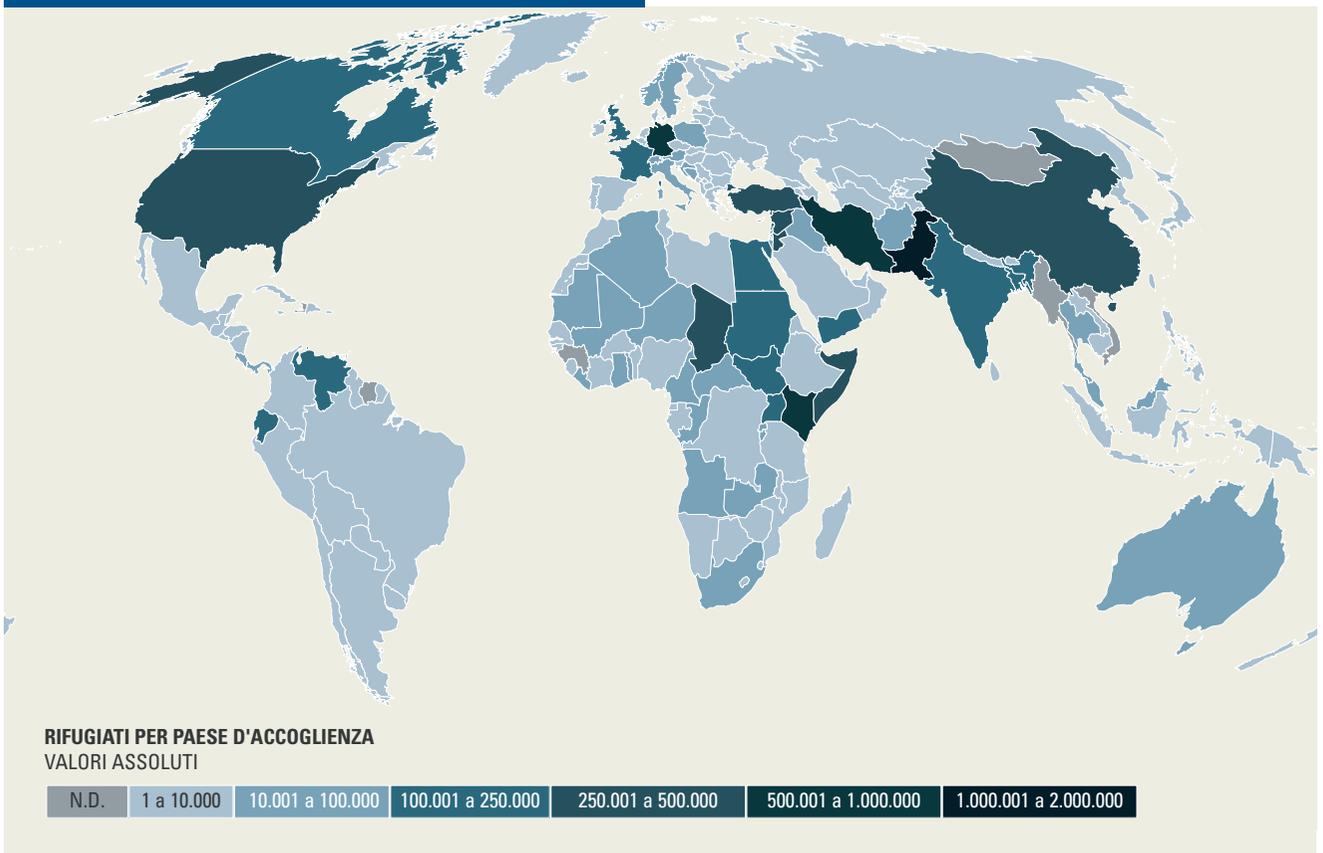
Per quanto riguarda le nazionalità di provenienza, gli afgani e i somali rappresentano oltre un terzo (35,5%) di tutti i rifugiati di competenza dell'UNHCR in tutto il mondo. L'Afghanistan è stato il primo paese di origine dei rifugiati negli ultimi 32 anni consecutivi e alla fine del 2012, oltre 2,5 milioni di afgani (uno su quattro rifugiati nel mondo) si trovavano in ben 86 paesi anche se il 95% rifugiati in Pakistan e Iran. Nel corso dell'ultimo biennio, la sicurezza e le condizioni umanitarie in Somalia hanno continuato a deteriorarsi in modo costante, acutizzandosi in modo particolare nelle aree centrali e meridionali del Paese, portando i somali ad essere il secondo gruppo (1,1 milioni), rifugiati soprattutto nei paesi confinanti, ovvero Etiopia e Kenia.

Particolare attenzione merita il numero dei rifugiati siriani, che a fine 2012 risultavano oltre 728.000, facendo balzare la Repubblica siriana dal 36° posto dell'anno precedente al 4° nell'ultimo anno. I conflitti nelle zone sud del Sudan hanno spinto migliaia di persone a fuggire dal paese nel corso del biennio 2011-2012 (569.000), così come nel Corno d'Africa, la crisi è stata ulteriormente aggravata da condizioni di grave siccità, povertà, insicurezza alimentare e periodiche inondazioni, facendo divenire il Congo (509.300), e il Myanmar (415.000), il sesto e settimo gruppo per numero di rifugiati per provenienza. A questi seguono i colombiani (394mila rifugiati), i vietnamiti (337mila rifugiati) e gli eritrei con oltre 285.000 rifugiati.

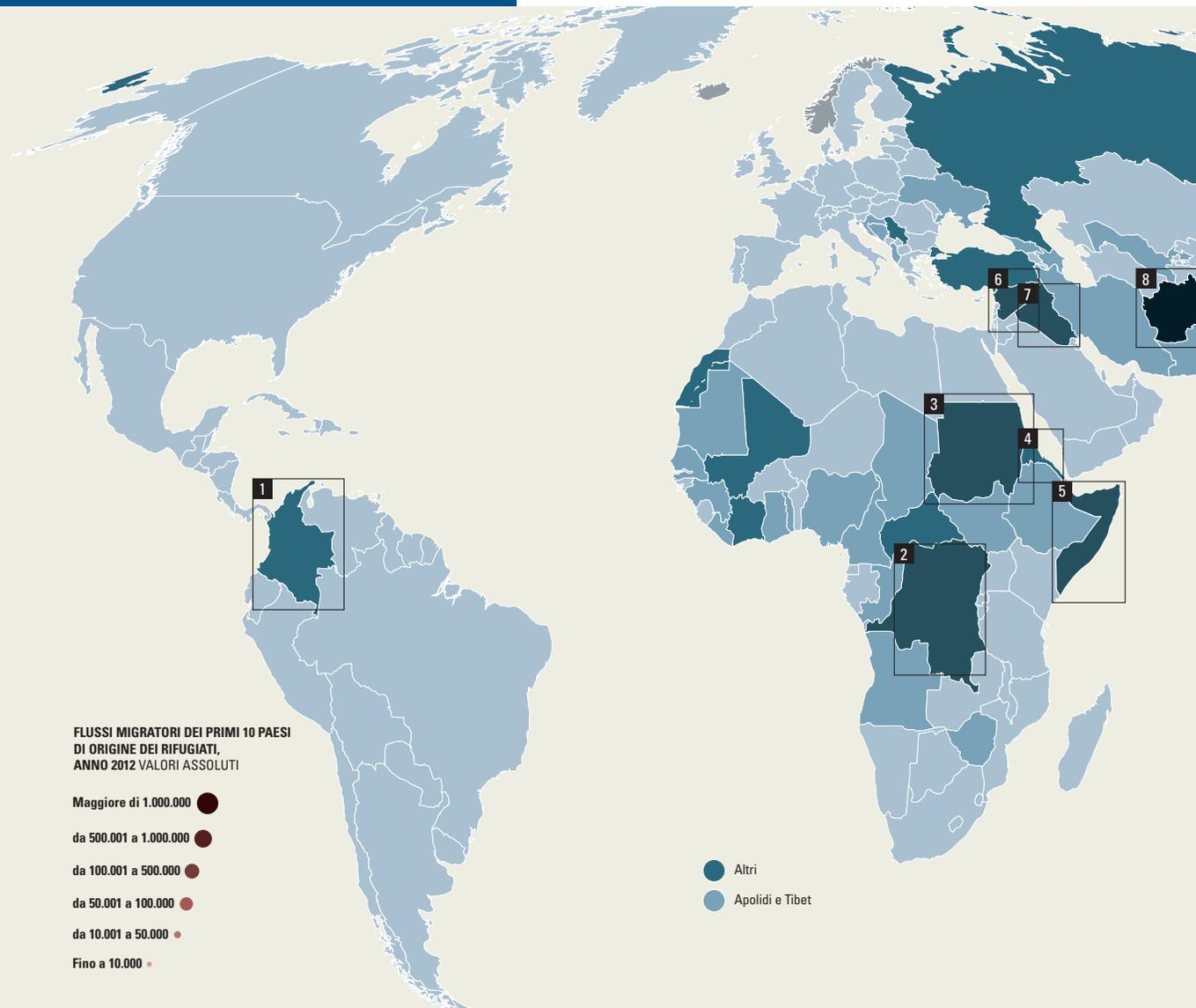
PRIMI 10 PAESI DI ORIGINE, ANNO 2012
VALORI IN MIGLIAIA



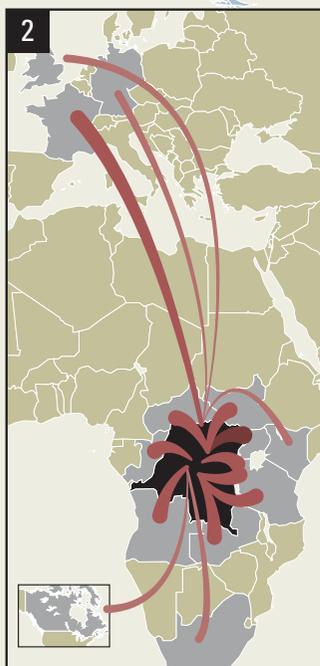
RIFUGIATI PER PAESE D'ACCOGLIENZA, ANNO 2012
VALORI ASSOLUTI



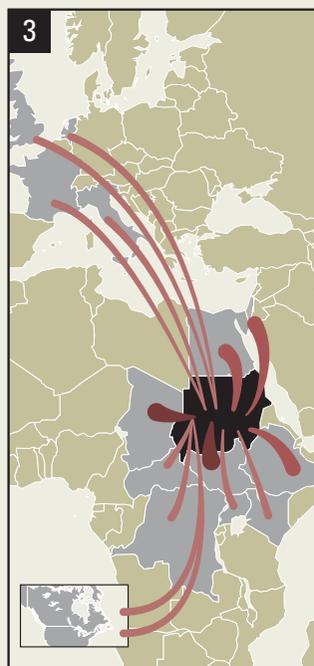
RIFUGIATI PER PAESE D'ORIGINE, ANNO 2012
VALORI ASSOLUTI



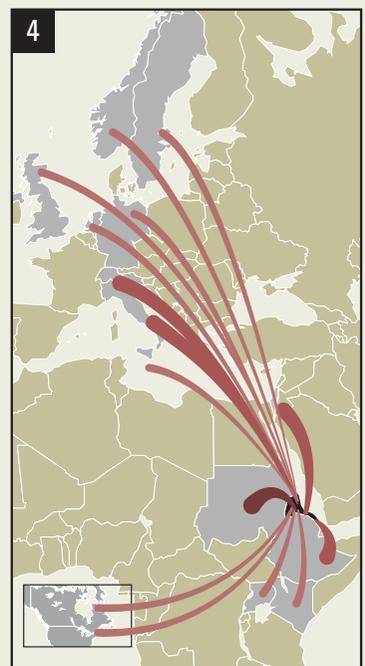
COLOMBIA



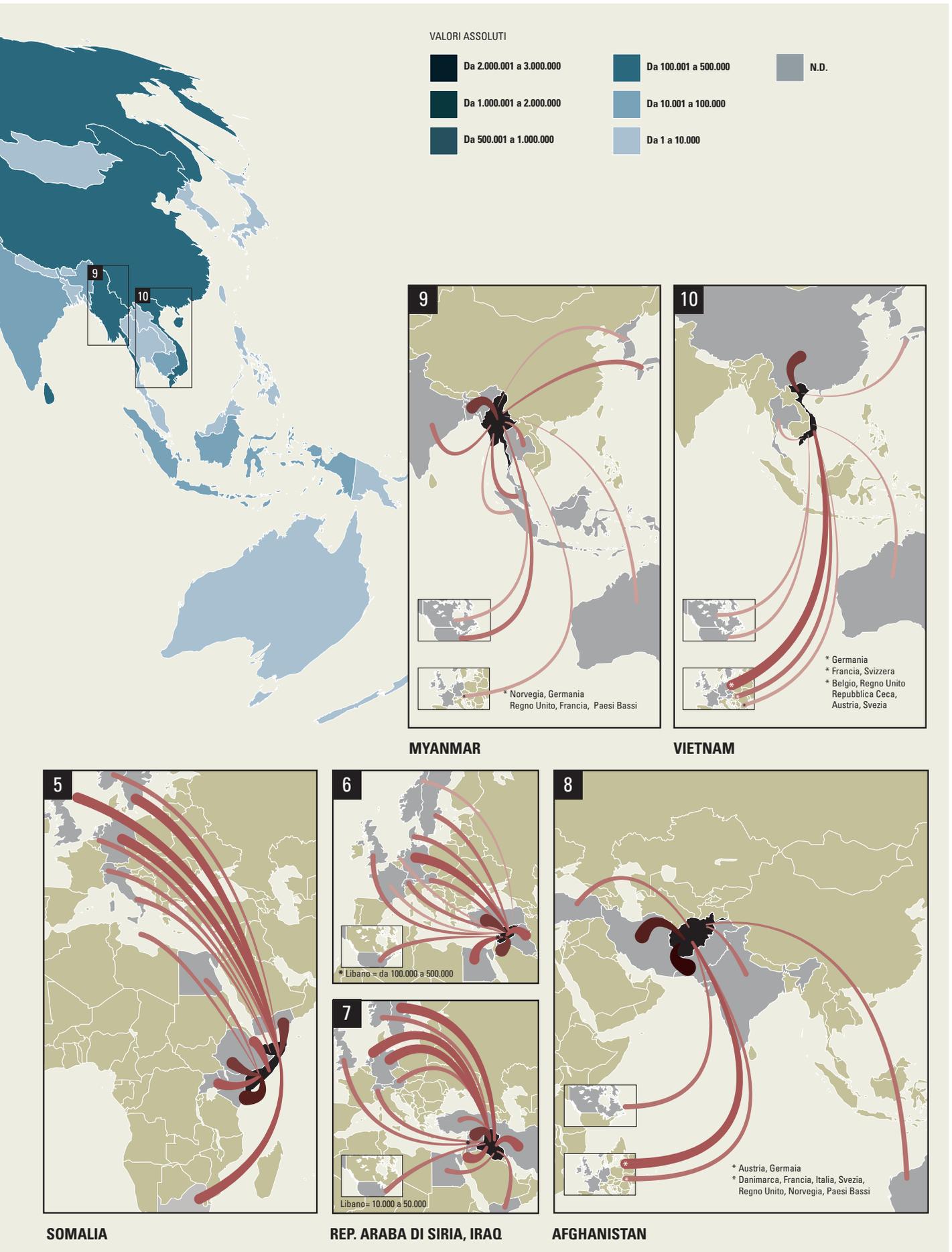
REP. DEM. DEL CONGO



SUDAN



ERITREA

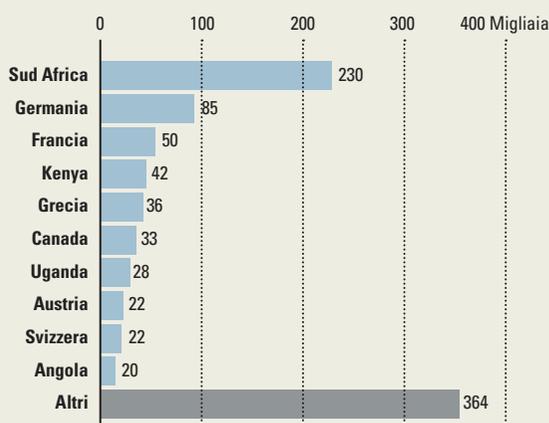


I RICHIEDENTI ASILO

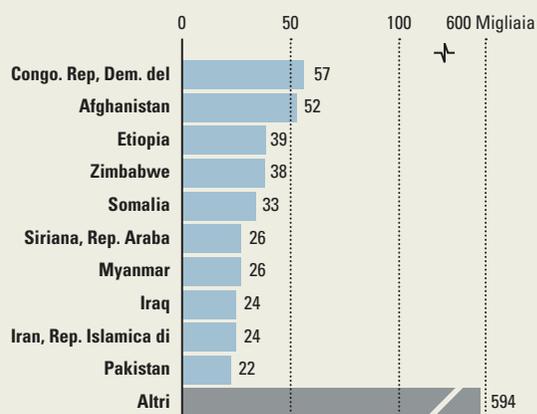
Nel corso del 2011, il numero complessivo dei richiedenti asilo è aumentato rispetto all'anno precedente passando da 876mila a 933.262, dando continuità al trend che da qualche anno caratterizza questo segmento.

I principali paesi di provenienza dei richiedenti asilo nel 2012 sono stati Congo (57.000), Afghanistan (52.000), Etiopia (38.661), Zimbabwe (38.358), Somalia (quasi 33.000), Siria (25.600), Myanmar (25.600), Iraq (quasi 24.000), Iran e Pakistan che tutti e dieci insieme rappresentano il 36% dei richiedenti asilo. L'Africa e l'Europa sono rimaste le principali aree di destinazione dei richiedenti asilo. In particolare il Sud Africa è stato ancora una volta la destinazione principale per i richiedenti asilo di tutto il mondo con quasi 231.000 domande di asilo registrate nel 2012, pari a un quarto di tutte le domande a livello globale. A seguire due Paesi europei, Germania (9,2%) e Francia (5,3%) e ancora il Kenya (4,5%), la Grecia, il Canada, l'Uganda, l'Austria, Angola. Questi primi 10 paesi accolgono il 61,0% del totale dei richiedenti asilo.

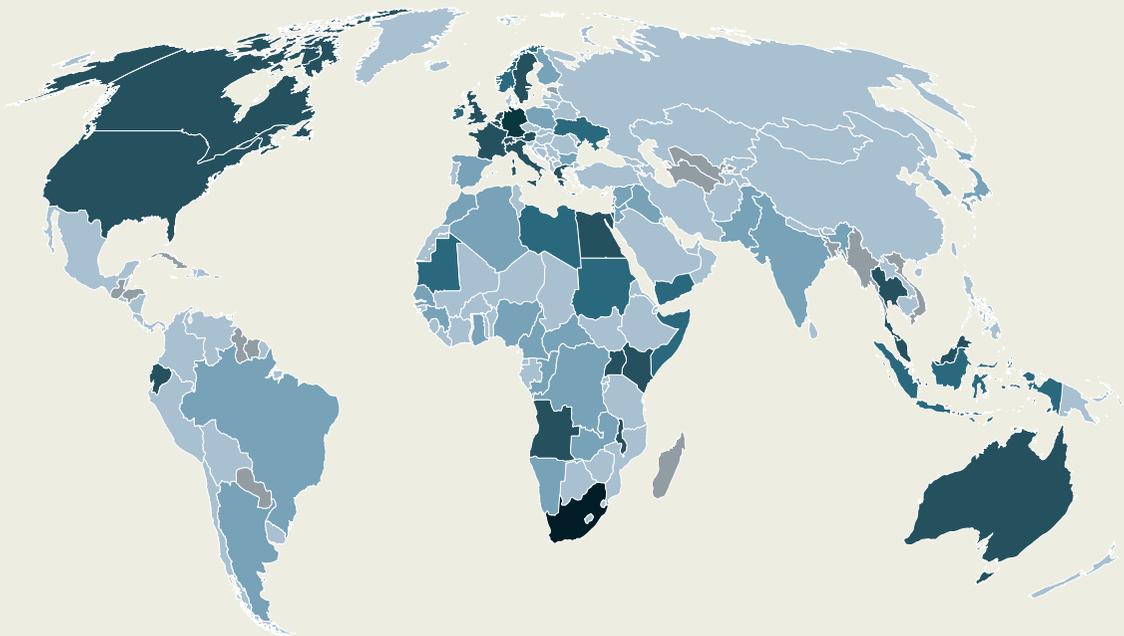
PRIMI 10 PAESI DI ACCOGLIENZA, ANNO 2012
VALORI IN MIGLIAIA



PRIMI 10 PAESI DI ORIGINE, ANNO 2012
VALORI IN MIGLIAIA



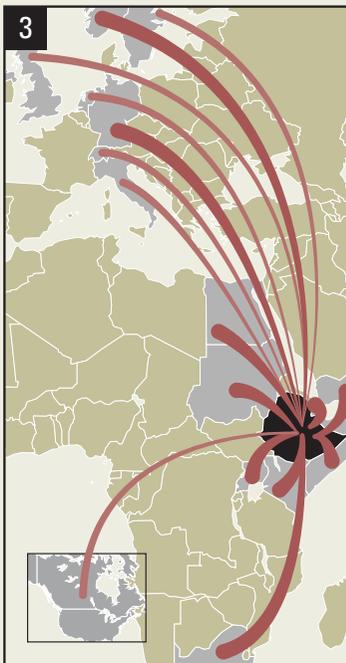
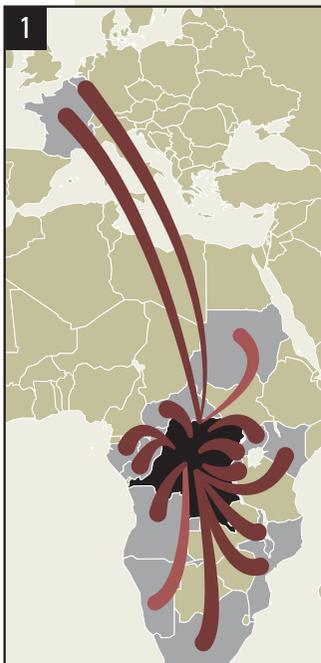
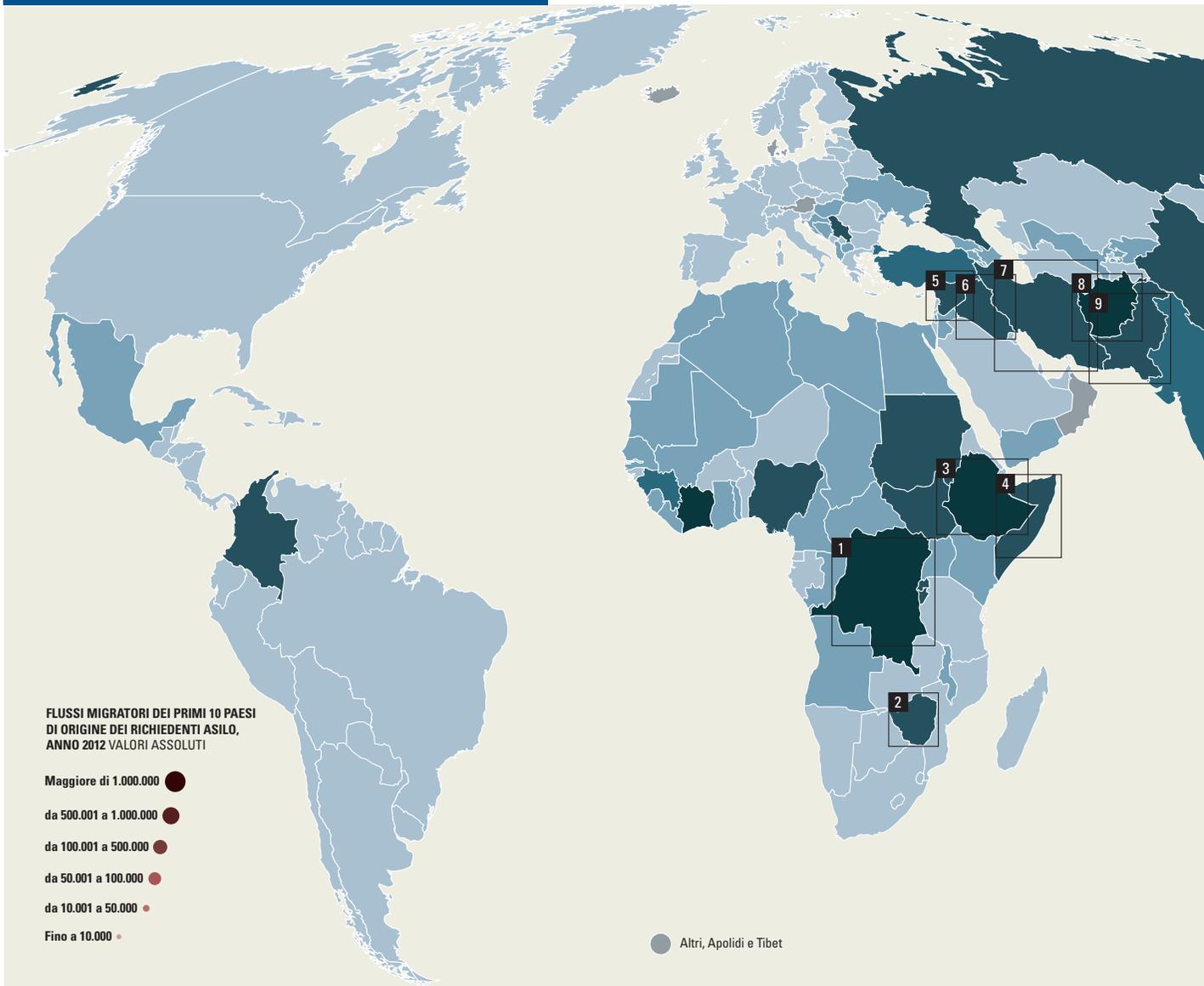
**RICHIEDENTI ASILO PER PAESE D'ACCOGLIENZA,
ANNO 2012
VALORI ASSOLUTI**



**RICHIEDENTI ASILO PER PAESE D'ACCOGLIENZA
VALORI ASSOLUTI**

N.D.	1 > 10.000	10.001 > 5.000	5.001 > 10.000	10.001 > 50.000	50.001 > 100.000	100.001 > 300.000
------	------------	----------------	----------------	-----------------	------------------	-------------------

**RICHIEDENTI ASILO PER PAESE D'ORIGINE, ANNO 2012
VALORI ASSOLUTI**



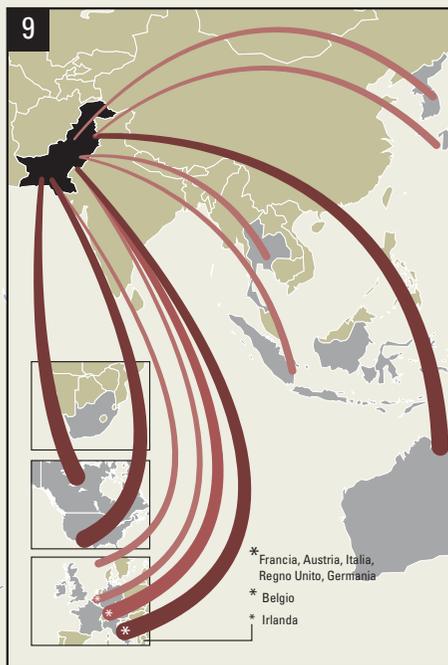
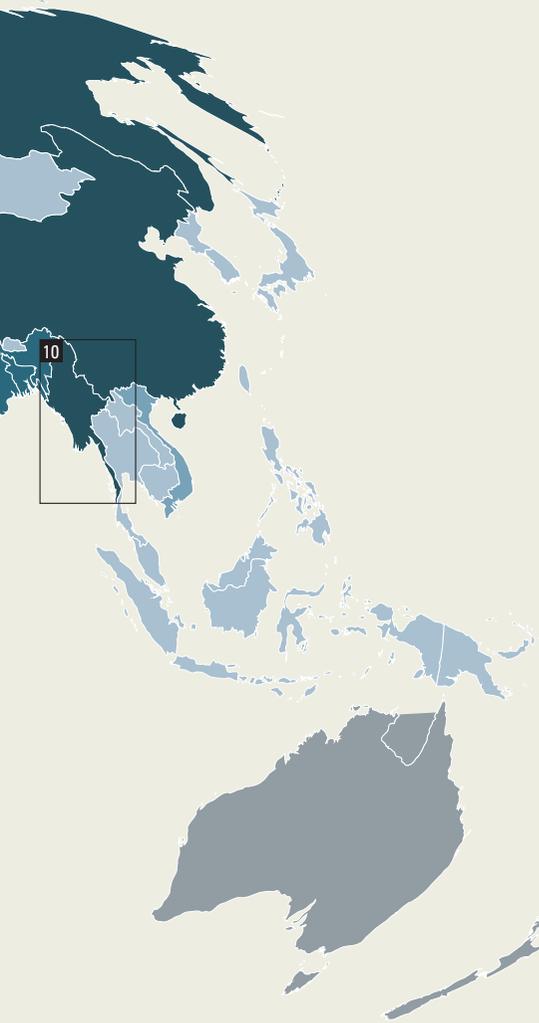
REP. DEM. DEL CONGO

ZIMBABWE

ETIOPIA

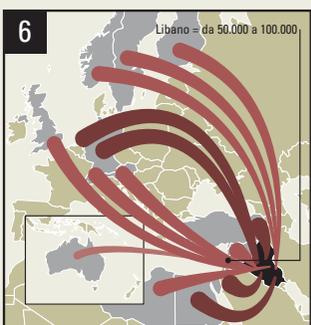
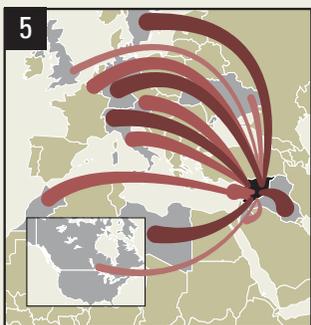
SOMALIA

VALORI ASSOLUTI

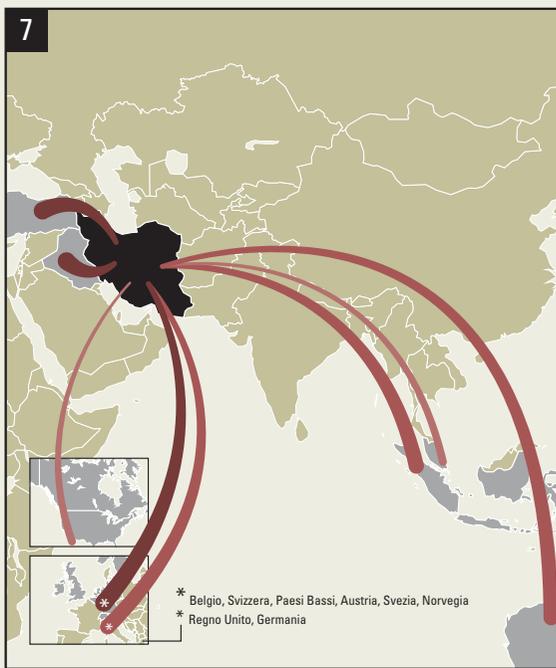


PAKISTAN

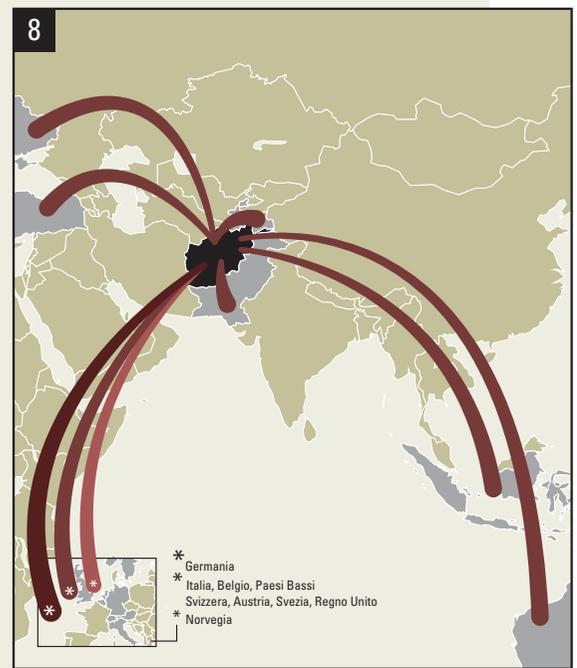
MYANMAR



REP. ARABA DI SIRIA, IRAQ



REP. ISLAMICA DELL'IRAN



AFGHANISTAN

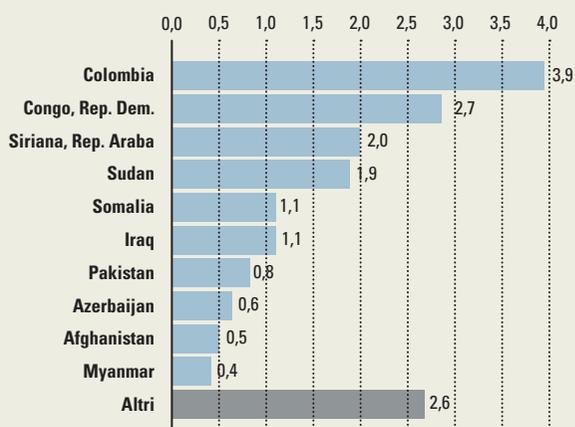
LE PERSONE SFOLLATE (IDP)

L'Internal Displacement Monitoring Centre stima che il numero globale di persone sfollate a causa dei conflitti armati, violenza generalizzata e violazioni dei diritti umani, alla fine del 2012 sia di oltre 28,8 milioni, dato più alto registrato negli ultimi due decenni. Di questo oltre 17,7 milioni hanno ricevuto una qualche forma di protezione ed assistenza dall'UNHCR.

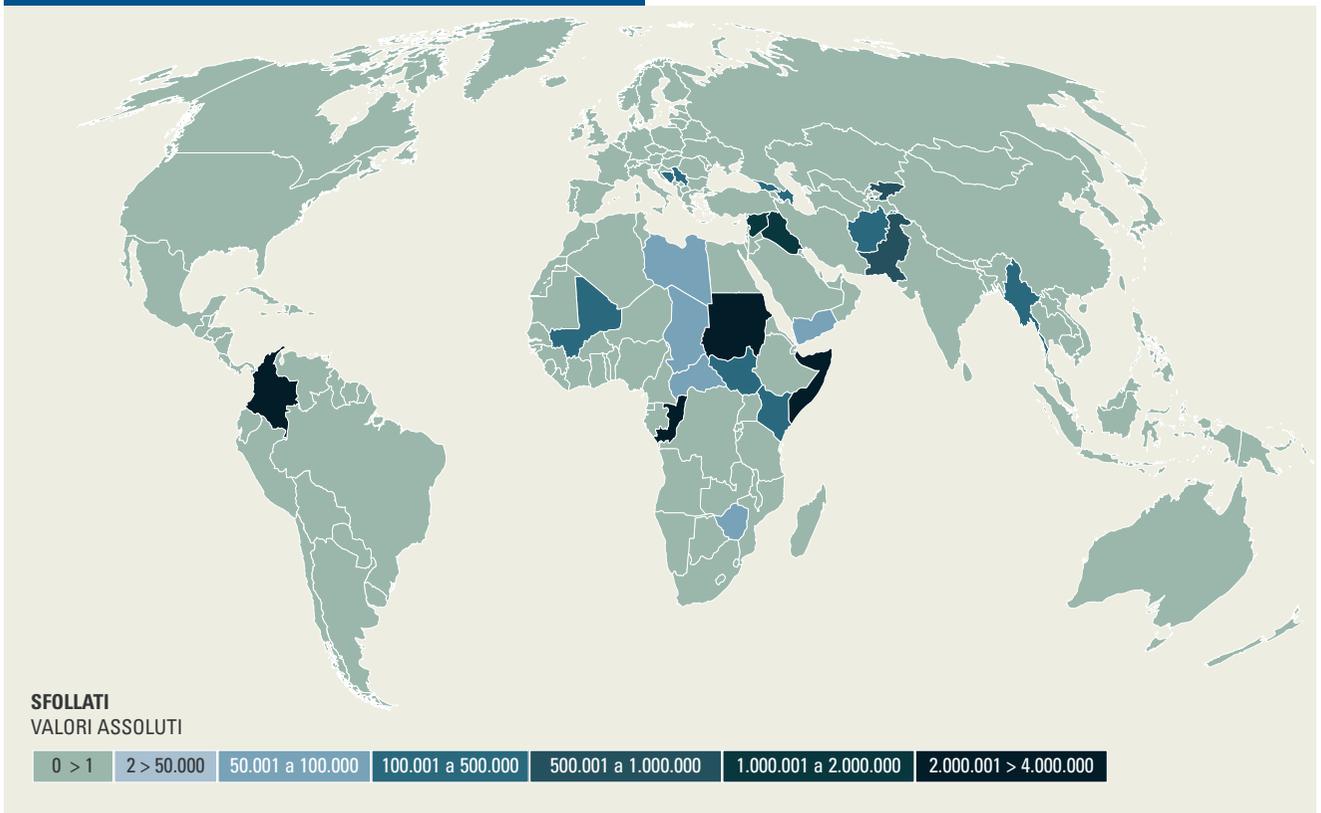
In Colombia, dove il Governo ha iniziato la registrazione degli sfollati interni nel 1997, oltre 4 milioni di sfollati sono stati censiti a fine 2012. Nella democratica Repubblica del Congo, nonostante più di 305.000 IDP siano tornati alle loro case nel 2012, il numero degli sfollati a fine anno è aumentato notevolmente (da 1,7 milioni a 2,7) a causa di nuovi conflitti.

Così come l'escalation delle violenze e conflitti nella Repubblica araba siriana ha portato oltre 2 milioni di persone a vivere sfollate all'interno del paese e in Sudan, nel corso del 2012, il numero degli IDP protetti o assistiti dall'UNHCR era circa di 2 milioni mentre in Somalia e Iraq sono circa 1,1 milioni. In Pakistan gli sfollati risultano quasi 800.000, in Azerbaijan 600.000 mentre in Afghanistan il numero di sfollati è stato stimato a quasi 486.300 e in Myanmar poco più di 430.000.

**PRINCIPALI PAESI DI ACCOGLIENZA
DI PERSONE SFOLLATE, 2012
VALORI PERCENTUALI**



**PERSONE SFOLLATE PER PAESE D'ACCOGLIENZA/
DESTINAZIONE, ANNO 2012
VALORI ASSOLUTI**



Finito di stampare nel mese di dicembre 2013
da Digitalia Lab srl, Roma

**RAPPORTO ANNUALE
DEL SISTEMA DI PROTEZIONE
PER RICHIEDENTI ASILO
E RIFUGIATI**

Atlante Sprar
Anno 2012/2013

**Servizio Centrale del Sistema di protezione
per richiedenti asilo e rifugiati**
Via delle Quattro Fontane 116 - 00184 Roma
PHONE +39 06 76980811
E-MAIL info@serviziocentrale.it
www.serviziocentrale.it

CITTALIA
fondazione **anci** ricerche 

ISBN 978-88-6306-038-6



9 788863 060386